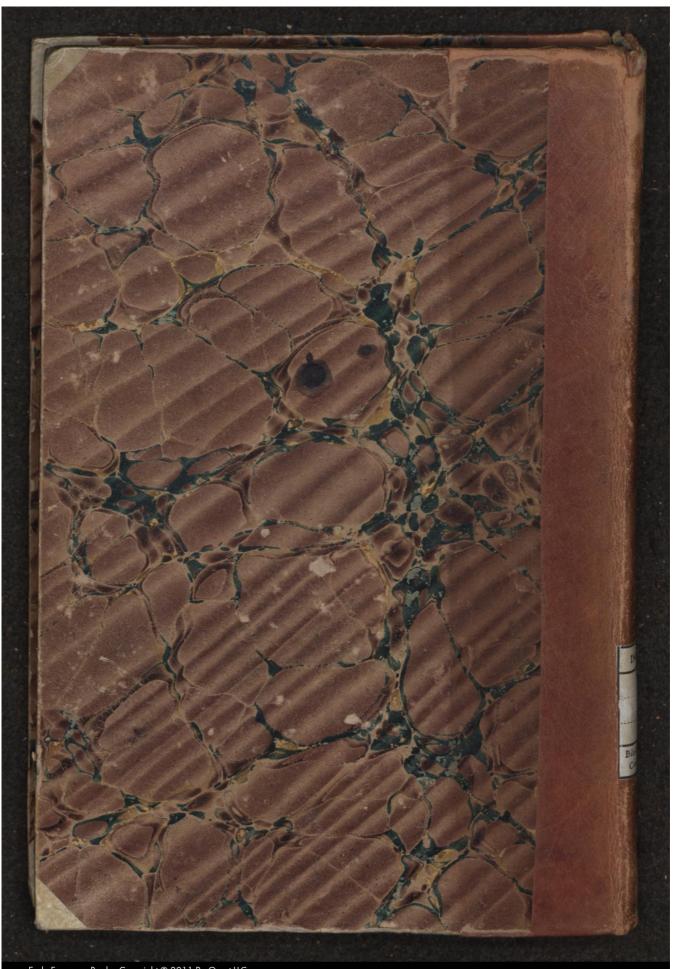


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (a)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (a)







Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (a)



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (b)

[Antonio Buonsignori disdera alli Magnifici & excelsi Signori Fioren tini salute i & pace i & consolatione dello spirito Sancto i & insieme lo augumento temporale della republica.

Ssendo lo omnipotente Dio. Magnifici Signori Sommamente iusto anzi epsa iusticia: dispesa ogni cosa secondo lasua sapietiai iustitia 1 & bota. Ma come p manifesta expientia si uede. Volê, do li homini animali collo intellecto finito i le infinite cose della sapientia didio mésurare: & aquelle attendédo con sportuna curiosita i no e maraus glia se perla supbia delcor loro uisiaggirono: & no le intededo i si couer, tono quasi puna certa desperatione almormorare & dethrarre: & ex cose/ queti sigittono in terra dalbene uiuere. Et qsto e uno de capitali uitii che in afti tepi miserabilissimi fiorischa:cioe che dogni minima cosa che acca, de luolere iuestigare presumptuosamete elpche. Onde mosso cotro a qua cosa elnostro saluatore: Qui ut nos redimeret se ipm:q morti dominabati morti dedere non dubitaunt: Per subuenire alli homini in qfto & altri erro ri radichati: Quia abinitio creature sue sut: gn etiaz quia misericors est & miserator, Ha posto & collochato nella nostra cipta, una delle sue radice & piate: Per laquale eluole come causa media che sia alli homini dimostro i chel signore & sue cose sidebbeno cerchare con simplicita dicore. Et anchora iche modo elsihabbi aconoscere i ebuoni & recti dicorei da ifalsi;ma appareti icotrario: lagle e una cosa iterna & subtilissima. Vole acora che p afta medesima piglino origine molte cose: legle epso a nostri tepi pmette al la cipta nostra. Per laquale cosa iudico cofidetemete i douere uoi isieme co tutta lacipta i ringratiare la misericordia & bota di dio. Et insieme col Pro pheta decătare humiliadoui adio/No nobis dne no nobis ised nominituo da gloria. Perche Gloriosa de floretina ciuitate teporibus neis iterra dicta sút. Ideo Lauda hyerusale dnim: Lauda deu tuu syo: Qm cofirmata est su per nos misericordia tua. Et qsto p noi ueramete sipuodire: pcheessendoci charestia in asti tepi del diumo vbo: imo no apparedo manifestamete i al cuno altro loco i po ha cofirmato sopra dinoi lasua misericordia i uisitan. doci con osta sua piata.i. suo seruo Pietro bernardo dadio electo alla custo dia delle anime de făciulli. El qle diuino lume pnutia a tutto luniuer soi che ifaciulli no solo di Fireze & Italia i ma di tutto elmodo hano avivere sotto

una reforma da dio data: & li homini sarano medii. Et chelsi facci penite tia:pche esappropinq la iustitia didio: Per laque arderanno epaccatorico me fa elfeno secco. Mache li iusti exultino: ga merces con copiosa erit i ce lis. Et ch prima sipparino agră tribulatione intrisece & extrisece. Ma cosi derado io i me medesimo chel signore iddio dice i Celu & terratransibunt i uerba aut mea no trassbut: & alibi Petite & dabit uobis: pulsate & aperiet uobis. Per afto ho conosciuto chiaro chel re não & Dio não xão Iesu code, scederebbe alla liberatioe della patria nea per gsto instrumeto:se instateme tep noi si facessi allus oratiõe. Come ancora da epso sepius audius Chse re mote le passione & supside cure tutti uidessi a cerchare lasalute delle ani, me & il bene comune della cipta 1 & hauedo licetta dalsuo signore 1 uimo. strerebbe laura Oue lanaue agitata dauenti i & priuata della uisiõe delpö to i sicuramete potessi fermarsi. Lagle licetia mediate le orationi bisogna i petrare: pche elsignore uole esser pgato. Hora hauedo 10 Magnifici Signo rimiei pinsino da teneriani hauuto in horrore el quotidiano stilo dello scriuere: Quia vitas nuda est: solace est coteta doceri. Vobis ing i mosso da charita & dallo amore della patria, ho costituito & dliberato una sua pdi. catione dirizare: et ofto no saza causa. Perche uoledo el no saluatore nella nra cipta fare cole grade i meritamète dalli homini i eadé le sue parole sipos sono coferire. Et afto piu uoletieri ho facto: pche essendo io priuato della possibilita di adiutare la patria mia di danari: & trouadomi i mano uno tale celeste dono & thesoro (ne mihi comissus talentu interra fodia) Co questo tale plente adutare lamia patria misono sforzato. Et hoc etia libetius: essen domi maxime trouato a racchorla dalla uiua uoce del pdecto Pietro Ber, nardo amatore della vita & di tutti qlli che ladesiderono. Ne sono ancora Magnifici Signori tato ignorate ich 10 no conosca sotto che graue peso io metta le mie debile spalle. Ma cosiderado che glie scripto. Diriget masue, tos in judicio: docebit mites uias suas.i.rectos cordei Per gsto manimito i tale opera sono ito saza rispecto humano. Ne midebbo sbigottire in alcuno modo:anzi somaméte debbo starelieto se p questa uerita patissi psecu, tione Qin scriptu est. Beati qui psecutione patiunt ppter iustită,i, vitate qm ipsor e regnu celor. Per asto no si pterrefa elbono athleta di xpo: Ad uegha chel sappi que che bisognifare a uolere cauare la pelle pecorina a lupi rapaci. Iquali prima co simulata bota sidifedono: dipoi scopti no pote

ielo

ente

etial

ole

htra

au/

uer/

cole

iche

Icca/

qla abati

erro

A 1

adice

ftro!

tan

i:ma

chep

etteal

ne co

1Pro

nituo

dicta

eftlu

ndoa

teial

itan/

custo

orche

clotto

do loro più tale pelle ritenerei uegono ad aperte mormorationi & infidie: & questo e pche ueggono machare uno certo che. Questi sono alli che ma, litiosamete ipugnono elseruo di xpo: Ma diloro dice el nfo saluatore Veniet.n.aduos inuestimetis ouini itrinsecus aut sut lupi rapaces. Qui in q Iti si uede essere uera la parola euangelica pche latitano sotto una simulata bonta i hauedosi tri arrogati quada 3 occulta auctoritatem i chel credono al cuno potere essere bono se no loro; o se per loro non e fauorito. Et chel no possi ancora i alcuno essere spirito, se alloro prima no si humilia, o se co lo ro no coferisce lesue cose. Per laqual cosa elbuo seruo di xpo, hauedo respe cto allo honore di dio:elquale offitali maculano, illumiato da diogli scuo pre: & palesa tale supbia occultas demostrado a ciascheduno ch da ifrutti si ha conoscere larbore: & quello che sia elfructo chel fano i no est opus repe tere. Apparedo maxime publicamete le mormorationi loro: & come anco, ra plumptuolamete toghono dimano el judicio a Dio: judicado una chola dubia alloro i in mala parte. Ma per no tediare uostre Magnifice Signorie colle mia barbare i incocinne i & inepte parole i comicero lasciare parlare el saluatore p la bocca delseruo suo. Pregadous pusscera misericordie dei nris che da poi che li homini animali singegnono omni nixu & conatu guasta, re qîta uigna: quă plătauit deus: Che uoi almacho pigliate qîta opera in p. tectione & cura: & pognatela ifra le ure faccede ino in cauda i sed i caput. Rendedoui certi chel signore absolutamete uole (quis pigne & aquaz) q. sta opera codurre p tutte le parte del modo. Ma pche egli usa comunemete pinstrumeti humani codurre lesue cose alpueduto fine i Viexorto ad uole re pigliar qfta tata gra pfertaui dal signor. Et no uogliate patire ch lauadi i mano di forestieri. Ma cerchate dessere i osto modo sua ministri: faccedo sustitia, stado coformi colla uoluta di dio, & adiutado lopera del signore. Et lui uenerimeritera in qîta uita & nellaltra uidara lacorona diuita eterna Valete .vi. kls Iulii Anno gratie. M.ccccc.

Predica di Pietro Bernardo da Firenze in utile servulo di Iesu Christo: & di tutti li fanciulli di buona volunta i Facta nel populo di Sanciulli.

Lorenzo in chasa sua: Doue erono audienti huomini & fanciulli.

Dominica prima Septuagesime. M. cccclxxxxyiii.

Stultissimus sum Virorum: Et sapientia hominuz no est mecum. Prouerb. Capitulo.xxx.

A sapientia di Dio Dilectissimi in christo Iesu esi

Ve,

n gy

noal

elnő

colo

respe

utti (i

stepe

thola

Hote

arec

I DEL

afta

in pi

iput.

3)9

mete

HOLE

quadi

cedo

10re

terna

hri

anci

finita: perche Dio ei infinito: Et tutto quello che 'e in Dioi e Dio: Et Dio e infinito, Dio porta tut, to questo mondo con la sua urtu: Ma non secon, do come se uoi pigliassi una palla ligata auno filo & portassi lato con lamano disotto: Ma ogni cosa si extende con la sua uirtu per la sua sapientia i potentia i & bonta. La sapietia di Dio e epso Dio: Et Dio e infinito (come decto e) La sua sa, pientia adunque e infinita: laquale reluce nella sacra scriptu ra: Et pero elha infiniti sensi: & quanto piu chauerai di que, sta scriptura: tanto piu gli trouerrai maggiore profundita: Questa scriptura i idest questa sapientia estata difesa colsan gue di tanti Martyritdi tanti Propheti i equali lhanno pro phetata: & in ultimo hano sempre hauuto uictoria. Questa scriptura ha quodamodo infinitisensis Litterales Allegoris co 1 Tropologico 1 & Anagogico. Ilseso litterale e quello che intendecolui che compose & fece quella lettera. Lo Allegori co e quello: elquale si expone della chiesa: Tropologico o ue romorale e quello, elquale parla della utilità dellanima, & delle uirtu. Anagogico e quello i nelquale si intende la chie/ satriumphante: Come e adire / Lauda hyrusalem dominus: Quanto alla lettera si intende di quella ciptta di Palestina: Quanto alsenso Allegorico si intende la Chiesa: Quanto alle urtu si intende dellanima del iusto: & quato alsenso Ana gogico si intende la patria celeste. Questo discorso tho factor perche sappi inche modo bisogna che si leggha la scriptura. Et aduenga che uno exponga questa scriptura & non sia co si bene ordinata la sua doctrina i pur che quella expositione hedifichi lhuomo nella charita e sententia delli sancti docto ri che tale expositioe e facta dal spirito sancto: Et colui ilqle

111

e Idiota: & no essendo mai stato ad imparare una.h.astudio nessuno: 8 parli della scriptura i hedificado alla charita i puo dire i Mea doctrina no est mea. Ite lo exporre la scriptura sa cra secodo la utilita delle anime i eldemonio nonlpuo fare:p che faria contra dise: & la arte sua e far male. V no sancto Pa dre una uolta uscedoli delle mani uno gradissimo odore: Et lui dubitado che la no fussi teptatione fece oratione aDio ip gando che se era illusionei che tornassi uana: & cosi fu facto: Colui elquale ua dietro aqueste cose i Dio permette per la sua nactătia sia ingănato: Ma chi ua recto dicore i no puo mai el ser ingănato: Sicut scriptu est. În simplicitate codis querite il lum. Tre cole bisogna fare aduolere căpare da tutte le suttilita del Diauolo 18 sia subtile quato si uoglia: Prima Rectitu do: Cioe ordinare ogni cosa p lhonore di Dio: non p timore di andare allo Infernoto p no pdere ilparadiso: Ma solo de siderare che i ogni cosa sia facto lhonore suo: Et quado la no stra salute fusi in dishonore di Dio eleggiamo piu tosto la danatione: perche effendo suo honore i non saria danatione i masalute. Secudo che in tutte le cose che lhomo ha a fare, in prima facci oratione: perche sel no fara oratione logni cosa la andra arouerso. Tertio che delle cose che lhomo dubita ine pigli coliglio:ma delle cole certe diqueste nosi intede: Come dichiara il Beato Antonio Archiuescouo della Citta fioreti na i uno suotractato della subtilita del Dianolo: Et delle sue cose deceptorie. Sapiate che tutto quello che habbiamo decto se no e uenuto uera como ne fallira uno Iota: & uedrette ueni re le cose adungue. Habbiamo finito Hieremya cole lameta, tion: No cigloriamo pche saremo pazi. Christo predico alpopolo Hebraico & predisse alli discipuli suoi come haue, ua aesser slagellato & morto: & iltertio di resuscitato: Et di a stouerbo li discepoli no lo intedeuono: Et lui dixe i Ecce fi hus hominis tradet in manus peccator. Ite lui fece predicare lo adueto suo alli Propheti che furono dati nellemani de pec catori & morti: Et p questa una andorono li Propheti: pche questo decto dello Euagelio si intede p tutti limebri di xpo: Quia no elt fuus maior dno suo: Et quello che alli minimi e factore facto adio. Voliamo parlar da pazi: Elpazo no si cu ra di nulla: Et se li ei decto pazo: rispode pazo se tu. Ipopu listifano beffe di lui: & lui delli populi. Cosi noi siamo pazi: ma di quella bona stultitia di xpo: pche ilmodo si fa beffe di noit& noi di lui. Mada deus uirtuti tuetconfirma hoc deus qđ opatus es in nobis. O signore noi siamo ciecchi 1& stulti: ma ti preghiamo che cola tua uirtu ciuifiti i confirmado ofto che tu hai opato in noi. Stultissimus su uiror: & sapietia ho minu no est mecu. Notate uerba & signate mysteria. Christo Iesu elesse la maggiore stultitia delmodo: Et in gla stultitia incluse tutta la sapientia: Et questa stultitia su il legno della croce: laquale etriupho di tutti li triuphi: Triupho del cielo & della terra: Quia sapietia huius mundi i stultitia est apud deu. Tutti li homini che uano dietro asapietia humana si ag girono: uoledo iudicare co le cose sensibile, le cose iuisibile. Le cose sensibili no si extedono fuori del senso: & pochi ua dietro aeple iudicado i rimane ieple: & po sono li pazi come dice Salamone i Stultof infinitus est numerus. Li homini sa ui si aggirono pchesono uolubili. Oh signore qti iniqui & captiui Pone illos ut rotă: & sicut stipulă ante facie ueti. xpo Ielunarrado come hauea aesser tradito icoforto lidiscipuli p le plecutioni future: Et pdisse loro come hauea aesser battuto & flagellato: & finalmete morto: & che iltertio di resuscitareb be: Et gdo loro piagerebbono i ilmodo si rallegrerrebbe: ma chel uerrebbe tépo che ilmodo si cotristerebbe: & loro si ralle grerrebbono: Et cosi la loro tristitia si couertirebbe i allegre za grāde: & che qllo gaudio nessuno il potrebbe torre da lo, ro: Et cossilpopoloss rallegraua quando erono perseguitati. Quado lo spirito scó parla alli Propheti i Parla in gito modo:prima parla elspirito di Dio directo in loro di detro: Et quello sano certo che cosi e 1 & hanolo chiaro chi no nedubitao 1111

niente: Et dipoi se loro hano altra illuminatione di fora ituti ta la riscontrono con quella di dentro. Et se ecoforme aquel la cognoscono esser uera quella difora: Et per questo hanno le cose: & intedono senza discorso: Itez elne piu certo che no fono li philosophi di tutti iprimi principii dogni scietia: Et piu certo che non e ciascuno fanciullo che dua & dua fa quat tro. Item li propheti hano in loro le parole formate: Et pero dice i Et factum est uerbum domini. Scilicet che Dio ha ope rato iluerbo prophetico in loro, come dice il propheta, Audiam quid loquatur in me doininus deus. Dio eleggechi el uuole aquesto officio. Dauid era conducto dalla uirtu delpri cipale agente: Verbi gratia i Togli quel fabbro tu uedi chel piglia ilmartello i & fa ilchiouo. Cosi dio piglia il Propheta per instrumento. Viene adunque lamano di Dio nel core del Propheta: & sentendos ilpropheta batter dentro i ben saich non sipuo contenere i come dice Hyeremia. Et factus est in corde meo quasi ignis exestuans: clausus in ossibus meis: & defect ferre non sufficies: Et e facto nel cor mio come un fo co acceso i reuerberando le fiamme sua incluso nelle medulle delle ossa mia: Et sono mancato, no potendo sustinere. Par liamo da pazi:Ma di quella bona stultitia. La mano di Dio e stata con iPropheti: Et li iniminici si sono leuati sempre co tra di loro:loro hanno sempre pregato per inunici. Et pero per mostri mimici oriamo anchor noi. Et prima che uegna mo alpsalmo che usuogliamo exporre i diremo iltitulo. TIN FINEM Psalmus Dauid. Psalmo e una cazona che fuona lo amante alsuo amato. La psalmi sa dicono canzone di innamorati. No shano acantare questi psalmi con quelli belli contrapuncti i come quelli chegridono con lauoce i cioe co eri bassiche pare uno thoro che mughi con parecchi catelli a torno. Debbesi cătare come ha ordinata lachiesa. Et chi uno le saltare iguardi di non fare un salto chel fiacchi ilcollo: ma uadi apasso adpasso: & cati nota per nota nelli canti delle sa

cre scripture. Quando eltrouorono icanti, manco il feruore in modo che apoco adpoco seneuenono alli canti figurati 11 modo che siamo imperfectissimi: Et pero bisogna excitare lo spirito addeuotione, Colui che ha lo amore di Dio i ha mag. giore gratia che ildono della prophetia: perche la prophetia e data per salute daltri: Et la charita e data per salute dise. Li Apostoli hebbono uno grade amore: Et pero lo Apso Paux lo parla diquesta charita i sprezado la sapientia humana: Et pero dice | Sapiétia huius mundi stultitia est apud Deu: Et sa cto Iacobo , Amicitia huius seculi est inimica Dei . Item san cto Iacobo dice / Siquis in uerbo non offedit / hic pfectus est uir. Colui ilquale no offende in elparlare, questo si puo chia mare huomo pfecto. Quando noi facciamo una opera buona i ella e da Dio: Quando la e captina i le da noi. Secudaria. mente la charita e uita delli Angeli & delli huomini, Ricor, dateur che 10 uidixi che quado li Angeli si risguardono insie, me i esi guardono lun laltro i uuol dire perche elsiamono lu laltro: & hano insieme una grande charita: Cosi li huomini quado siamono isieme i sono certi di andare iparadiso: Quia Deus charitas est: & qui manet in charitate in deo manet; & deus in eo: Et chi sta nello amore di Dio sta in Dio: & Dio in lui: & sono una cosa medesima. Hauete inteso che Psalmi uo gliono direcazone i Vediamo hora allo chuuol dire Dauid DAVIDe interpretato pulcher aspectu 1 & fortis manu. Bi sogna che colui che ha diritte le opere adio i faccia resistentia. alle insidie: Et pero dice Fortis manu: Cioeche uoi state for ti di opere: & gagliardi aresistere alle temptationi. Chi consi glia cotra aquesto cossiglia cotra a Dio: perche lui lha decto. Pulcher aspectu: idest bello di aspecto: Lo aspecto bello e la conscietia: La gloria nostra e testimonio della conscietia no stra: Et pero esser bello di conscietia e esser bello di aspecto: Adung quado laconscietta tua ti riprehende: & che tu uedi che la mette identi, purificati con la cofessione: & no li caua

re identi:perche erimetterano presto: & piu lughi che prima Itë la terra Dio lha fundata nella sua stabilita; idest nella sua grauita: & ogni cosa graue ua alla terra: Ogni cosa che pro duce la terra i la causa ilcielo: Ilcielo mada sempre la influetia alla terra: ma sel no ui e la semeta, no germinera: Bisogna a dunque chel uisia ilseme: Lanima nostra e come la terra i co/ me dice il Propheta in elpsalmo: Anima mea sicut terra. Et p questo dobbiamo esser come la terra: Preparati ad riceuere lo influxo di Dio. Quado adunqui sentite toccare i correte alsi gnore: & lasciate stare ogni altro studio: pche questo e ilprin cipale studio del xpiano i come dice quella laude i Quado dio tocca laméte: Perche tu facci oratione: Alza ilcore tutto ferué te, Alla sua salutatione. Priegalo co deuotione i che tu por ti in cielo corona & q. Quado Dio illumina detro lanima del iusto delle cose che hano aduenire: no bisogna hauedo la cer teza in se che lo Angelo uega di fora uisibilmete: Pure iluie ne alcuna uolta al Propheta papprobatione di quello di den tro: Et quado il Propheta uede chel siriscotra con allo di den tro. Cioe co illume che glha dato Dio i e certo che tale appari tione no e illusione: pche lo Angelo no simouerebbe: & non si puo mouere sanza lauoluta di Dio. Preterea ilmodo e in te nebre: & chi ua col modo i ua intenebre. Itez no e alcuno che creda hoggi che li Angeli habino participatione coli homini: & che Dio parli piua homo alcuno: Et io uidico che qua to uno si appressa piu ad Dio p charita & fede i tato epiu amico di Dio & delli Angeli suoi: Et parlono i & conuersono colui. Et quado parla lo Angelo i parla Dio: Perche dio par la nello Angelo. Et cosi in molti modi: Come si legge nelli Acti delli Apostoli quado Dio parlo p lo Angelo suo aCor nelio insu la nona. Oh homo questo era pagano ma era re cto aDio: faceua di molte elemosyne: & Dio lo illumino plo Angelo suo. Douete adunq andare in uerso ilsignore co ilco re puro & simplice: & lui ui illuminera: Et exporre la uita p Dio: Et chi mega qfte cose i fuggitelo: pche meglio e la ami

citia di dioi che di afto tale. Oh stolto homo ueni upoco qua: Ogliepossibile che Dio parli alli hommi i oglie ipossibile: se tu di che e ipossibile i tu se un pazo: Hor non sono state qste cose nelli Propheti & nesli pagani. Et pche no uuoi che sie/ no hora: Oh tu dirai iel no e piu quel tepo: Tu se un pazo il tépo e quel medesimo: & Dio no simuta mai: & cosi nosi die minuisce lasua uerita come dice in Malachia Propha capi.3. Ego.n.dñs & no mutor. Vedi aduq ch glie possibile i cu sit che i su la nona parlo a Cornelio. Va pur recto ad dio: sia dis posito ad riceuere lo issuxo: & cosi Dio ti illuminera. Che bi sogna dire i torniamo alproposito nostro. Stultissimus sum uiroru: & sapientia hominu no est mecu. lo sono ilpiu pazo homo di tutti: & la sapietia delli huomini no e meco: Dellese pte scientie no ne habiamo nessuna. Et no e alcuno i posito p caso che hauessi tutte queste scietie i che exponga la scriptura sacra: perche ilbisogna che la si exponga con quel lume co il quale la e facta. Essendo 10 Idiota i come uoi uedete: questo ui douerrebbe bastare. Adunq uoi dico che uolete ilsegno: Questo e uno delli grandi segni che uoi possiate hauere i che uno sanza studio alcuno parli delle cose che appartegono al la scriptura: Cociosiacosa che colui ilquale lha studiata logo tepo i no intede niete: Perche molti studiano la scriptura: & molti latetono: Et cosi rimagono allaciati. Dobiamo duo di rizare loge nostre idio: pche lui e nio fine: Et dire i Signore qtomi basta i Iono uoglio piu segni: No uoglio altro che q sto i chio inteda latua scriptura: Et dedicarsi tutto alui: pch lui e ilfine nro: & lui ci fara forti & gagliardi adresistere ado gni tribulatioe: Purifichera lemente nre. Eccoti qua iltitulo del psalmo exposto: Cominciamo hora ad itrare nelpsalmo: Ma lasciami prima riposare unpoco. TDEVS Laude mea netacueris. Psal.c. viii. Stultissim9 sū uiro &d. Vogliamo parlare da pazi. Vogliamoci laudare: Nequag. Quado Dio lauda lanima i no dice bugie: pche est ipla ueritas: Et non negherebbe semedesimo. Lasceremoci adunque laudare adio: Et direno adio le nostre operationi: & di nuouo lo lauderemo nel core orado: & direino, La lau de nostra e di Dio: Et perche lo amore sicrede esser sue quel le cose che gli ama i pero escripto / Laude mea in frenabo te: Con la mia laude 10 te infrenero. Dio in più modi si lauda! con le opere, con la voce, & con la mente. Con la voce, cioe con ipsalmi inchoro. Con la mente quado si medita le opere sue: Con il core i quando sono formate nella charita di Dio: ma questo e preuilegio dipochi. Li incipienti no potendo ha uer tanta abundatia i sirallegrerano apoco adpoco nelsigno, re l'secondo la loro capacita. O signore Dio no tacere la mia laude: pche la nostra laude e la tua. Che faro: Lascero la cau la ate i questo certo faro: pche sono stultissimo: ma la sapietia digiti huomini no e meco: basta ame hauer la tua: Et se tutto ilmondo glie contrario i no mi da noia. Tu difenderai tu signore. Tu uedi / QVIA Os peccatoris: & os dolosi sup me apertum est: Perche la bocca del peccatore: & la bocca delfrau dulente el aperta sopra dime. Signore io ho decto che la laude mia e tua: se e tua la laude mia i ergo tutte le laude tua so/ no mie: perche lo amore genera questo effecto. O signore la bocca delli peccatori e aperta: la bocca delli demonii e aperta: tutto lo inferno e uenuto fuora: tutto lo inferno ha aperta la bocca. E apta la bocca delli Pretite apta la bocca delli Frati: glla delli Moaci Quella alli Heremiti che stano tutto iltepo della uta loro nelle buche; hano apta la bocca loro adir ma le: qlla delle Monich: qlla delle dnoeche hano astarerichiu se i cioe suore: E aperta quella delli huomini spirituali sanza spirito: E aperta quella delli huomini peccatori i ignoranti i della uia tua: O signore e aperta quella delle done secularite; apertaquella delli fanciulli: Quella delle fanciulle in cafa: Quella del grande: Quella delpiccolo i hanno tutti aperta la bocca sputono ueneno contra dite: & cotra iserui tuoi: Osi gnore questa e una grade bocca aperta sopra dime: Et po no

tacere la laude tua. O signore ricordati delli di antiqui i seco do che tu operaui anticamete uieni sopra di noi. Io uoglio di re una parola aquesti nostri che sono qui presenti: Ma lascia

mi un poco reposare.

Dio tace: Oh el non tace pche egli opera. La laude mia e tua: & cosi qlla delli hominiche hano aduenire buoni. Signo re 10 no uoglio: ne mai uolsi; ne uorro laude delhomini. No, tate Dio fa cosi co la manoi cioe la alza: Et noi pghiamo & di ciamo i o Signore fa psto i uieni: Et la mano della Iusticia ua alta: Quato piu si prega tato piu ua alta: Et pero 10 domado te que che fara que mano potrestilo tu idiumare. Direbbo no li homini animali chel fussi passato ogni cosa i gdo uedes sino qsta mano: Nota bene elno e come tu credi. Hor non sai tu che quato qita mano sara piu alta Itato maggiore colpo da ra: Hai tu uisto uno Vaso: Tolli qua una gră pietra i fa chel uaso un caggia su: Sel si rompe i un rimarra pur qualche pezo datenere un pocho di acqua: Ma se la pietra cade insu ilua so mon un rimarra miente. Chi ha orecchie da udire i oda; Et non aspecti che la 1ra di Dio uengha sopra di lui: Horren dum est enim incidere in manus Dei uiuentis. Et pero cerca te ilsignore mentre che ui e dato tempo: Inuocatelo mentre chel responde. Et pero Signore non tacere. Tu no taceras. LOCVTI SVNT ADVERSVM ME LINGVA DOLOSA. Percheglhanno parlato contra di me con la lingua ingannatrice: Lingua piena di malitia: piena di fraude. V na lingua e in questa boccha che parla: ma fa co melo Scorpione. Vno uenne qui in questo loco ad me:& dixe molte parole / come se 10 fussi stato uno Apostolo: O lin gua fraudulente i O simulata bonta i eraci presente la imagi. ne del Signore i non fece reuerentia a epía : ma fecene a noi: Iotene parlero altempo suo: questo e iltemptatore: noi tene chauereno bene della bucha. O teptatore se Io haro in ma, no il granchio i sappi che il Signore lhara tracto della buca

Se tu sapessi quello che aduenire sopra di te: & sopra quello chetiseguitera &d. Io non tiuoglio dire altro: Tu che segui ti iltemptatore i torna adietro; torna ad penitentia; perche q sto e unico & solo remedio. Tu ti dai ad intendere di hauere scoperto uno tecto: Et 10 ti dico che tu uorresti che 10 badassi aquesto tecto: Et 10 ti monstro che glie scoperto unaltro modo: & tu uorresti chi o badassi aquesto tecto: Et 10 ti dico ch noi siamo dalla luga: & chel bisogna badare aquestaltro: No ta se tu hai pace: Qui habet aures audiendi laudiat. Vanno dunque parlando costoro uanamente: perdonsi iltempo:p dono ilfructo della quiete: Distraggonsi ! & hanno un zelo i discreto i come dice Origene i qui habet zelum : sed non secu dum scientiam: Et chosi lamente loro si empie di fantasie: di sdegni i di murmurationi di detractioni: Et cosi alcuna uol ta superbi i desiderono di essere prelati: & di salire in su la pi nacula: Et coss si suiano da due cose: Prima che loro operano & questo sie chel demonio ua sobtilmente mettendo fantasse che lhomo si dia alla eloquentia & ornato parlare; con tanta rethoricha im tal modo che la prima delle due cose e che ilde monio li fa perdere la intentione della diuina contemplatio/ ne:La secoda la pace della mente:Ma elfa apoco adpoco:Et conducto in questo loco , eglie suo & e facile iluoltarlo come lui uole : Et pero costoro sono uenuti ad me: Et SERmo nibus odu circundederunt me. Ohomo 10 homo 10 homo 1 tu uoleui condurre la corda in su la noce: Ma Dio ha prohi bito. Dimmi un pocho i la non ue pero andata questa uol ta: Et pero tibisognera altro. Nota bene i che ilsignore (ben chee contra la uolunta mia) uorra manifestare ogni chosa: ma al tempo suo: a tempo & a tempo de tempi: perche habiamo detta la uerita. Et hanno circundato con parlari odio si: & questi sono li loro circuli che fanno su pli cantoni i sub ornando hor questo hor quellaltro subleuando le pouere uidue anime dalla uia della simplicita, cioe dalla loro salute.

Et per che habiamo decto queste cose i & scoperta la uerita i EXPVGNAVERVNT megratis. Ci hanno expugnati quanto auna cosa i cioe che hanno facto quello che noi uole, uamo: Cioe hano dato al demonio: & attribuito a lui quello che e di Dio: Et banno facto perdere ilmerito a quello che ha bitaua in lui. Ci hanno expugnato quanto aquesto: Ma qua to aquellaltra i che la non e la salute i non hanno facto nien te:ma hanno operato male sponctaneamente. Vogliono q. stitali prohibire chel nonsi legghi la scriptura: Et nessuno puo prohibire la scriptura: ne etiam la prophetia: perche sa rebbe uno mettere legge a Dio. Dicono ancora che nessuno i el nouo testamento puo maledire: Questo uiene perche non hanno studiato bene le scripture. Et breuemente: Sancta Bar bara non maledixe ella ilpecoraio, & le sue mandrie lequali si convertirono in statue di marmore: Va studia bene: & tro uerrai che dice che leperseuerono insino altempo dhoggi: Et questo li fu facto per che egli isegno illoco doue sancta Bar bara era fuggita & d. Item sancto Francesco & sancto Do minico hor non maledixono li frati loro che uolessino tenere beni propris Va leggi & trouerrai che dice sancto Francesco che questi tali non sono suoi figluoli legiptimi i ma sono ba stardi della regula sua. Et sancto Dominico dice alli frati sua queste parole / Quicung induxerit possessiones i uel redditus temporales in ordinem nostrum i maledictionem Dei om, nipotentis & meain imprecor super eum: Idest Qualung pi gliera possessioni i o intrate temporali nellordine nostro i sia maledicto da Dio omnipotente i & dame. Questo ancora alo lega fancta Catherina desenis nel suo Dyalogo cap.clviii. Oh questo saria contra lo Euangelio: che dice i Benedicite & nolite maledicere: Et pero Dio nelhomo: & non lhomo. PRO EO V T me diligerent detrahebat michi. Quelli che mi amauono mi infamauano. Adio e facta la iniuria i quan do e facta achi fa bene: Et pero quando e facta iniuria alser,

uo suo i prima la riceue Dio che il seruo suo. Noi siamo inde gni serui suoi: niente dimanco lui no ha hauuto asdegno la pouerta di questa sua piccolina creatura, facta delloto delle piaze: Ma ha uoluto fare cosi per la sua bonta: Et se tutto il mondo cicotradira i tu ci hai dato il remedio Signore. EGO AVTEM ORABAM. Ma io faro sempre oratione per loro: Et questa ha essere la nostra cosolatione, a delectarsi nel suo factore: Cosi come dice il Propheta. Quia delectasti me domine in factura tua: & in operibus manuum tuarum exul tabo. O signore questa e la nostra consolatione i Cotemplare te : Fruire te : Abracciare te : Baciare la tua dulcissima faccia: Questa ha essere la nostra consolatione. Ioadunque inclino leginocchie del mio core: sempre faro oratione ate: perche tu Signore se quelo che mhai delectato nella tua factura. La tua factura sono le hyerarchie angeliche cioe la Chiesa triumpha te: Et in operibus manuum tuaruz exultabo. O signore 10 so no andato nella secunda factura: & housto chela e la Chiesa militante: somi molto rallegrato nelle opere che ui sono den tro. Osignore io ho molto exultato: cos exultero: perche signore 10 so che le sono delle tue mani. Quam ma, gnificata funt opera tua domine. O signore come sono ma, gnificate le opere tue: Sono molto grade ifacte nella tua uo Junta. Nimis profunde facte sunt cogitationes tue. O signo re io sono ito alla dextra: & alla sinistra: Alla dextra io hoco siderato che le grande la Misericordia tua: Alla sinistra io ho considerato che le grande la tua Iustitia. Signore 10 non uo/ glio intrare nelli tuoi iuditii: pche Iudicia Dei abyssus mul ta. Lituoi iudicii sono uno abysso grande. Nimis profunde facte sunt cogitationes tue: Sono molte profunde le tue cogi tationi: Et pero 10 non uoglio intrare qua: & dire perche facesti tu cosi aquel tempo: per che fai tu hora cosi in osto. Ba sta ame signore sapere questo: che io saro saluo i se io obserue rolituoi comandamenti. No uoglio intrare in tanto pfundo

Osignore costoro uogliono porre legge ate: Et dicono che tu non ti ricordi piu di noi. Signore 10 uoglio dire un pocho una similitudine pfecta 18 confusa. La neue uisimette ilpie de l'cognosciamo p quella forma perfectaméte che e di pede humano: Ma e confusa: pche non sappiamo se e di homoi o di dona. Signore questi Gramatici questi Philosophi questi Astrolagi hano tuttte le loro cose cofuse: Et tu ilsai che 10 po trei porre loro mille questioni i mediate iltuo adiutorio i che di nessuna ini saperriano respondere i o dire pur la cagione. Torrei illibro della creatione naturale che sono le opere tue: & comincieres & dires: Perche e factala rosa infra lespine : p che e quella biancha & quella rossa i quella incarnata i leso glie uerde intagliate; Costoro leggono pure di quello Philo sophoch stettetreta anni p cognoscere la natura delle Apet Et poi no la cognobbe. Credono cognoscere le opere tue : & sono in una charcere. Ogni cosa minima e grade profundita delle opere chetu hai facte. Vir insipiés no cognoscet. Cer tamente Signore Ihomo insipiente no cognoscera queste: Et stulcus no intelliget hec: Perch signore colui che ua cola sua sapientia; non hauedo la tua e pazo; certo no cognoscera leo pere tue. Vogliono sapere questi tali: & co illoro iudicio iudi care letue cose: Et non hano bene cossiderato almanco con il lume naturale che le urtu dellanima p le opere exteriore del homo sipossono sapere: ma lecogitationi delhomo no le puo sapere altri i che tu i Come tu hai decto nella sacra scriptura. Scrutas corda & renes Deus, Molto maco le cogitationi del principe tuo Michael nostro: & delli altri Angelisi possono sapere dalli homini: Molto manco le tue non possono saper re lhomini animali: Et che no hanno la gratia tua. O signore mio i Re mio i & Dio mio i se tu uuoi fare queste operei chi e allo che ti possa dire i pche fai tu cosi: Et pche ne uogliono costoro sapere la ragione, Se tu unoi subuertire tutto ilmon, dos Chie quello chti puo cotradires Ma aftitali sono stolu

Sono pieni di peccati: Sono intrati in quello della excellentia Ma signor mio sappiamo bene che quado li nostri contradi ctori, che no sono anchora nati (beche comicino unpoco ad germinare) sarano poi facti fasciculi & chi alfoco: & chi nel granaio di uita eterna: Et deletteranosi nella tua factura: cioe inte amorosissima factura che elacarnetua. Ergo cum exorti fuerit peccatores sicut tenu. Quado adug Signor mio questi peccatori sarano nati suerra la tua mano piu forte & potete ! cioe co piu potentia. No dico Signore chetu esca della tua se dia tu: Ma hora mai tu ce nhai dato latéte segno: Et aluolto della tua potesta tutti li homini: & tutte le forteze sarano co/ me modelli di cera alla faccia del foco:p che tu darai qita uir tu agsto foco tale & tata i che ilmodo stupira. O signore saro io aquesto foco: Io larimetto inte: Desiderrei di ritrouarmi al foco:no per gloria mia:ma ptua:Non puendetta:ma piu/ stitia. Se uerra dunq ilfoco, cioe la grade potesta: Laqualee in le tue manifi uedra tutti li peccatori ardere da questo fo, co i come feno. Cioe sarano eleuati: Sarano simili alfeno de te cti: & no aquelli delle capagne Elfeno delli tecti si seccha in anzichelsia radicato: Et apparuerūt oes qui operant iniqui taté. Sarano scoperti coloro tutti quati che operono le iniqui ta: Vt intereant inseculu seculi Accioche perischino in eter, no. Tu autem altissimus in eternum domine. Ma tu signore altissimo. Tu se quello che e: & starai in eterno: Et pero co lui che sara techo: Et che tu hai electo aquesto offitio: & che sara humile observando li tuoi comandameti i sara ancho ue ra la parola i chel uiuera in eterno teco. Ecco adunque Signo mio che noi haueremo uictoria: per che noi uogliamo te: desi deriamo te: Laudiamo te: & adoriamo te: Et questa ha essere la nostra consolatione i come decto e. Hor lasciami un pocho ripofare. TETPOSVERVNT Aduersum me mala pro bonis: Et odium pro dilectionemea. Hor mi uolto auoi; & dico che noissamo peccatori: Ma non secondo la loro intentione. Ha no posto il male per il bene: & chosefalse trouate con grande altutia per lo amore che noi portiamo loro. Hanno posto a/ noi male p bene: Et doue loro douenono adiutare la uigna i eglhano guasta la siepe:rotta delli palmiti: Vorrebbono gia ptare giu la torre: Ellignore stain su la torre, ha facto una siepe di Angeli: & uuol fare illauoratore: Elsi mette in ordia ne di potare. Ma elcercha de pennati: & sta in su la torre: & guarda & dice i Chi ha penati i uenitene che io uiuoglio ado perare. El signore adunque chiamadoui sappi dico ate pen nato che tu non li faccia relistentia: altrimenti tigitterebbe por alfoco: & la spuma cadrebbe giu: & farebbe unaltro ferro nouo. Vieni adunque tu che hai desiderato di uenire: perche 10 ti dico chel ilsignore cerca di pennati: & risguarda dalla torre: Vieni adunque presto i perche il Signore no uuole che tu uada in purgatorio. Oh se tu sapessi quello che e ordinato aquelli che obediranno alla uoce del Signore: Non corretan to forte Ceruo, quanto correresti tu: O ueramente se tu fusti zoppo i salteresti chome un ceruo: Et pero vieni presto tu ch se illuminato. Intendimi bene lo dico ateche se inspirato. El Signore uolendoti nella opera fua laprili ilcore: & uieni ad lui presto: Perche el non li manchera pennati. ET ODIum pro dilectione mea: Et per la nostra dilectione & charita chi noi habiamo a loro, sono uenuti a uno grande odio cotra di noi questi che guastono lauigna. Cresce la dilectione i cresce lodio contra di noi. Hora ini uolto al mio Signore: Ma lascia eiuste mendicet. Helling Fighelind sarlogar osognum

detucti li palmiti che sono attacchati aepsa. A questa non puo nuocere Bobarde, ne Caualli i ne Soldati ine Danari ne squadre i ne lance i ne spada. O Signor Iesu xpo unitaci co iltuo salutare: & qsta sara la maxima cosolatione, poi che costo ro hano tanto odio p questa mia dilectione. Signore i re mio

6 11

& Dio mio i uieni & fa qfto. CONSTITue sup eŭ peccato/ rem. Por che costoro no uogliono li eletti tuoi costituisci so/ pra di loro i così come tu hai electo quello che decto disopra ua dung & piglia ilpeccatore: & mettilo in capo i & no inco da. ET DIA Bolus stet a dextris eius. Hor su Signore man? da il Diauolo i manda tutto lo inferno fuori: pehecostoro no uogliono altro principe che questo. CVM IVDIcatur exe at codempnatus. Colui elquale uiue bene i ha in questa uita larra di uita eterna: Quelli che uiuono male, hano ilcontra, rio. V no segno e quado lui non troua riposo: & ua tutto il giorno scartabellando: & becchast ilceruello: & e fora di Dio Quado uno e judicato, esce condepnato, cioe acotradire alle opere di Christo aptamente. ETORATIO Eius fiat i pec catum. Et le orationi di questo tale sarano in peccato: perch lamente andra uagado. Et lo intellecto si impiera di phatasmati groffi: & partendofi dalla oratione i no hara i ne il primo meil secundo meil terzo fructo: Ergo la sua oratione sa ra convertita in peccato. FIANT Dies eius pauci. Li di di questo tale sieno pochi. Qui e uno laccio: pche li captiui par cheusuino psu che li buoni: Viuino quato uoglino: pche ilo ro di fieno pochi & pieni di miserabilita, EPISCOPAtum ei9 accipiatalter. Et ilsuo Episcopato riceuera unaltro. Cioc lo Episcopato che haueua hauer costui, sara dato aunaltro. FIANT Filmeius orphani. Idest saza adiutorio. ET Vxo eiusuidua, Lasposa sua icioe Rethoricha i & Philosophia: & altre scientie lhara impfecte. NV TAntes trasferatur film cius: & mendicet. Et li suoi Figluoli idest le sue operationi saranno pouere: & mendiche: Et quello che lui ha promis so a Dio i non hara attenuto: pche e ito dietro alla uia della su perbia: Perch lui ha promisso a Dio: et Dio e quello che e cha rita: et chi sta in charita i sta in Dio: Et pero sara privato di questa conversatione. ET Eliciantur de habitationibus su is. Et chosschilo seguira Dio loscacciera di tutte le sue ha bitationi. SCRV TEtur fenerator oem substantia eius. Il demonio andra scrutando tutta la sua substantia: Ciocadg. ta perfectione era uenuto. ET DIRIpiat alieni labores eius Et li Alieni, cioe ilonginqui da Dio rubino le sue fatiche. Colui che uuole congregare i fuga i Cioe fugga licaptiui. Et coli in Firenze 10 di fuora i chi in uno luogo & chi in unal tro: E ibuono fare lasepatione: Anchora noi ci sepereremo: perche bisognera cosisperche ilsignore uuole. Noi andremo di fuori i doue il signore uorra: basta anoi sapere che ilsigno, resia con noi. NON SIt illi adiutor. Colui relquale seguita Preti o Frati tepidi: Cioe quelli che cotradicono axpo i & al le sue opere i gia tanti anni opate: dalle quali ne procede ilbe uiuere i nessuno debbe adiutare questo: perche da Dio: & dal li Angeli non sarebbe adiutato. NEC SIt qui misereatur pu pillis eius. Dio no pinettera che aquesti di questo couenticu lo sia facta misericordia: ne et alli loro pupilli. FIANT na ti eius in iteritü; ingeneratione una deleat nomé eius. Tali te pidi sieno facti in dispregio a tutte le generationi: pche sem pre sara decto, No fare come fece iltale. Il Tepido no cura picture uane i anzi le ama & tiele chare per casa: didetro li Te pidi lauorono: sono incitati alpeccato della carne: & difora so no belli & ornati:ma detro sono superbi: Et pero cascono i questo peccato: se no publico in occulto: Perche Dio resiste alli superbit Ec pero seguita i INGeneratione una deleat no men eius. Sia scancellato ilnome loro i una generatione i cioe nella generatione della uerita. IN M Emoriam redeat iniqui tas patrum eius in conspectu domini. Dio reducera in memo ria la iniquita delli padri suoi nel suo cospecto. ET PEcca, tum matris eius non deleatur. Et il peccato della madre sua: Cioe di colui ilquale estato concepto in epse cose i nossasca! cellato. Item lo spirito di Dio directo parla prima nellainen te del Propheta i come decto e i Parla acora p lo Angelo suo in epso Proheta: et distingue il parlare dello Angelo da gllo

di Dio: Cioeuede che quello parlare che fa lo Angelo e unal tra chosa minore che quello che fa Dio: niente di manco ue, deche Dio parla nello Angelo: Et e una bella armonía : Et questo no si puo intendere se non per experientia: perche co lun elquale ha questa certeza i ha grande consolatione: Et q sta consolatione procede dalla cotemplatione della prima ue rita: Et p questa cotemplatione & consolatione molti buoni Philosophi sisono separati da tutte le loro cosolationi huma ne. Buono sarebbe chel ci fussi di questi predicatori, che per la prima uerita exponessino ogni chosa. Ma che fara ilmelo 1 non fara mai se non delle mele. Lo oliuo no fara mai se non delle oliue. La uite non fara mai se non uue: Et chosi li Tepi di FIANT Contra dominum semper: & dispereat de terra memoria eorum. Chostoro saranno contra il Signore sempre: & lui leuera della terra la loro memoria. Li homini che non credono hora i hauendo udito i non crederranno mai. Que statalisi persuadono con zelo contradire a uno homicciuolo: ma loro contradicono aDio: Costoro no sarano scripti nella altra generatione: cioe del cielo: anzi sarano scripti nellaltra idest nello inferno: perche lo Angelo uerra dopo il Iuditio: & chiudera la bocca dello abysso. Se li fanciulli hauessino uo luto seguitare di imparare qllo che li haueuono comiciato i o quanti beni ne saria resultato. Vogliono questi Tepidi che li homini si cofessino una uolta lano, Che bisogna dire i elce delli Tepidi che uogliono ancho che si confessino spesso i ta to che no passi ilmese: & sono tutta uia in su quel medesimo. Questitali no lascerebbono il di della uorare la messa pinete: Nó dico chel sia male ma bene quado ti accrescessi più ilferuo re:perche le cose della Chiesa uogliono esser tanto usate i gi to cresce 10 scema la reueretia. Colui ilquale si cofessa spesso: & fa demostrationi difuori i bisognerebbe che ancho pagas, sili debitisuoi:pagassi li poueri homini, che hano hauer da lui:facessi ragione i & facessi iustitia : perche ogni uolta che

tu no fai iustitia i faccendo queste opere i tu metitcome tide, monstra la tua coscietia. Hor su fanciulli mia torniamo al p posito nostro. Voi sapete che ilsignore uha uoluto cogrega re: & uoi non haucte uoluto: Non parlo solo alli fanciulli fio retinitma a quelli delle altre citta: Elui ingana la uostra ima ginatione: & dato uno iuditio falso i nasce molti inconuenie, ti : che se intendessi come le chose hanno a passare i canteresti meco ilcanticho nouo; ma uoi siate tornati indietro; Siate di quelli che ui confessate una uolta lano: & quel fate per uergo gna. Oh se stessi uno ano chino andassi abottega se non una uolta, come sapresti tu fare larte tua; anzi ladimenticheresti. Il uiuere Christiano e una delle piu subiecte arte i che sieno: & credila sapere in uno di. Fanciulli 10 ui dico chel male uie di qua i che uoi non hauete fede:se hauessi fede i la fede ui in segnerebbe: Se hauessi fede sfaresti humili: Se hauessi fede sfa resti mansueti: & no iracundi : Se hauessi fede i saresti sobrii Se hauessi sede sfaresti molto larghi 18 liberali 1 dado del uo stro piu tosto che torre di quello daltri: Se hauessi fede i sare, sti continenti i & molto honesti di dentro & di fuora: Se ha uessi fede i saresti solliciti aquesto studio della unta Christia, na: Serelti pietofi i Sarelti misericordiosi: Sarelti benigni : & auoi no interuerrebbe chome quello che in teruerra aquello i che e decto disopra. PRO Eo go non est recordatus facere misericordiain. Che Dio leuera la memoria sua della terra: cioe che la memoria non sara in bene:ma in male:per ch non si e uoluto rechordare di fare misericordia. O Firenze nota bene: & altamente contempla quello che dice il Signore per la boccha di Isaia Propheta: Ilquale dixe che haueua uedu, to Dio sedente sopra iltrono della sua maiesta: Dixono che lui haueua blassemato i lo iudicorono & condamnorono a torto i segandolo per il mezo. Dice adunque i Queio rite Iudicium: Subuenite oppresso: Iudichate Pupillo: Defendite Viduam : & Arguite me dicit Dominus. 1111

fate sustitia & recto judicio: & no dubitate che il Signore sara quello che uidirizera in tutti icasi uostri (come epso dice inel psalmo.xlun.) Diriget masuetos in judicio, docebit mites ui as suas. Subuenite allo oppresso indicate il pupillo i facedoli ragione: Defendete la uidua: & arguite cotra dime i se 10 non faro tutto quello i che io uiprometto. Difendete la uidua i no la tenete atedio nelle sue cause: Fate dipagare li poueri homini. Lauamini mudiestote: purgateui bene di dentro: & poi difuori: & siate mundi. Auferte malū cogitationū uestrarum ab oculis meis: Leuate le uostre male cogitationi dalli occhi mei dice il Signor: Quiescite agere puerse: discite bene facere. Imparate afare le buone opere. Il pche Fireze fa oratione & pcessione quato tu uuoi che setu no fai quello che elhonore di Dio Inuanii laboraueriit: Io dico che tu ti affatichi i dar no: & ogni cosa ti andra arouerso. Ité fireze no ha uoluto an cor lei fare misericordia. Hor su siamo tutti parati apdonare alli inimici i dado benedictione dalla parte nostra ingto pos siamo. Selce uno pouero homo che dica un pater noster; difa cto e pleguitato: ognuno che dice bene e perleguitato. ET PERsecutus est homine in opem & mendicu. Et cosi ha pse guitato uno homo pouero & médico: ET Compunctú cor de mortificare. Et mortifica colui ilquale e copucto di core: & fa ilbisogno suo: & no seneauede. Noi habiamo dato bene dictione i no lhano acceptata. ET DIL exit maledictione: Ma loro hano uoluto la maledictione. ET V Eniet ei. Ella li uerra. ET Noluit benedictione: & elogabitur ab eo: Non ha uoluto la benedictione, ella si e allongata da lui. Hora io unuoglio diretanto quato io ho scripto. Io soglio parlare in generale: & cosi sempre ho facto: questa uolta bisogna con descendere alpticulare: Et 10 no lo feci mai: Pur questa uolta 10 haro patietia. Io ho scripto la benedictione i elmodoqua? do andauo alle case p Fireze: Et questo chiaramente sappia, mo che e uero: Et tamé lui uuole amare la maledictione: & la li uerra i poi chi la unole. To ho pregato quato ho potuto dio plui : testimonii me ne sieno li Angeli nel di del Iuditio se 10 no dico iluero: Tu no hai uoluto la benedictione lass e al longata da te poi che no la uuoi. O grade maledictioe e esser maledicto da Dio. ET INDuit maledictione sicut uestime tum Et sie messo la maledictione come uno uestimeto. Quel lo homo i elquale ha leueste di maledictione i non troua mai loco: Et cosi no ha mai quiete: Et gia ha larra dello inferno. Ma nota come comincia la maledictione. ET INtrauit si cut aqua in iteriora eius : & sicut oleu in ossibus eius. Et e in trata come acqua nelle sue unsceret& come uno oleo nelle of sa sue. Questo segno e quado la maledictione intra i alcuno: Noi no dobiamo maledire:ma Dio eldice: & così noi maledi. ciamo, Chi dicessi io hauere maledecto absolutamete questo no e uero. El primo segno della maledictione e che ella pene tra come una acqua subtilissimamete, leuado iluerde, cioe il uigore spirituale dallanimatcioe chel fa che epsa anima non perseuera melben uiuere che ha comiciato: & questa e una co sa internasubtilissimamete. Preterea li Angioli hano la faccia sempre serena: Et coss per ilcotrario la maledictione to glie gllo urgore 1 & quella serenta. La pranta pouto che ha iluigore i no opera mete: Cosi colui che ha pso iluigore spiri tuale irimane da se. Intra come acqua la maledictione iscili cet le uolupta mudane: No opera li peccati; ma comicia adpi gliare delectatione delle cogitationi: & ragiona depsi peccati uoletieri con chi li presta lo audito: Et così apoco adpoco e subtratto'& cauato fuorit& come uno oleo nelle ossa sue: Et questo e il secodo segno. Oleo scilicet la misericordia di Dio & la gratia del Spirito sco. Questo glha leuato Dio acolui el quale e in ofto grado. Et la maledictione del peccato morta le e intrata i lui come olio; elquale penetra piu che alcuno al tro liquore. No e questo olio di letitia: ma si olio di tristitia: Et così ildemonio lo mena per ilnaso come uno bufolo douse

eluuole: & doue li piace: Et questa e la maxima maledictione pche el mena allo inferno. FIAT Enficut uestimetum quo opitur: & sicut Zona i qua semp precingitur. Ecco che que sta sara come uno uestiméto/con ilquale sara copto: & cho/ me una cyntola i con laquale lui sara sempre cynto. Ma no/ ta che questa ueste sara interiore: Et questo uestimeto haran no ancora coloro cheli harano creduto i se loro no si emedo. no. Questo tale (come decto e che sara in questo grado) sara cito sempre di maledictioni co li suoi adhereti: Et doucegli era casto lui & li altri diueterano luxuriosi i se no in palese i cioe chel si sappi i sarano dimete: o ueramete occulto: perche chi fa el peccato, e seruo del peccato. HOC OPus eoru qui d trahunt mihi apud dominū: & g. locutur mala aduersus ani mameaz: Et questa e la opera di coloro che harano la maledi ctione i cioe chel sarano sempre in peccati: sarano serui deldi monio: & delli peccati: dispiacera loro ilparlare di xpo: se dis piacera loro questo sermone: adung questa sara lopa loroch de trarano sempre appresso als gnore: Cioe che sarano co Te piditequali si credono li homini che sieno apresso alsignore. Anchoraandrano alli boni homini equali simplicemete cre derano:ma sarano dipor illuminati:parlerano loro male co/ tra lanima inia i dicendo molte cose false: Onde seguita bene questo uerso. QVI LOCutur mala aduersus anima meam. Îté costoro disprezono le cose che sono di Dio: Credono co/ storo dire male di questo homicciolo iche sono ancora faciul lo: Credono plarecotra di noi: & parlono cotra lanuna loro. Noi uogliamo uiuere bene: & uogliano che ifaciulli uiumo bene. Quato uno usue piu benetato psu e unito con Dio: Se glie unito co Dio i ergo eglha la fede sua: Chi cotradice adui. que acostui cotradice alla fede rergo lui non e xpiano. Dio uuole anime: & il diauolo uuole anime; chi credi tu che uica di questi duoi: Dio uicera sanza dubio. Adiiq uoi uedete chi questi che seguitano ilben uiuere i no sono dalla parte del de monio, ma dalla parte di xpotadung chi cotradice aquesti, cotradice a xpo. Adunq intedetemi bene i io dico che Dio e rusto: & che ha in se soma rustitia: & questo ognuno ilcofel fa: Se glie iusto i ergo epremiera liboni: & punira li captiui: Ergo epunira uoi che cotradite alle cose sua: & premiera alli che sarano longanuni patieti & misericordiosi: Ergo intedi mi bene xpianot guarda bene oue tu timetti. Hor su lasciamo andar costoro; narriamo tutte le nostre tribulation adio, chie diamogratie in exstimabili cofirma speraza di spetrarle, ET TV Die die fac mech propter nome tuil. Et tu signore, o Signore fa meco per iltuo nome. Olignore tu mi potresti di, re:anzi no melo potresti dire:perchetu ilsai che e quello chi tu uuoi che io facci. Respondo. Confirma hoc deus co opera tus es in nobis. Confirma Signore quello che in noi tu hai o, perato. Et pla tua misericordia discedi di cielo: & uieni adha bitare co noi. Mada iltuo Michael: pche noi uogliamo adte uenire. Signore signore nessuno sanza te troua pace: Gia ero cieco & no te cognosceua: Tu michiamasti chero piccolo di eta: & piccolo di mete. O quante uolte mi chiamasti: & 10 ti fect relistentia: perche 10 noti cognosceua; come decto e. Tu mi illuminasti i tato che siamo qua: Ecco chio sono g psente appecchiato i deh acceptami signore. Eccomi co le mani liga te: Vieni signore: & fa tato i ĝto habiamo adimadato: Cofir ma qte cole: ET Fac mecu ppter nome tuum. Et pil nome tuo intedo quato e decto i che tu cofirmi qfte chose . QVIA Suaus é mificordia tua: Perchglie dolce & suaue la tua mifi cordia Vacate & uidete qm suauis e dns &in eternu mificodia e1981. Facciamo misericordia: & riceueremo misicordia: pet glie scripto: Misereato & misericors dis. Dio e glochha mi sericordiatma no come li hoi i che hano una certa tristitia ilo ro i ouero copassione: In dio non ecosi; perche li ha miseri, cordia in uno altro modo: Et emiseratore: perche e quello ch opera la misericordia. LIBErame quia egenus & pauper ego sumtcor meuz conturbatuz est intra me. O signorr libera

me: no me i ma lanima mia: pche la e pouera i & ha grandif simo bisogno deltuo adiutorio: Et ilcor mio intra me e cotur bato: pchel uede preparato ilconfiglio in cielo cotra la carne humana i cioe contra li reprobi: perch la cosa epresente & 10 ueggo tutti li homini correre per laura delli peccati alla dam natione eterna: & tanto piu ilcore mio e coturbato in meig. to io ueggo pquelli essere stato sparso il pretioso sangue tuo: & come questo sangue fussi sparso in uano & come insensati ditanto prezo no fanno stima. Oh no sapete uoi che Dio di ce Hic est filius meus dilectus, inquo mihi bene coplacui i ip sum audite. Dicech uoi udiate lui: pche e il suo figluolo dile cto: Pero ilcore mio e conturbato i me i perche li homini no obedischono alli comandamenti di Dio. SICVt umbra cuz declinat ablatus sum: & excussus sum sicut locusta. Dilectissi mi uedete che in questa uita siamo niete: Siamo come una om brache eleuata uia i un subito: Siamo poluere & cenere: ET Excussus sum sicut locusta. Siamo excussi chome la locusta: Siamo facti come la locusta: perche la si eleua da terra i & po co ua in alto; & torna abasso; & poi salta; Chosi facciamo noi che ci eleuiamo poco da terra: & per ogni nugolo che uiene uoi dite, noi siamo spacciati. Facciamo almeno come la locu Ra che se lacade interra l'arisalta pois Chosi noi eleuiamoci colcore a Dio. Che bisogna dire apigliare le locuste in mala parte: Fanciulli auoi dico come dice Nau Propheta capi.ul timo. Custodes tui quasi locuste: Et paruuli tui quasi locus Re locustar; que considét insepibus indie frigoris. Li uostri guardiani sono come locuste: Et afti sono li uostri maggio/ ri Tepidi Cofessoriche uolete fare elbisogna ropere gita pia ga: Se la uiduole i medichateui: & habiate patientia. Mache 10 credo quello che dice Isaia Proha cap.1. Aplata pedisusos ad uertice no est in eo sanitas. Cioe dalla sumita delcapo issi no alla extremita delli piedi no ui e cosa alcuna di bono. Et poi seguita subinge & dice. Vulnus & huor: & plaga tumes non est circuligata i nec curata medicamine: nece fota oleo. Cioe la ferita & il liuido: & la piaga infiata i no efasciata i ne medicata i ne ancora confortata con lo olio. Et così hano ge. perato quelti tali che sono locuste di molti grilli: Onde han no facte di molte grillaia: lequale sono ifanciulli di Firenze? che habitano sotto lombre delle siepe: Sotto lombra di Terè tio: Sotto lombra di Iuuenale: Sotto lobra di Martiale: Sot/ to lombra di Ouidio: Sotto la ombra di Proptio: Sotto lombra di Tibullo: Sotto lombra di Catullo: Denig il Diauolo e loro maestro: elquale fa queste siepe: Li făciulli uanno sotto queste siepe nelli di del fredo:cioe uano p abscondersi dalfre do della pouerta delle uirtu: Credono acquistare uirtu: & la siepe straccia loro ipani: Et cosi rimane appiccato in tal modo ch li straccia le carne & lanima: Et cosi sono piu poueri di uirtu. Dimandane tutti li ualentissimi homini che non so/ no ambitiofi tutti diranno 10 fo una cola i che io no fo nieni te: Come dice Socrate / V num scio / p nihil scio. Et cosi di co auoi grilli che alla fine no saprete niente stado socto que ste siepe: pche eluerra uno che battera la siepe: Chi sara que, Rossara il nostro Signore. Sol ortus est & ad uolauerut. Il sole della sustitia nascera & uoi uolerete: Et no est cognitus locus eorum. Et cosi dico auoi fanciulli, che no sara più co, gnosciuto illoco loro Vbi fuerint doue loro sarano stati: Et cossuos altri fanciulli saltate pocot pche hauete poca cogni tione delle cose di Dio Et pero no seguitate li Tepidi pche saresti in odio aDio. Torniamo alnostro testo. GENVA Meain firmata sunt a ieiunio. Io sono ito discurredo per le cose della Chiesa militante: & ho uisto che la gratia del spiri, to sancto penetra in epsa Chiesa: Come se uoi togliessi uno Vassoio di legno pieno di canali & ipiessi glli canali di olio i quello olio penetra isino di sotto i & p tutto quello uassoio; Cost la gratia del Spirito sco descede in epsa Chiesat& pene, tra le anime. Sono ito dunq aduedere selce nessuno che habi

queste illumination i cioe sancto huomo i non ho anchora trouato. Le mie ginocchie si sono infirmate; cioe delli nostri che hanno sacto oratione: Sonsi infirmate pil seiunio: Sia mo digiuni delle chose naturali: Siamo digiuni della tua scri ptura: Perche andiamo dietro acose humane. ET CARO Mea immutata est propter oleum. Sono ito siutando chome il Cane: non ho trouato anchora i come decto e i alcuno sancto homo che habia questa forma di questo Olio della gratia del Spirito sancto. Qui non possiamo dire molte cose: Perchi non habiamo licentia.

Nota che puno caso che occorse si impedi qui questo pas 10:8 por lo riprese: & dixe. Stullissimus suz urroru & sa pientia hoium no est mecn. Perche queste cose si harebbono adire qua alli primi nostri capi & Prelati. Ognuno pensi di renouare lauita sua: accioche questa gratia & questo olio de sceda & penetri le anime & le ossa nostra. Preterea lanima ue getatiua e ordinata alla sensitiua: Et la sensitiua alla itelectione ua: Et la intellectiua alla contéplatione della prima uerita. Et pero colui che eleuato i ha in se la cognitione delle chose: & son li presenti: Ma colui che ama la terra i fa come hora ti mosterro. Va qua fa una buca i caua della terra i quanto piu chauerai della terra i tato più laria & lacqua i pche sono graus andrano sempre igiu. Cosi fano certi homini: pche amono la terra quado eldesiderano una cosa pche la amano pbene téporale per gîto es corritono quado no lhano cos pito. Malhomo spirituale che ha lo Spirito cotepla Dio prima Verita i come e decto fa come ilfoco che e leggieri & uane le pre insu: Ergo no sipuo cotristare accaggia qllo che uoglia: ET EGO Factus sum obprobriu illistuiderut me i & moue runt capita sua. lo sono facto lo obprobrio di tucti. Costo, ro che hano aperta la bocca, quando ueggono noi, di quelli che sono con epso noir li suiano quato possono: & mouono il capo dicedo i Che fa i che fa i che dice i dalli alribaldo: Costui

to almio Signore & li uoglio dire una parola: & poi faro finne: Et per questa sera uene andrete adcasa. Ma lasciami un

pocho ripolare.

TADIVA ME DOMINE Deus meus: saluum me fac propter misericordiam tuam. O fignore tu odi sempre: ma p che tu hai decto i V bi fuerint duo uel tres congregati in no mine meo rego sum in medio eorum: Et non solamente i el mezo loro i ma nel mezo del cor loro: Et pero io ti prego che tu oda ancor me:perche allhora sapero che tu mharai udito i quando tu miharai exaudito. Adiuta adung me Signor dio mio: Fammi saluo per la tua misericordia. Tu uedi chognu no e contrario: questo non mida noia i quado tu mi farai salo uo per latua misericordia. Illumina questi captiui: cioe che si uede manifestamente che operano male: & loro lodicono. Et Sciant quia manustua hec. Acciochel sappino che latua mano e quella che ha facto tutto questo: Et tu Signore hai anco ratutte queste cose : Illuminali | Quia abinitio creature tue funt: Perche loro sono tue creature, MALEDICENTIL li. Loro bestemiano te: ET TV BENEdices. Et tu li bene disci: Cioe hai patientia perche non li punisci multiplican, do loro li beni terreni i buonericolte & altre cose. QVI Sur gunt in me confundentur. Quelli che si leuono su contra di me fieno confusit Questisono la Tepidi quelli che uengo, no doppiamente Signore: Et chetu uedi che uogliono iudia care le tue cole. Tu la che io tho pregato & decto: Pone illos ut rotam: & sicut stipulam ante faciem uenti. Cositi dico an. cora di nuouo Che quelli che uengono per curiolita i che tu ci dia questo segno i che tu li ponga come una rota che girinopieni diuolubilita. Sieno conuincti i & ritornino aquel medesimo & questo sia presto: pche non possiamo piu. SER Vus autem tuus letabitur. Li serui tuoi quelli che sono imparadifo: & quelliche ueramente in terra sono seruituoi ist rallegreranno: Non sic ipu i non sic. Sed tanqua puluis que project uentus a facie terre: Non si rallegrerranno icaptiui: non sallegrerranno no: Ma li Tepidisaranno chome polue re cheluento leua dalla faccia della terra. Ideo non resurgunt impii in iudicio i neque peccatores in consilio iustoruz. Fan ciulli sappiate che li iusti ildi del iudicio sileueranno su con la nugoletta sotto li piedi: & faranno belle reuerentie a chri sto Iesu: Et li captiui rimaranno interra: perche di quelte co se non ne becca la gallina: Fa Signore che li fanciulli cogno schino queste chosetaccio chel cognoschino che tu se quello che operi: Et ben che li fanciulli nesieno chiari: niente diman cho non operono i perche hano facto come Chayn. Ilfigno reapparue a Chayn i gdo hebbe morto ilsuo fratello Abel: Apparue adunque & dixe: V bi est Abel frater tuus : Oue e iltuo fratel Abel: Qui respondit nescio: Nuquid custos fra trismer sum ego ? Io non lo so; hor sono io forse guardiano delmio fratello: Dixitque ad eum: Dixe ilsignore alui. Quid fecistische ha tu facto: Vox sanguinis fratristui clamat ad me de terra La uoce delsangue del tuo fratello Abel dalla ter ra grida ame uendecta: Nunc ergo maledictus eris super tera rã: Ecco adunque che tu sarai maledecto sopra la terra: Que aperuit os suum! & suscepit sanguinem fratris tui de manu tua &c. Ilsignore apparse a Chayn: Chome si legge nel Gen nesi capit, ini, Et si li dixe i Que e Abel tuo fratello : Ilsigno re non li dimando questo perche li fusse abscolo: ma dixerco medice ilpadrealsuo sigluolo, quandosa che li habbi facto una chofa: Ilsuperbo responde chome Chayn: & dice: Iono lo so. Credono costoro che dio non uegga le opere loro & lui uede tutte le chose senza dischorso. Noi non facciamo co ht& pero homini uoi fate come Chayn che li uoltate lespalle Et cosi mi potrei fare alli Preti: & a tutti quelli che hano ap ta la bocca: Et dire doue e iltuo fratello Abel. Ognuno e sta to cagione di amazare qualche anima i aduega che uno habi facto penitetia i li si puo pur direi doue e iltuo fratello. O si gnore Excita potentia tua & ueni. Chiama ogni homo adco siglio & dimada ognuno doue e ilsuo fratello Abel. Quado tu uedi, che uno 10 homo 10 dico ate 1 amado una colona cre dedo che quella fusi la colona doue xpo fu battuto: & tu sa, pessi chiaroche la no fussi i no li demostrare cosi psto quello che la espehe no crederebbe poi alla uerasina lascia chelsia be ne fundato, & bene cofirmato & solidato nella fede di xpot & poi lidemostra lo errore: perche andado lui recto ad Dio i Dio nollascera stareche no lo illumini presto. O signore fami faluo / accioche elcognoschino che la mano tua e meco: Et tu signore se quello che lhai facta in metno per metma per q straltri. Costoro malediscono: & tu benedisci i come dicto e. Per tutto Fireze si blassemia isnome tuo: poca iustitia: Sel fussi decto male de uno homo della citta i si faria grade iustitia. Et tu benedisci pur la citta. Fa signore che noi no siamo cofusi: & dal timore delli nostri inunici caua lanima nostra, che noi no habiamo paura diloro in questa uitai lanima non dico ilcorpo: Adunce alli che si leuono su cotra di me i sieno cofusi loro. SERuus aut tu9 letabit. Il seruo tuo signor cioe chithara in uerita seruito i quato iociido i quato lieto sara del la iustitia tua: & inte si rallegrerra. INDVANtur qui detra hut mihi pudore. Sieno uestiti coloro che mi de traggono di uergogna: Che bisogna dire signore rimaghino bianchi co, storo: Elsegno di questa uergogna i che hano quella fatica piu ad cercare di queste cose: & no si riposono mai: no dorme do la nocte retia isonniche si dormono di aprile idimadane chi e coloro i tu trouerrai i chel guaftono tutto illecto: Seglie seculare dunadane ladona: Et non si riposono mai la nocte: Et io dormo molto bene: & loro la supportono pamore de

diauolo. Costoro sono come il cieco menato dalcane, hoc est dal senso: pehe ilcane esensibile: cosi questi logicuzi & altri uano dietro alle cose sensibile; cioe a cose che no si extendono fuori del senso: Ilsenso ua in anzi come ilcane: & loro no lo ueggono i ma sentosi tirare bene la mano dalcane: Ilcane li uede i idest ilsenso: Ilcieco no uede: Ilcieco da nelli scropuli: & ilcane li salta: Ilcane salta la fossa ilcieco uicade detro i che no lauede. La philosophia 1 & altre sciette humane alle cose uisibile si extendono, no si puocon queste mesurare le cose di uine. Se la sapientia delli huomini non e meco: Ergo non po trano intendere queste cose: Per che la Philosophia i Retho richa & Poesia non si extedono fuori del senso. Stultissimus sum urrorum: & sapietia hominuz no est mecum. La uostra sapietia non e meco. Dio elesse la maggiore stultia del mon do: Et questa fu la croce / come e decto / Perche tanto era adi re Crucifixo 1& croce 1 come dire hoggi noi leforche: Et dio la fece la piu gloriosa cosa del mondo: pche ha usato sempre cos: La Philosophia la Poesia, & la Astroglogia sono quel le che hanno guarca la Chiesa. Va leggi 18 tu iluedrai. Nar rasi di uno giouane che li fu decto chi no studiassi queste scie tie perche diuenterebbe hereticho i nol uolse fare: & cosi di uento: Era prima buono i & poi fu ilcontrario. Non dania mo pero per questo le scientie da molti doctori seguitate: ma diciamo delle cattiue chelesono pietre pretiose piene di fango diciamo chel bisogna hauere grande lume i come hebbono la doctori che troncorono questo arbore di queste scientie: Cioe che leuorono uia il fango. Humiliati adique o homo: no esser duro di ceruice: Guarda selce stato delli humili. So no stati alchuni che studiauono & metteuono grande dilige tia 1 & tempo in quelli Dyalagi di Platone i quando inteso, no la dolceza nella contemplatione della prima Verita i tut, to straciorono quello che haueuono facto: Per che lo amo, re del fine nostro fa fare aquesto modo. Sono piene di lacci tutte queste chose: & cosi andra tutto ilmondo: Onde san-

Antonio uide nella sua uissone tutto il mondo pieno di lacci: & dixe i o Signore chi scampera mai da tanti lacci i udi una uoce che li dixe i Antonio sola la humilita scampera da, questi lacci. Concludo adunque per tutte le sopradecte cho se i che uoi humiliate il capo uostro se uolete hauere uicto, ria. Item li superbi caggiono sempre in questi lacci : perche la scriptura ne e piena : Et chosi non la possono intendere: ma li humili la intendono i & passono presto. Hor non sa pete uoi chel dice che uno agnellino nella scriptura sacra uiua dentro ameza gamba: & uno Elephante non litroua fu, do : per che ad uolerla intendere bisogna quello lume con il quale ella fu facta: Ma 10 sono stultissimo piu che tutti li homini: & la sapientia loro non e meco: Adunque se uo, gliamo disputare i bisogna andare ad madonna Simplicita; ET OPERIANTVR Sicut diploide confusione sua. Et sia coperto chome doppio uestimento la sua confusione. O Signore mio il fine mio io non loso : ma tu ilsai tu: Mase haueremo operato bene Isara buono: & canteremo al signo, re il di & la nocte in uita eterna. La nocte si intende per lo, bra della terra: per che impatria esempre di. CONFITE, BOR Domino nunisinore meo; & in medio multorum lau dabo eum. Potremo parlare i ma li huomini non uogliono: taceremo i habinsi il danno: per che essi dice tuo danno: & cossua di ano in ano: & posta bene diretuo dano. Della p cessione futura i noi uogliamo fare lega i ogni modo co li An geli del cielo: accio che in le nostre tribulationi ci adiutino. Chi sara dunce lo unbasciadore. To indignamete saro uostro ımbasciadore: & parleremo gagliardamete quello che uoi uor rete: Adung ognuno dica quello chel uuole laccio che noi possiamo fare ipacti puoi secodo cheuoi mi direte: Et cosi ordinero ilmio parlare i secodo chel mio signore uorra p dele chatione delli ministri Angeli suoi pche partesono assisteti & parte ministrati adio i come dice Daniel capi, yii, Milia mi

lin ministrabat ei: & decies cetena milia assistebat ei: Et hano grade delectatione quado li homini uogliono observare allo che e in gloria di Dio. Hor su pregiamo Dio che Michael sia allo che porti la imbasciata: Et che sapete uoi forse chel sara ancho nostro imbasciadore i lui alli Angelisuoi. Et beche lo ro sieno tato belli i & sapieti: & sapino piu che tutti li homi ni delmodo: mete dimaco per udire laudare Dio stano atteti i & con gradissima iocudita. Quia excelsus dos & humilia re/ spicit in celo & in terra: Perche elsignore e gllo che e excelso: & guarda lecose humile nel cielo i & nella terra; Et cosi li An geli guardono lui & ritraggono da epso: & fano come ildipi ctore. Inuitiamo Diocon le orationi; iuitiamo li Patriarchi; inuitiamo li Profittuitiamo li Apostolittuitiamo li Marty ri:inuitiamo li Doctori:inuitiamo li Cofessori: inuitiamo li Virgini & casti: inustramo i Cori delle Virgine Denico omnes scost Inuitiamo dung come e decto ilnostro Michaeltlo Angelo Raphael che acopagno Thobia ressendoui presen te la Regina uergine Maria; no la acompagnera; uisara cer/ to: Anchora uisara lo Angelo forte Gabriel , pche tutti obe, discono a Dio: pche Dio uorra cosi pla sua bonta i pieta 182 misericordia. Habiamo iuitato ognuno pehecrediate che no ci manchera auditori anchora quado tutti li homini & li fan ciulli ci macassino i andremo alli animali: & starano ad udire dolcemete & uolentieri: ET IN MEdio multoru laudabo en. Et in mezo di questi cateremo a Dio: pche no harano bis sogno di panche i ne di ordinare iluoghi i pigliandoli con il fazolecto. Lauderemo Dio che se medesimo si puo lauda re 1 & non altri. Il signore e stato quello ilquale non ha uolu to richeze di questo mondo: Si come lui dixe a Pilato, Regnu meus non est de hoc mudo: Ideo nos non uogliamo stato i ne richeze i ne honori i ne dignita i anzi uogliamo esser poueri i non possidenti chosa alchuna: come dice lo Euangelio i Taquaz nihil habentes & omnia possidentes. Se faremo questo i

ellignore sara quello che ci saluera: & terraci alla dextra sua per la sua misericordia: Eccosi fara salua lanima mia dalli te pidi. Questi Tepidi cercono di hauer nelle mani lanima mia Preghiamo Dio ple anime nostre: Preghiamo Dio ple ani me loro: Facciamo orationespesso accioch siamo uniticó dio O tepidi ilpiangere spesso uiene da testa humida: El sarebbe meglio chel procedessi dal caldo dlla charita. Le uostre ceri monie exteriori piacciono alli homini animali i & adio no: Come lui parla p la bocca del Propheta & dice. Populus hic labus me honorat: cor autem eorum loge est a me. Questo po pulo mi honora con le labra: & il core suo e dalla loga da me: Auoi dico Tepidi che una delle tre chose bisogna che ui ac caggia: Prima che uoi i uiconuertiate a Dio & lasciate le uo stre cerimonie: Secundo che uoi habiate la fede i cioe il crede re. Tertio o che siate morti p fragello da Dio: Vorrei uolen tieriche hoggi fussi stato qui presente tutta la Citta di Fire, zetch 10 con lo adiuto del mio Signore harei messo quello col tello i ilquale dice Dio che uene admettere in terra & farli se parare, mettendo dissensione infra li captiui & li buoni: San cta sarebbe questa divisione. Non reportate nulla fuori uoi che siate qui presenti pche nessuno ne pigliassi scandalo:aspectate il tempo che habiamo licentia: Et poi intendera ognu no questo parlare che estato facto hoggi auoi manifestame te. Non sia alchuno che si ramarichi i perche si schoprirebbe da se: & noi ilcognosceremo. Noi stiamo in casa & ognuno co tradice: Voi iluedete che noi non cerchiamo altro che anime: & per queste anime ognuno douerebbe exporre no solamente le substantie proprie; ma etiam la uita; perche non e cosa piu pretiosa che morire per il suo signore i tanto amato. Fanciulli 10 uiricordo che uoi uiconfessiate & ui comunichia te unaltra uolta in anzi carnasciale: per che la ela festa delli Angeli. Ch direfti uoi se sancto Michael hauessi facto unal tra apparitione. Io no dico nesi i ne notel basta bene che la si c iii

puo fare: pparateui pure: & lasciate fare alsignore ognuno si ppari ad maggior feruore: Et gdo lui e i qllo feruor fi exciti i maggiore. Nella primitiua chiesa si comunicationo ogni di p hauere maggiore feruore: pche haueuono ad cobattere ogni dicioe andare al martyrio: Et pero bisognaua che fussino ar mati. Ité si ha fare pésiero se uoi uorrete adiutare qsti fáciullis o si i o no: pehe loro hano bisogno di adiutorio humão: Dio potrebbe fare ogni cosa ma elno lo usa: Colui che hora si excusera: & dira 10 no posso i li e amesso ogni scusa essedo legipti ma: Ma gllo che dira io faro: & poi non faccia: qîto fara gllo che merita punitioe. Aduca ancora uoi altri andate deuotam te alle comunioni. Notate bene dice sco Thomaso in uno suo tractato chel fece che era molto faciullo, che diceua chelsi do uessi comunicare ciascheduno come se mai nosi fussi comuni cato: & come se mai no si hauessi piu acomunicare. Faciulli fa rete afta oratione: & coss seguiterete i come ui habiamo decto da ogni sancti insino ad carnasciale direte le lethanie i come ui ho decto i con le orationi da dietro. Chi no sapessi leggere dica.xxx.pater nostrit&.xxx. Aue Maria: Et pgate Dio p la cipta: & per tutti li fanciulli che uiso dire che nhano di bi sogno. Quelli che dicono male di questo fanciullo cioe di me i siate piu obligati alui che auostro padre: & uoi ilsapete: Lasciate iluostro mal dire: & convertiteui al signore Dio no stro co tutto il uostro core. Ch bisogna dire reluiene ogni co sa da questi Tepidi come habiamo decto i perch epessima ge neratione: Nota quello che dice sancto Iohani nello Apoca lipsi. Vtinam frigidus esses i aut calidus : sed quia Tepidus es 1 & nec frigidus nec calidus i incipiam te euomere ex ore meo. Dio uolesse chetu fussi caldo i o fredorcioe feruente i o grande peccatore: ma perche tu no se ne luno i ne laltroi io co mincero ad hauerti in abhominatione i chome ha il cibo lo infirmo i quando lha uomitato. Faciulli fate oratione p tuto il populo fioretino: Prima pli Signori: Poi p li ciptadini:

poi per la Plebe: & preghiamo Dio che gouernino in tal mo dochelhonore suo uadi inazi a tutte le chose. Siamo obligati ad pgare ploro: Perch sono alli che fano ifacti nostri. Prepa rateur tutti ad riceuere lo influxo celeste: Andate spesso alla oratione: Et lo ifluxo della gratia uerra nelle anie uostre. Ha biamo inuitato tutto ilcielo uerranno adogni modo: crediate che saremo exauditi di glche cosa: pche no e impossibile cosa alcuna apresso a Dio: & achi ha la fede. Ité li miracoli no da/ no la fede: perche fede ha lhomo quado lui opa, altrimenti e morta: & uiene aesser opinione i come dice sco Iacobo. Fides sine opibus mortua est. Aduq ilmiraculo no da la fede: Vedete che ilmiraculo no e gllo ch da la fede. Quello turcho uol se uedere xpo i tre modi: & dixe i io mi couertiro: Volselo ue dere nella hostia come quado egli era nato idest babino: Secu do crucifixo: Tertio resuscitato: & no credette niete. Veditu che ilmiracolo non e qllo che dia la fede; ma la buona uita e qual che da la fede: pche mediate la buona usta Dio da la fede come dice lo Apostolo, Credatis que fides donu dei est. Tut/ teleartech si fano: & prima la gramatica: Bisogna prima cre dere almaestro; altrimeti no si intenderebbe niete: Come chi niega li primi pricipii i no si puo disputare co lui. Et po bi, sogna prima credere ad uolere intedere i Come dice ilnostro Isaia / Nisi credideritis no itelligetis. Se uoi no crederetei uoi no itederete: ma credere acho che la fede e dono di dioi come e decto. Hor su făciulli renouate ogni di iluostro buono pposi to che hauete facto. Dite lachorona della vgine Maria i glla bella: Io dico qlla grade: Et se la direte ogni di no la lasciado 10 ui pmetto che andremo iparadiso: pche la Regina ui adiu tera: pche qlla Madre benedecta sa 18 puo 18 uole, Ricorda teui făciulli di qillo făciullo che era malato 188 staua p morire chiamado alla vgie gliosa & diceua o vgie maria io mi moio adiutatemi mama sca uoi sapete pur chio sono iluro faciullo qua madre bindecta dicedo lui que pole i discese di cielo iuene c 1111

ad lui & dixe i O fanciullo mio i io sono qui presente: Et an do la ad lui: & aperse uno bello bussolino dargeto i come chi fu apto i usci lo odore p tutta lachamera: elquale odoraua chi era circustante: essendo il fanciullo pieno di amaritudine i ql la Virgine gloriosa tolse uno chuchiaio di argeto i & prese diquello lactuario i & dectene i bocca aquel fanciullo i elqle dixe 10 Mama benedecta io sono guarito 110 no ho piu ma le: Ecco che 10 ne uego ad te: Et cosi ridedo se ne ando ipa, radiso. Ecco adung che Maria uene & adiuto quello fanciul lo pche era suo inamorato: Crediate che questi saui no hara no di queste cose: Adug fanciulli mia no la lasciate i accioch noi andiamo imparadiso. Bédico che se qualcuno conteplas. si Maria, che pquesto lassi ognaltra cosa, pche egitto al porto: Et quado lhomo e giunto alporto i no ha bisogno del la naue piu. Salutate la Virgine Maria perch la salutera uoi in uita i nella morte: & dopo la morte. Se no farete queste co se guai auoi & alle case uostre, quando uerra la punitione al hora io cantero. Quado saremo in patria, Cantabo domino inuita mea pfallam deo meo quadiu fum: locudum fit ei elo quiù meumtego uero deletabor in domino. Deficiat peccato resa terra: & iniqui i ita ut non fint: Benedic anima mea dño Osignore mio 1 & Dio mio 1 iperiale unita 1 tre 1 & uno Dio in elthrono sedente della tua maiesta i alhora quado ti uedro potro pur dire una parola: Deh fa che 10 la possa dire. CON Firebor domino nimis in ore meo, Alhora quado saro dina ziate i confessero te i o Signore molto nella mia bocca Maie sta sancta, lo ti uedro alhoratet questo basta ame. In quel te po glorioso io uedro nel throno della tua Maiesta ladistictio ne delle persone: Et uedroche in te patre eterno e la paterni, ta: Vedro che tu se innascibile: Et questo 10 ilcredo 18 sempre lho creduto. Vedro te uerbo in principio, splendore di tutta la gloria paterna: Vedro & confessero anchora te: Et ue dro in te la filiatione : confessero anchora te O amore sancto Spirito i dolce alito i dolce pace i dolce pacto i dolce fructo i dolce obsculo: Vedro che in te e la processione laquale e chia mata coss da quests Theologi; perche maca termini & uoca/ buli da exprimere: & cosi procedere tu epso spirito paraclito dalpadre & dal figluolo. Cofessero & uedro adung non tre Dei 1 ma uno solo Dio. ET IN Medio multorum laudabo en: Et in mezo di molti laudero tei in mezo di molti chori chi te Diotrino & uno laudano i facedo balli: & cosi mutandoli i diuersi modi i secodo che ua lo speto dello spirito. QVIA Astritit a d'xtrispaupis. Perchtu se qllo dio ch desedi li electi tuoi istai alla dextra delli poueri i cioe delle loro opatioi buo ne:Starai ancora alla dextra nostra in qsta uita i VT SAL ua faceret a psequetib9 anima mea: Accio che sia facta salua da qili psecutoriteqli pseguitao lanima mia: Alhora sara sal ua gdo la sara dinăzi ate: Et chio co qsta carne ti laudero nel la tua glia. Ecco aduq 1010101 singulare Maiesta 10 belle, za 10 Impio ifinito 10 Sca Trinita 10 Padre eterno 1 onde p cede tutto ilgaudio dlla chorte celeste. Noi saremo tutti beati pilprezo infinito dellangue dello imaculato agnello i unige nito figluolo tuo xpo leíu. Et cateremo alhora co li nostri fa ciulli:pche harano hauuto ilpmio p la tua passione. Bndicia mo hora ilpadre i & ilfigluolo i & il spo sco Benediciamolo i Laudiamolo 1 & fupexatiamolo i eterno. Alhora canteremo aptaméte: Abraccieremo te dulcusimo & amorosusimo Iesu: & etiā il nostro Capitaneo Michael:pchtu signore harai fa cta salua lanima mia dalli demonii che la pseguitano. Atea. dug Re delli re i iussibile i & eterno & imortale Iesu dulcissi mo sia sempre laude & glia, & honore, & Impio. Qui cui pa tre 18 spūscouius & regnas in secula seculorum. AMEN (Nota che inazi lo acto della predicatione essedo li audie) tringinocchiatripole Venicreator Sps cola oratione Deus q corda fideliŭ&d.Dipoi alla Regina i Ogloriosa Dña:con la orone Deg salutis eterne &d. Diporalli angeli Xpe score deus Angelor co la orone Deus q miro ordie angelor &d.

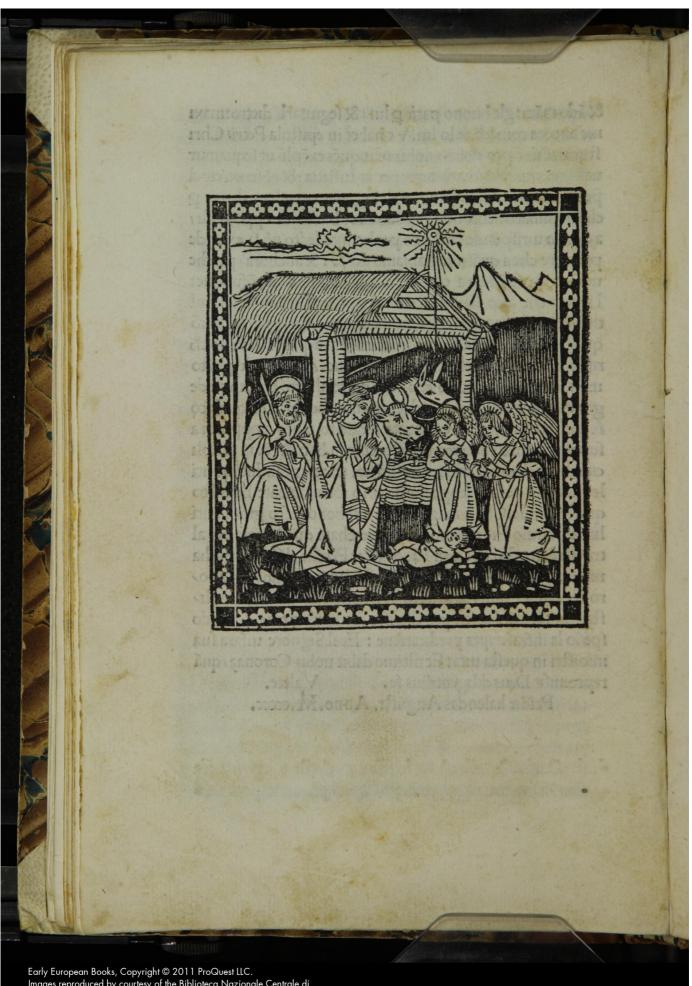
Antonio Buonsignori desidera che li Magnifici Signori Fioretini piglino in proteptione & cura lopera del Signorei a nostri giorni reuelata al seruo di xpo Iesu Pietro Bernardo da dio electo alla cura delle anime de fanciulli.

Comune opinione & Snia. M.S. afto universo in fra le altre cose che detro a se ritiene i pla diuersita delle cose & uarieta i essere mirabile. Et che osto sia iluero plaquotidiana expietia louegiamo. Perchuarie sono lespetie delli animali terrestri i uarie delli agtici i & uarie delli uolatici: Et tamé tutti secodo la loro natura uariaméte opaz no: & uarii cibi glli ancora substeta. Impoche altra natura eqlla delserpete 1 & altro cibo lo nutrica: altra e qlla dlleones & di altra cosa sipasce. Nelli uolatici ilsimile: pche altra opa/ tiõe pduce la natura nella Noctua i & altra nello accipitre: & sic desingulis. Sed q plus e Lo huo creato ad imagine & similitudine didio el numero degli equodamodo infinito & tamé i dua nos strouerebbe una medesima effigie 182 ppor tione di faccia, Mirabili⁹ ch beche li altri aiali sieno uarii idi uersimodeco operentitame qlli duna medesima spetie eode; ritu uită dgut. Ma lhomo al qle dalla natura duna medesima spetie e dotato; tri dilui uarie opationi pcedono: & uariamete uiuono, Lagl cosa e pceduta dallo eterno dio p dimostrare la sua sapietia essere ifinita. Ch tate uarie cose tato uariamete opante si reghino saza fare disordine nelluniuerso. Et po bisogna cofessare ch no si uolge una minima foglia di arbore faza lui Impochogni uolta chlui leuassio puralletassi lasua puida mão ogni cosa si uedrebbe iuno chaos subito couertir Onde lui hauedo ab eterno pueduto ofto ha uoluto dare la leggea gsto homo creato & formato ad imagine & similitudi ne sua i come e decto. Ma prima & sopra ogni cosa li ha coce duto illibero arbitrio: acciochinaltro ch le brute ferei siposse exercitare: legli solamete seguitono loisticto naturale: & mai da que de de de la promiata legge scripta li ha pposta: laq le beche uarre cose parli i tri tutta tede a uno finetcioe nella ca rita didio & del pximo. Et in osta uariatioe del plare i pclu. de ognistato grado 1 & glita di homini & ciascheduno pti cularmente duota: accioch machi al ho ogni scusa nel treme budo di dhudicio. Et beche elbisognassi a pricipio hec & al tius repeteretti ne i longhu re traha i paucis quolo aperia. Vedete che a uoi resideti Magnifici Signori Fioretini con q Reparole un admonisce. Diligite Iustitiaz qui nudicatis terra Setite de dno in bonitate: Et in simplicitate cordis querite il lu. Tre cose bisogna aduq che uoi facciate i se uolete obedire al uostro creatore & saluator xpo Iesu. Amar la Iustitia. Del le cose didio seture inbonita. Et i simplicita dicore cercar qllo Et quato al primo i e necessario alla salute uostra dare unicui que qa suum est: Ma prima fare la Iustitia in uoi medesimi: usuendo iustamente:accioche dalli subditi no si potessi rispo dere i Medice cura te ipsum. Nectateui da tutti epeccati: Pur gatte e uostri cori: Auferte malum cogitation uestrarum ab oculis domini. Pigliate questa madona per sposa, Seguitate el nostro saluatore: Qui sustus est 1 & sustitias dilexit. Item iu stus est & misericors dominus. Et quado unsentite bene pur gati in uoi medesimi sattedette a nettare la cipta da tutti eblas fematori di Dio nostro Re: & della sua madre nostra Regina. Leuate ura lisogdomiti &giucatori. O magistratus Flore tini pulillanimes in conspectu gentium, nolite timere uox enim in cordibus uestristadorate & timete dominum i ange. lusenim uobiscum est. Ose langelo di Dio econ uoi i anzi epso Dio i quiserit contra uos ? Scitote igitur quia hora est d somno surgere: surgite uelociter. Mettete mano itrepidamen te alla sustitia. Nam exemplo xpi mali cogendi sunt ad box num: Quomă deus Paulum no solum uoce compescuit: uerū potestate prostrauit. Qui crimina etiam que emedare potest i non corrigit; iple comittit. Et uestri est offici malos compris mere 182 bonos subleuare. Seruus aut uel filius non amatur 1 cum non corripitur i & alibi scriptuzest. Quos amo corrigo

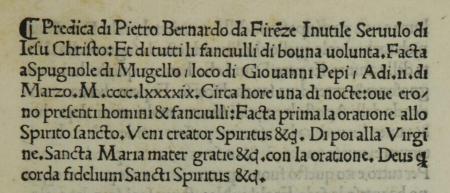
& castigo. Non aspectate chel signore habbi affare la Iustitia lui: perche sapete che la sua mano e graue: Et ueh expectă tibus diem domini: Et quanto piului indugia i tanto e mag giore la punitione sua. Vole adunque el signore la Iustitia: & prepone per merito lapace come dice el Propheta. Iustitia & pax obsculate sunt. Et pero se uolete hauer pace pigliate la Iustitia &d. Secundo sentite de domino in bonitate. Senti te del signore in bonita: idest che in quelle cose nellequali no si uedemanisesto peccato, di questo dice che uoi sentiate i bo nita. Et questa prouidamente fu dal signore facto a uoi annu tiare. Impoche sapiedo lui abeterno, che de sua serui infiniti ne haueua aessere facti coheredes paradisi p martyrii palmã. Ma prima iniustamente codemnati & calumniati di diuerse cose: Per qsto dice sentite in bonita: idest no pstate li orecchi a maledici i logci i & medaci:ma pigliateqfta piu sicura pte. Vtest phatu In reb9 dubiistutior psest eligeda: que est sen tire inbonitate. No uilasciate in questi tepi i ne mai pluadere datepidi: Impoche con giti ha pugnare in giti tepi la uerita di xpo: Equali prima ueghono come leoni idelt co apte ini micitie 1 & ipeto; ma no riuscedo asto, Veniut tang serpetes cũ insidus i & occultis macchinationib9. Cô tutti qiti pugno la primitiua Chiesa i & lauerita euangelica. Ma peul dubio & leone uiciti & dracone: Et cosi fara alpsente, Di asti si puo dire Fera bestia deuorauit eostidest iuidia. Impoch trouono mille cose false 1 & co grade astutia singegnono glle ricoprir Hano acora inganato co ofte cose molti simplici & bone pso ne. Ma elsignore apoco apoco li illuminera i pche no pmesse mai che alcuno chandassi iuerita, fussi iganato. Questi sono alliche pseguitono elseruo di Dio i uostro ciptadino Pietro Bernardo. Delgle a uoi. M.S. miei dirizo la ifrascripta pdi. catóe: p me raccolta dalla usua uoce. Similir come feci agiorni passati la expositioe sua sop De9 laude meam ne tacueris. Sta dung auoi sétire delsignore ibonita, i, seguitare le sua buone uestigie i lequali sono le opere suarche epso in questo mondo opera i contro allo ultore i & defensore: elquale circusce later ra per deuorare le anime. Non lasciate trapassare questa cosa i ma cerchatela nel modo che si cerchono le cose del Signore:& la sua doctrina. Non uitirate indietro; ma fauoritela. Quoniam magistri sunt erroris; qui ueritatis disciplinam contem nunt. Opponeteui a tanta sfrenata malitia delli Tepidi. Nã scriptum est. Malorum Impietati fauet i qui eis obuiare cef. sat. Et iterum Qui socii non repellit iniuriazi similisest ei q facit. Ne in questo caso douete stare auedere i cioe stare di me zo: Quia (ut ait Augustinus super psalmum octuagesumus secundum) Quod no sunt inmunes a scelere qui non liberat eos i quos possunt a facto liberare. Igitur si sicest: non ne me lius est mori / qua facere contra bonum uirtutis; Cerchatelo adunque in bonita per che lui e sommaméte bono. Et ut ait Propheta. Quam bonus israel deus his qui recto sunt corde. Se sarete recti dicore Dio ui illuminera. Ma contro aque, sti maledici i che dicono i Oltre a molte obiectione i che que, sto seruo di xpo e uno cattiuo & e ingannato: Et per questo lui essere degno di expulsione dicascheduno loco onde elua: Aquesti responde sancto Augustino in libro de unico bap/ tismo che dato & concesso a Teprdielfalso. Lui dice aptamé, te. Quod mali quos Ecclesia recipit i nec expellit a bonisistit tollerandi non iudicandi. Ma questi tali si cofidono i insulle buone opere che hanno facto per li tempi passati i & pero uanno cosi precipitati credendo ch quelle bastino loro. Ma non considerono bene quello che dicesancto Gregorio sup Ezechielem: cum ait: Hoc maxime nobis considerandum e o cum mala comittimus sine causa, bona nostra transacta re uocamus: Quoniam imperpetratione malorum i nulla debet esse fiducia preteritorum bonorum. Non e adunque da confi darsi nello hauere inteso bene una cosa per che alhora e da, stare humile & sentire de Domino in bonitate, Tertio & ul

timo Magnifici Signorie da cerchare le ope di Dio insimpli cita delcor suo, Iuxta illud, Qui simpliciter abulat i ambulat cofidenter. Et ecotrario. Curiolos ponet dominus ut rotam: & sicut stipulam ante faciem uéti: Contro a questa simplici> ta pugnono eloquacit de quali dice el Propheta. Vir linguo sus no dirigetur in terra. Aquali parla la Sapietia & dice, Cu Rodite uos a murmuratione i que nihil prodest. Insurgono ancora emedaci: dequali dice el Saluatore i Non quod intrat pos / coinquinat animam sed quod exit. Et os quod menti tur occidit animă. Questi tali anchora humiliate. Etritorna te poi alla simplicita: Per che gle scripto Et cum simplicibus sermocinatio eius. Et item Nisi couersi fueritis / Et efficiami nı sicut paruuli i qui sunt simplices i no intrabitis regnum ce lorum: Et iterum Estote prudentes sicut serpentes i & simpli ces ficut columbe, Vedete adunque quanto li ama la simplici ta: & lessere cerco insimplicita di core: Et quanto li ba ad sde gno desserecercho per curiosita: Perchegle somamete iusto i buono! & simplice: Et inuenitur ab his qui no tentant illu. Non dubito adunque che observando uo queste cose chel Si gnore non utillumini: Perche se moderete bene la uostra co scientia imprimis: & opererete nella opera sua i faccedo Iusti tia i lui e constretto darui elpremio che lui concede achi laz ma. Quoniam scriptum est. Qui operantur iustitiain i & inv grediuntur fine macula i hi funt qui habitabunt in taberna culo dei 18 requiescet in loco fancto eius. Et per lauia dix po si camina per multastribulationes : Lequali quando ueder te qualchuno patire propter Veritatemi questo e ilpotissi mo segno che si possi uedere duno. Ne cotro a questi uale sa/ pientia humana: Quia Stultitia est apud deum, Sed initiu sa pientie est timor domini. Non dice elsignore quelli che prosperano sono li amici mia i Sed econtrario i qui persecutionez patiuntur. Et alibi. Qui uult post me uenire i abneget semet iplum & tollat crucem luaz & lequatur me. Lui pati per noi!

& ado mazitgle buono patir plui & seguitarli dietro; maxi me ancora comadadolo lui. Vt habet in epistola Petri Chri stus passus é pro nobis, nobis relinqués exéplü ut sequamur uestigia eius. Patite adunque per la Iustitia 1 & observerete el pcepto suo. Potresti Magnifici Signori ricerchare dame i p che nominatamente non rispodo alle obiectioni oppostegli i a questo urrispondo chel mio pocho intellecto no si extende piu oltre che a quato ui habiamo decto: & anchora i perche uoledo io rispodere a ogni cosa che si dice sarebbe cofusione: Impero che allo stulto sarebbe a rispodere secodo lasua stul titia 18 pero altempo che e me paruto necessario piu tosto co questi di tacere. Et alle manifeste falsita, a questo uidicho chi rispode lauta di quelli tali che dichono. Alli saui di questo mondo i aquesti uiausso che lie risposto altutto p homini de gni di fede & relligiosi / & doctori in utroq iure; Lequali co se presto uerrano a luce. Hauete inquesto tanto a opporuia sopra nominati i & cercare questa cosa in bonita i & in simpli cità del uostro core. Ilche faccedo uoi sfarete grandissimo uti lealla cipta nostra: Impoche da epso formalmente houdito queste parole. Che li magistrati harebbono facto grande uti lita alpopulo Fiorentino i uolere cerchare questa cosa per al tra uia & modo, che non hano facto: Perche el Signore li ha rebbe adjutati 1 & facto uenire presto tutto quello 1 che allo, ro al presente fussi stato decto. Affatichateur adung, mali, sta au01:82 combattete per Christo intrepidamente ilegendo spesso la infrascripta predicatione: Et il Signore uisara sua ministri in questa usta: Et ultumo dabit uobis Coronaz i qua repromisit Deus diligentibus se. Pridie kalendas Augusti, Anno. M.ccccc.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (b)



TBENEDIC ANIMA MEA Domio: Et omnia que intra me sunt nomini sancto eius. Psalmus Dauit

Ella conteplatione della prima Verita Dilectiffimi in xpo lesu etanta delectatione i tale & tata che no la puo intendere se no chi lagusta. Per questo siue de che li Greci & i Latini che andauono in uerita erono buo ni Philosophi: In tanto che tutti li spasi & recreationi corpo rali lasciauono solo pquella fruire. Moltietiam sene andauo no insolitudine pesser incotemplatione di decta Verita. Ta ta e la intelligentia che sha di coteplare epsa Verita che li ho mini conteplatiui ueggono & itedono molte cose alla cogni tione dellequali non si extende la Philosophia & le altre cose humane. Item quado lanima si eleua i Dio liuiene presen te lui con la sua presentia tutta dolce & suaue. Et pero costui puo dire co Isaia Propheta. Vidi dominii sedente sup soliuz excellum & eleuatū: & plena erat domus a maiestate eius & d. Pero lanuma che contempla lui le intenta solo in epso. On de dice Dio p la bocca del Propheta Osea, Duca eaz in solitu dine & loquar ad cor eius. To la codurro in solitudine: & par Iero alsuo core. Preterea Il signore parla alcore i parla alle a nime p diuersi modi. El Propheta e coducto dal principale agente chee Dioche forma il cocepto in el Propha in tal mo do che lui uede le chose aduenire chome le passate: Et questo lume e una participatione della eternita: elquale Dio comu nicha achi eluole quello che lui uede esser bisogno della salu. te delle anime. Et pero Dauid che haueua questo lume co gnosceua & intendeua sanza discorso. Et pero diceua inten/ dendo delli Apostoli i equali furono molti anni dopo lui: & tamen lui uedeua la cosa come passata i onde eldice i In oe3 terram exiuit sonus eoru & in fines orbis terre uerba eoruz. Per tutto e ito questo suono: p tutto sono ite le parole: ognu no ha inteso la fede. Et alibi Nec est qui se abscondat acalo, re eius, Idest dal caldo della fede di Christo. Dunque colui che Dio elegge per Propheta no puo dubitare; ma dassi pacei & ogni chosa litorna bene. Item li Propheti intendono anchora per segni exteriori quello che significano intrinsecame te. Quemadmodum Daniel al tempo di Balthasar Requella mano che lui uide che scriueua quelli segni nel muro Ma ne Tethel Phares: per liquali lui intese alli segni: & il signi. ficato intrinseco da allisegni & le extriseche. Dio da questo lume achi eluole (come e decto). Et il Propheta in questa ui ta presente & infra dua extremitoio che lui uede presente dui extremi in questa unta: Et questo en premio delli Beatizil Se condo la punitione delli damnati. Lui ua da extremo ad ex tremo (parliamo de ueri Propheti). Quando ua adlo extre mo della gloria i lui e pieno di stupore per le mirabile chose chel sente in se & uede. Quando ua ad laltro extremo i e pier no di grandissimo horrore i uedendo ilmondo pieno di mise rabilita andando ad questo extremo eterno. Et qualche uol ta li huomini che non hanno cognitione i o poca cognitio ne, sono almancho certi di uno delli dui extremi, o che han no and are ad perpetuo bene 10 ad per petuo male. Ma il Pro pheta alchuna uolta per che Dio il uole conseruare non lo fa choss certo della sua salute: Et pero lha messo i questi duos ex tremi tacendoli & tenendoli secreto questo puncto. Dio uie ne allui per diuersi parlari per fortificarlo: Et in lo itellecto

liforma diuersi & uarn i & belli triumphi della fede:non per che lui no habia la fede: p che il Signore glienha data: ma q, sto fa ad maggioresua cosolatione: & per salute di altri. Que sta euna bella armonia: Questa e una uoce interiore iche no se ne puo parlare niente: pche lo ingegno humano non ui a giugne: El Propheta starebbe con questa uoce uolentieri nel foco. Alcuna uolta questa uoce si parte p unpoco i il Prophe ta corre alla oratione & dice queste parole i se non formali i sententia. O signore io ueggo che la tua mano e quella che operatutte le chose: Et coss dolcemente piange nel suo con specto: La presentia dello omnipotente Dio uiene dinanzi alla faccia sua. Quando eglie presente il Signore i ben sai chi il Signore ritiene unpoco lamano adse:percheluole essere pre gato: Il Propheta i cioe lanima del Propheta i perche esposa di epso Creatore & redemptore nostro Christo Iesu i tutta si dilata in lui: Et dolcemente il pregha / Fac me audire uocem tuam i Fami udire la uoce tua: Aduque chi cerchera lui ha, ra la fede. La fede e substantia di cose inuisibile: & argumeto delle non apparente. La fede fa che lui ha in se & sente quel la Deita per motum adhesionis i come sel fussi lassu: Non di co chel ueda tutto chome se fussi in patria:ma sente in se una parte grande. Preterea ua ad uedere & trouerraiche quanto uno e piu cresciuto in questa contemplatione i tanto piu si e separato dalle chose terrene: & essi separato dal modo. Va ue di quelli che hano seguitato la uita coteplativa, io dico li ue ri Cristiani, buoni phi:molti quella conteplado i & per qi la fruire tutti si sono sepati dalmodo: & si sono uniti co Dio i & fano uita austera: Et qfto più alloro delecta chtutte le al. tre cose & spass delmodo chi potessino hauer. Et di gsto neha biamo tutto di expietia alli faciulli cattiui chi tornono ad dio gdo tornano ad penitetia uera incotineti si sepano da tutti li spassi & recreationi corporali: Et qsto e pche lispassi cheloro trouono i sono maggiori che tutte le cose modane: Et che e q

sta loro cosolatione se quiete dimete i pace dolceza i suauita i letitia exultatione i jubilo i tutti jocundi in faccia i amore ardéte con parole di foco: & piene di amore di Iesu xpo ch fa & dice lhuomo ad honore di Dio: Ité Desiderio / clarita cele/ ste: Et ha in terra la sua felicita / cioe comincia la felicita eter/ na in questa uita: No si puo altrimeti nominare queste cose: ma basta che hauete inteso al presente come e grade & in me, sa questa uoce del Signore: & questo dilecto di questa uoce e quello che fa stare nella coteplatione della prima uerita. Que sta e piu nobile che tutte le altre cosolationi che puo hauere il Prophatper che e nello intellecto: Et lo intellecto e piu no bile: & e piu aperto ad riceuere maggiore delectatione iche al cuna altra potetia: Si pche e piu habile colui che ha qfta gra tia in se ad cosolare ilcore humano iche ognaltra cosolatione che si potessi dare i phauerla imparata insu lo schartafaccio: Se no ce detro la urtu i no puo consolare ise tu hauessi bene tutti li studi del modo: & ogni scientia i etia; theologia; El puncto sta qua i hauere gsto dono di questa adhesione sopra naturale: laquale pcede (come decto e) dalla presentia dixpo Iesu: ilquale ha in setutta la pfectione; anzi lui e epsa perfe ctione: & pero lui e tuta la nostra pfectione. Questa consola tione etanta grande i che Dio la infunde i cioe si ifunde nel, la parte intellectiva in talmodo che condescende nella parte sensitiua: pchequando Diointra, etanta la habudantia del la parte superiore p la grande infusione che e nello itellector che ilcorpo no si sente: Et camina pterra come se la fusi se parata dalcorpo: & totalmete absorta da ogni spirito. La ani ma di questo tale che in questo grado e exercitata a tanta lu ce i che ella e elevata spesso sopra di se: & per questo ilcorpo si dissolue phauere ueduto la presentia di Dio. Va uedi q. Iti homini perfecti i & uedraichel non e nessuno forte di corpo o rarisene troua; perche lanima si eleua tanto che la non puo operare in epío corpo naturalmente lofficio suot&

no sa che si dire i Cecidit in facien suam i Cade nella sua fac cia: & uiensi manco, cioe manca & no aggiugne ad tanta lu/ ce: Et per questo la rimane muta 1 & no sa che si parlare. Et se nó che il signore la conforta i la si despererebbe di andare i gloria: Essendo confortata dal Signore i la comincia di poi a parlare & dice. BENEDicanima mea domino. Costancho, ra noi i essendo presente qua il Signore i la Regina i & li An geli I dirizeremo ilparlar nostro a Dio. O signore no parlero altro, se no che 10 mi dirizero ate: pche tu se quello che se ilfine nostro: Et quato piu uno e proximo alsuo fine itanto e piu proximo alla perfectione: Et colui elquale e piu proximo alla perfectione i tanto e piu unito con Dio. Et questa u, nione si fa mediante la oratione: pche cresce il foco della cha rita nello orare & nel meditar: Onde dice il Propheta i In me ditatione mea exardescet ignis i Nel mio contemplare i & Tel mio orare ilfoco della charita i elquale fa lhomo feruente i ar de nel core mio. Ideo Moyses si fece tanto familiare a Dio p le orationi sue chel parlaua co lui afaccia afaccia i come fa u/ no amico con laltro. Item in quello tempo li Angeli si lascia uono adorare dalli homini / come si legge Iudicuz .xiii.cap. quando lo Angelo del Signore apparse alla dona di Manue & dixeli / Tu se sterile / tu conceperai & parturirai uno figluolo&d. La donna ando alsposo suo & dixe, Lhomo di dio e uenuto adme, hauedo iluolto Angelico & molto terra bile: & dopo molti parlari dimadadoli del nome: & ode el ue nisse i nome louolse dire:ma rispose tu cocepai & parturirai uno figluolo &d. Dipoi seguita ch Manue fece oratioe al Si gnore 1 & dixe 1 O signore 10 tiprego che Ihomo di Dio 1 elqualetu mandasti i uenga unaltra uolta:accio ch lui insegni anoi quel che dobiamo fare del fanciullo: Et il Signore lo exaudi: & apparse unaltra uolta alla dona sua nel campo do ue la donna sedeatelsposo non cra con lestaquale uededo lo Angelo festinante, corse & lo anuntio alsposo suo: Et lui d 111

ando con la dona sua & uide lo Angelo dimandando se era quello chera apparso alla dona sua: Et lui rispose: Egosu3: Ét uolédo lui sacrificare aepso Angelo i no uolse: & dixe i Se tu uuoi fare ilsacrificio offeriscilo alsignore: Et lui li diman do chome era ilsuo nome laccio che li potessi fare honore: Lo Angelorispose pche cerchitu delnome mio ielquale eadmiz rabile : Manue adung offerse ilsacrificio alsignore: & ascen, dedo la fiama dello altare alcielo i ascese lo Angelo parimen. te con la fiama: Allhora caddono in terra pstrati: & cosi fe/ ciono qualch segno de adoratione adepso Angelo. Ecco adú que come li Angeli in eluecchio testameto si lasciauono ado rare. Ité altépo di Tosue andado lui pilcampo si riscontro in uno armato con la spada in mano euaginata: Et dixe losue i Chi se tu Se tu de nostri inimici. Nota benegsto era Micha el elquale custodina Iosue: Dixe adung gllo che era arma to 1 No sono inimico no 1 ma sono principe dello exercito del Signore: Alhora Iosue cade prono in terra: & adorando di xe Quid dominus meus loquit ad seruum suum; Che parla il mio Signore al seruo suo: Et lo Angelo dixe sciogli ilcal. ciamento de tuoi pedi perchil loco oue tustai e terra sancta: Fece adunque Iosue come li fu comandato. Vedi adunque che li Angeli in quel tempo si lasciauono adorare: Et chosi leggitutto iluecchio testamento itrouerrai chi sempre siso, no lasciati adorare, Leggi di Abraam: & dischorri tut/ to il uecchio testamento : & trouerrai che e chosi. Quando adunque uenne Christo Iesu in terra i dopo la resurrectione asceso in cielo con la humanita i quella carne di Christo essen do eleuata sopra li Angeli uedendo li Angeli tanta grande cosa che Dio era facto homo i non uolsono piu dalli ho miniessere adorati. Et cosi leggi il nouo testamento & uedrai le hystorie delli Sancti: & li passionarii chelue questo che io tho decto, che loro hanno piu tosto uoluto esfere serui delli homini, che esser adorati dalli homini. Et aduengha che io

delli doctori ad comprobatione di questo itamen per breuizta le lascio: Et basti sola questa i laquale e nello Apochalipsi capitulo. xix. Quando Sancto Iouanni uide lo Angelo icazde nella sua faccia apie dello Angelo: Et lo Angelo loripre se & dixe i Vide ne seceris i conseruus tuus sum & fratruum tuorii i Deii adora i Guarda che tu non faccia più costi tutti seruiamo a uno Signore i & siamo fratelli delli tuoi fratelli adora Dio. Ecco adunque che da poi la humanita di Christo li Angelino si sono lasciati adorare. Hora uegniamo altitolo del psalmo: Ma lasciami prima unpoco riposare.

Píalmus Dauid. Dio uole effer laudato ne fanciulli: non perche lui habia bisogno di loro laude: non solamente inque sti che sonoqui presenti: non solamete in quelli da Firenze: ma in quelli di tutta la Italia i che resterano poche reliquie:& etia in quelli di tutto luniuerfo: Si come dice nella facra fcri, ptura, Exore infantium, & lactentiuz perfecisti laudem p pter minicos tuos / ut dextruas minica & ultore: & defenso re. Come fu altepo di sco Martino episcopo: Et così appare ra la laude di Dio in efanciulli: pche sara dextructo ildesen/ sore: elquale circuisce tutta la terra & ua per quella. Preterea li Angeli di questo si rallegrerano i uedendo la opera condu cta alfine: id est a Christo nostro fine. Et quando sara por la generatione in patria il Signore Dio cantera il canto: Et li Angeli responderano i mutando li circuli i & alternando in uarii modi: Daranno le loro uoce tutte dulcissime. Anchora si fa silentio alchuna uolta in cielo: Et quello silentio non e facto come il nostro; ma e in questo modo. Quando Dio ma nifesta alcuna cosa in quello instante chel manifesta (Se in stante si puo dire) subito si uede le iocuide faccie delli Angeli stare atteti inuerso la Maiesta di Dio: Et il Signor illumina prima del sacrameto cheluole fare in terra li supiori: Et li su piori, che sono li Seraphini illumiano li Cherubini: Et cost

si uede penetrare le Ierarchie agelich pinsino allo ifimo ordi netelqle lha ad rapportar & opare. Et cosi la infima Hyerar chia no dice che uoglia quella illumiatioe dalla supma: Et la media nouole la illuminatione da dio: ma basta hauerla dalli Seraphini, Cherubini, & Throni, Li Throni sono molto ppinqui ad Dio: Et po loro maximamte sono humili: & no uogliono ancora loro da Dio la illuminatione: ma basta alo ro hauerla dalli Cherubini: & li Cherubini da i Seraphini. Et cosi ui e asto mirabile ordinespehe alsignore piace la humilita in cielo & iterra: Si come dice ilpha. Qin excelsus dis & alta a loge cognoscit: & humilia respicit i celo i & interra. Ohomo terreno ambitioso se tu fusti lassu stu uedresti que sta terra come uno granello di Senapa. Questi che habitano Inscissuris petrape i exaltates soliti eope i dicetes incordibo i qs detrahet nos de terra. Et io dico ate o homo che habiti nelle pietre belle intagliate i Si exaultatus fueris ut agla: Et si inter sydera posueris nidu tuuz, inde detraha te dicit dis. Questo dice ilsignore che noti uarra niete i setu no uiuerai bene. O homini no uiuarra niete abscodere lithesori: pchese lhomo no si emeda, elsignore vole che li sia tolto lhonore i larcha i lithesori 1 & lausta: & uita eterna 1 se no si observa la sua legge. Hor toti qfta ceffata & ua impara la humilita inazichela mano di Dio uega sopra di te: Idest lo Angelo del signore p cutiéte: elquale ti poutera & finira se non sarai delli sua. La sciamo andare costoro pchesono supbita no uogliono inte dere ilparlare di Dio: pche intederebbono tutti li remedii chi bisognassi alla salute loro spirituale & teporale. Torniamo alli Angeli nostri: Facciamo come fano li Angeli i che pgo no Dio che couertisca li peccatori: Siamo humili come li An gelit& diriziamo li nostri căti in dio sempre alui parladoco la uoce iteriore. Hor uogliamo che lanima nostra parli adio: No uogliamo parlare adaltri: Vogliamo che li Angeli rigra tino dio co epío noi pche unaltra uolta nouamete ha dato lo ro eliministerio: non nouo a Dio: ma nouo aloro: nouo anoi. Quado loro ordinano ilparlare di Iesu xporlo ordinano con tăta dextreza:con tăta gétileza, con tăta comodita diparole che lo itellecto humano si delecterebbetato in epsi: Dico ql lo itellecto che hauessi la sede: No opinione: ma fede: No in/ forme: ma fomata. Dico di qlla che dono di dio: No ti si puo dare similitudine di qsto: Ma pur pchelhomo intedemedia te ilsenso: Quia ois nostra cognitio icipit a sensu: Per osto io adduco qta similitudine i Sono come piate co li fructi i piata te nella casa del Signore: come dice il propha: In atrus dom? Dei nostri floret. Fioriscono aduq nella casa del signore:p/ che portono le nostre orationi ad Dio: po loro laudono con noi Dio. Vogliamo adug che loro laudino Dio insieme con noi. Habiamo aduq pgatosco Michael che sia não interces? sore i gdo sara lhora chi parleremo i parlado almodo no: Ha biamo fede che lui uisara ad ognimodo: & parlera p noi ga/ gliardaméte alli Angeli fuoi. Noi fiamo conteti di tutto qllo chel signor fara: pche făciulli mia iparadiso e una grade mul titudine di făciullizid e di humilizo pure diciamo di gili die. ta:beche habiamo decto di alli di purita. Et notate ch uilo, no prima tutti li făciulli circuciii che aspectauono Iesu: Vi sono ancora li sancti Innocetini i qlli faciullini martyri i no diuolita ima di humanita:morirono ancora loro p xpo: Et po discorrono p la patria alcuna uolta tutti isieme laudado dio: Et aloro e risposto come escripto nello Apocalipsi cap. vii. Hig amitti füt stolis albis q füt & und uenerüt: Et respo dono aordine ad ordine i achoro adchoro: & dicono i Hisute quenerut de tribulatioe magna: & lauerut stolas suas: & de al baueruteas i sangume agni &d. Et loro respodono Benedi camus prem & filiu cu sco spu laudem9, & supexaltem9eu in secula: Et cosi lauderano Dio i eterno. Ite li fanciulli ussono ancora ch sono morti co ilbaptismo tato numero : Et parlia, mo delli Martyri Vito & Modesto icon Crescentia sua nui

trice: Era questo Vito fanciullo che la fede illustraua in lui grādissimi miracoli: Il padre li attribujua alli Idoli: Vn gior no essendo Vito nella camera solo: & il padre suo riuoltado, si uerso la chamera i doue refragraua uno mirabilissimo odo re:& risguardado uerso onde ueniua lo odore i uide, vii. An geli apresso alsuo figluolo Vito: Et lui dixe che erono li Dei Laqual parola hauedo decto Isubito su accecato prima dim te & poi delli occhi corporali: & lui gridado se ne ando alte, pio pgado li Derche li restituissino illume delli occhi: Et no ui era uoce, ne chi respodessi: Essendo lui dimadato pche era stato gleaso:rispose, Ho unto li focosi Dei: & no potedo sub Renere Mono accecato: Maple orationi di Vito & Mode sto li fu restituito illume alli occhi iel nome di lesu nio rede ptore: Et altri miracoli fece i gli p breuita no parliamo i Re. stitui lamão al Prefecto: Cauo il Demonio di adosso alfigluo di Dyochtiano Impator: Denico Martyrio palina obtinuit Hora e i loro copagnia Pacratio / & Quirico tequali laudano Dio 1 & lauderanolo ineternu & iseculi sch. Noi si ci inclinia mo a Vito & a Modesto; & alli altri faciulli Martyri: & lip ghiamo che itercedino la gratia del signore igle lui sa. Aduq cole ginochie del nro core inclinate iterra i Dico a Ielu i Da ecclesie tue asimus dne scistuis Vito Modesto atca Crescetia itercedetib9 supbe no sapere: sed tibi placita humilitate pfi ceretut pterua despicies i quecuio matura sut libera exerceat charitate. Per dñ3 nrm Iesu3 xpm filiü tuü / q tecü uiuit & re gnat in secula seculoru. Ame. O Beate Vite in puerili etate uirtutibus maturis itercede pro me ad dnim nrm Ieluz xpm. O fanciulli i qfti sono li buoni fanciulli:questi no manche rano mai igaudu loro; le loro richeze; li loro thesori; perch li hano abscoss in cielo; & no in terra. Beato colui ch uiene ad queste richeze di hauere la chorona per confessare la uerita di Christo, a lui reuelata: per che obterra iltriumpho in cielo: & questo fia eterno. O fanciulli captiuelli che non uolete in.

tendere la uerita di Christo i guai auoi i guai a uostri padri i guar alli uostri parenti: perche loro sono causa di questo. Ec co adunos fanciulli che in uita eterna sarano li nostri fanciul li: & mancado uoi / haremo questi che sono imparadiso. Habiamo remisso questa opera nelli Angelli: & loro sono quelli che laministranorma no unuogliono saluare a uostro dispecto: pche Dio unole che stia saldo illibero arbitrio: & po no ui potete dolere di nessuno se no di uoi. Nota che quello che noi parliamo alli fanciulli i parliamo ad ognuno i che unho ra ildi uidiate amesserdominedio: perche uogliamo pur anco ra prouare selci fussi remedio alcuno. Voi hauete, xxiiii, ho reildi hor non ne potete uoi dare una al Signore. Andate a dunque qualche uolta in solitudine & quiui pensate della in carnatione & Passione & Morte & Resurressione di Christo conteplate quado ascese i cielo: quado mando Ilparaclito co/ solatore. Contemplate & siate sempre affixi in la gloria i oue li e ito. Contemplate labonta di Diotexercitateui i queste co templationi quato potete: Et auoi fanciulli , che so che haue tetempo i dico quanto uolete: date adunque un hora del di i pensare le cose di Christo: Considerate che cioche il Signore fa redunda in el suo honore: & nella uostra salute. Nessuna chosa fa lhomo piu forte & bene armato contra le tribulatio tioni che andare spesso ad ricordarsi di Dio: Onde dice il-Propheta / Prouidebaz domină in conspectu meo semp &d .. Et in la Cantica dice la uoce di Dio, Pone me ut signaculuz super cor tuum; ut signaculu3 super brachium tuu quia for tis est ut mors dilectio. Fa oratione uocale atuo modo per, che questo fa piu utile che tutti li officii : per che unisce lho mo nel fine. Et che diretanto officitio i tanto officio i selno unisce lhomo in epso fine? Adunque poneteurin tutte le co se che uoi hauete afare prima dinanzi aluostro cospecto sem pre lo oipotete Dio: Pom il Signor come uno sigillo sopra il tuo core i cioe chiltuo core sia sigillato disigillo dillo amor di Iesu. Poni anchora il Signore, poi che lui lo dice, come u no signaculo sopra iltuo braccio: idest sopra la tua forteza: Considera che la tua forteza che tu hai nelle tribulationi e da Dio: Ama il Signore sopra ogni cosa: perche lui diceche la dilectione e forte come la morte. Cotemplate lui: Amateluis Fruite lui: Abbracciate lui strectissimamente: Baciate lui dul culssimamente nel bacio sancto Angelico. Sono alchuni che dunandono di contemplare: Et dicono i Io uorrei sapere co templare & non posso: Vieni un poco qua i Quando tu anz dassi a uno maestro: Et dicessi i Iouoglio imparare di scri uere 1 & portassili uno libro tutto imbractato: Direbbe il maestro o 110 non uoglio questo libro i ua & arrechami uno libro che sia biancho i necto & mondo: Et io ti insegne, ro scriuere: Cositi dicho io i tu mi hai arrechato una mente tutta ibractata i tutta ifuscata: uno intellecto col phathasina extraneo: horua dung & purga bene la tua mente: purga be ne lo intellecto: purga bene lo affecto i & lo effecto: perche doue e lo effecto i uiua ancho lo affecto. Monda bene adun que la tua coscientia: purgati : pche quanto uno intellecto e piu purgato i e tanto piu eleuato: Et quanto e piu eleuato? tanto e capace di piu chose. Tu hai inteso'adunque come tu hai affare ad uolere ccontéplare: pche questa e una arte che no si puo insegnare: perche bisogna conteplare allo che piu ti dilecta. DAVID Sapete che e interpretato Pulcher aspe-Etu, & fortis manu. Questo significa li Fioretinii liquali deb bono esser belli di aspecto: Cioeuiuere da Christiani: Et que Rosi intende fare in dua modi: Il primo modo e che li buoni Ciptadini debbono cercare inanzi atutte le chose lhonore di Dio. Laltro modo e chel uadino amettere ogni substantia p ilbene comune: Et questo faceuono anchora li Pagani: Qua to maggiormete li Christiani debbono mettere la uita per la salute della patria loro? Cosi anchora noi essendo noi della patria celeste i cioe ordinati ad ire in quella i dobbiamo met tere la uita uoletieri pla salute delle anime i exponedo il cor po ogni uolta che bisognassi p defederle dalli lupi. Hor su di lectifimi facciamo oratione p la falute delle anime: Preghia mo dio pla nostra Citta: & pallich lhano areggere & gouer nare che gouernino bene: Voi uedete che tutto ildi si suona: & no si fa niéte: Facciamo acora noi cosi : facciamo di sonare: ma facciamo di opare gito si puoni Signore fara ilresto: La ca pana del nostro cossiglio sie lo exporre la sacra scriptura: pch qsta e quella campana che e sentita per tutto ilmodo. Andia mo adunque exercitiamocitandiamo alla uoce del Signore; & saremo belli di aspecto i cioe di conscietia per purita & hu milita: Saremo forti di mano i & gagliardi ad resister adogni psecutione & tribulatione. Hor lasciami unpoco riposare. Dilectissimi eglie buono qualche uolta conteplare le cose naturali: & da quelle uentre alle diuine: Et poi pche le cose naturale non sono discrepante dalle sopranaturali: Et po di ce i Verum uero cosonat: & falsum dissonat uero. Togli qua ilgrano i tuluedi che si getta in terra chelmore & si ifracida: & di poi quando pare persa tuta lasperanza, elcomicia ager minare: Et dipoi cresce apoco apoco i tanto chel fa laspiga. Dimi unpoco quando glie spigato, lo Agricola andra eglia battere ilgrano: Absit i no mai; ma aspectra chel sia maturoi accio che possi reggere alle mazate i & niente di male si faccia algrano: Cosi hora io dico auoi che uoi ui conuertiate al Si, gnore Dio nostro bora: & che no indugiate piu: pche non sa resti poi buono grano da resistere alle bastonate: Et pero fate penitentia hora: perche seluerra cholui che batte guaste, ra ilgrano: Et po se le mazate uenissino presto i si guastereb. be questo grano; in tanto che sel signore no aspecta i elsigua stera: & di questo dubitando i auoi balta sapere questo i che uoi facciate in tal modo che altempo delle tribulationi non state uerdi, ma grano da reggere alle battiture : per che gire, ranno di molti ceruelli: Et il Dyauolo hara forza di intrare

nello intellecto'delhomo: & dimuouerli la fantasia: & di ag/ girarlo come una rota. Bisognera aduq esser directo da Dio: State adung forti di mano ad resistere alle tribulationi. Osi gnore 10 sono 1to discorrendo lo universo: & ho uisto tutti li homini andare intorno a gito circulo ichi ha una fede ichi unaltra; chi adora uno Dio i chi unaltro; uorrei intendere le glhastar cosisbisogna renouare le cose. Vega adunq la graz tia tua quado e disposita lamete delhomo: pche lanima sua e purgata i la gratia del signore sempre uiene in lui. La forma del Cristiano, imo di tutta la Chiesa e la gratia del spó scó: la materia e lanuna purgata: Et gdo e disposita la materia ad ri ceuere gsta forma subito Dio la introduce (come decto e). Come uuoi tu îtrodurre qîsta forma, no ci essendo la materia? Bisogna aduq chilsignore facci lo Agricola lui: Et chelgua Ri tutto ilcapo: Leui la gramigna: Leui li saxi: Leui le ma, le piate p fragelli: & dipoi si rinoui la fede uera & pfecta. Pre terea nel Genesi cap. vi. Altepo di Noe cominciado ad multi plicareli homini sopra la terra: & hauendo generate di molte figluole (Questi erono li homini captiui) Videtes filii Dei filias hoium o essent pulchre racceperut sibi uxores ex hoi bus quas elegerat. Videdo lifigluoli di Dio le figluole delli hominiche erono molte belle ile psono pspose: lequali loro haueuono electe: Et afto no piaco adioich li figluoli deldia uolo si unischino co li figluoli suoi: pche sarebbe uno accres cere elregno del diauolo: Dixito dña Nó pmanebitípusme? in hoie in eternii: ga caro est terutor dies illius cetuuiginti an noru &d. Dixe il signore i No permarra lo spo mio nelhomo in eterno: pche glie diuctato carne: & sarano li di suoi cetoue ti ani. Nota che afto tepo si accelero: & no fu se no ceto ani: aduq fu accelerato ueti: Et afto fu ple loro inigta. O signo re 10 mi uoltero ate i poi che afti hominino uogliono udire; Questi homini liquali sono stati tuoi dilecti, hano facto co tra di te: & cotra di loro: pche uededo le figluole dili Tepidi parete di fratri & di moniche tepide esser molto belle: lequali sono sepulchri de albati: hano le prese & tolte p spose: & cosi sie gualto ogni cola: Chi ha preso per sua sposa la Philoso. phia: Chi la Poesia: Chi la Astrologia: Chi etia la Rethoria ca: & sono intrati nello amore pprio: Denig chi se nha preso una: & chiunaltra: Ettu sai che gitetre spose sono gle che guastono la Chiesa tuat& hano guasto sempre. Ogni homo ha corroto la uia sua: Ogni homo ha guasto tutti li suoi anda ri. Ei aduq lhomotilquale era spiritot diuetato carne. Li pre ti captiui sono diuetati carne. Li frati captiui sono diuentati carne, uoledo sapere li nomi di tutte le done amente: & ragio nono & parlono insieme detro in conueto insu la bella panca della tale & della tale. Et aduega che mi dicessino che no erras sino: Rispondo che in tali ragionameti non puo esser se non qualche affecto sensuale. Cosi le Moniche fanno ilsimile : & ogni cosa e facta una mescolanza i come era altepo del dilu. uio: Aduquerra ildiluuio i pche si sono mescolati li figluo li di Dio con le figluole delli homini : & hano ilcapo pieno digrilli:questi sono alli che faranno male: Et po se tu stai li tuoi dilecti debilitano: Et tu hai parlato queste cose chiare; hai parlato in ogni loco. Et aduenga che noi siamo exclusi dalla Cipta date: O signore tu se quello che siedi insu il ca uallo i siamo contenti di fare la tua uolunta. Li nostri Tepi di hanno decto che 10 inganno & noi non habiamo decto se non tanto quanto tu has uoluto. Demonstra qualche segno contra di me Signore in questo giorno del Carnasciale i qua do noi facciamo questa festa, in quella hora quando hare, mo la imagine tua in mano nostra, noi parleremo impubli, cho & chiaramente i non imparabole. Questi Tepidi non in tedono la uerita: îmo no la possono itedere pla cecita delloro Core: Matu Signore la demosterrai alteposuo: pchtuselo ganumo / & molto misericordioso. Hano parlato qiti Tepidi

& dicono che io fo & ho facto cotra di te: Et tu sai che insino dalla nostra infantia habiamo hauuto lume da te: & deside rio di fare tutto quello che ate piace: Et poquesti Tepidi no dicono il uero. Bene e uero che noi diciamo questo i che io no sono uno Angelo Signore 1 & che habiamo errato 1 & erria mo tutto di;ma nó come dicono loro. Sono uenuti & leggo. no manzi ame: Et il Signore dice in el mio core i Questi ho mini hano un gran tepo uixo male, sono in modi nelli cori loro: Et hano messo li scandoli con le loro iniquita: sono con tra di me 18 contra la mia doctrina i Dimadono te stando co tra la loro faccia i Et no sene adueggono: Adung loro inter rogado me i ruspodero aloro ? Per laqual cosa parla alloro & di i Questo dice ilsignore Dio Iesu io homo io homo io ho. mo rellligioso i o homo seculare interriore & exteriore della casa mia i che hai posta la inmuditia i elcore tuo i & scadalo dlla tua inigita: & stai cotra la faccia mia. Hora io parlo ate si gnore 18te uenuto anchora il Propheta interrogado se 10 ho alcuna cosa da te (questo e Propha di Baal pche parla seco. do ilcore suo: Et tu signore uuoi leuar uia li Idoli suoi) p la qual cosa dice ilsignore Dio: Di acostoro che si couertino: & partinsi dalli Idoli loro: & seguitono me uero Dio: & no sa ro alloro in ruina: Et se no farano questa couersione i no ue drano mai la faccia mia. Hor dilectifimi e buono parlare alsi gnore: pche chi e Cristiano medita le chose sua: Andate una hora ildi (come e decto) ad meditare le ope sue. Siamo anda ti circuendo co lo intellecto tutto ilmodo: & habiamo uedu. to costoro esser tutti pazi:ma di una mala stultitia: & chel ua no malignado: Il demonio andra 18 trouerra testimonii chi dirano di ueduta cose che no habiamo mai pesate i ne pesia. mc: Et qto no ci da noia. Fa quato tu uuoi: di atuo modo: perche sapiamo certo che glie unaltra uita: & che quella uita e eterna in el regno delsignore: Cuius regni no erit finis. Sia mo parati adiiq per qfta uita mettere ogni uta: & se mille ne

hauessuno i mettere mille uite corporale. Adung sha acobat tere gagliardamente & uirilmête per la opera del signor. Ad uenga che 10 habia inteso che qsta sia opera del signore que, sta che seguitiamo: niente dimaco habiamo ancora inteso di nuouo le particularita chel signore uuole ch si obseruino: Et p questo uogliamo sopportare ogni infamia, ogni derisiõe! ogni tribulatione i ogni fragello & morte mediante lo adiu, torio di Iesu, Questi homini che hano aduenire: & così anco ra questi altri fanciulli uededo noi patire pquesta uerita i ue dendo adung la nostra costantia i dirano. El no harebbe pa tito quello che ha patito sel no fussi stato certo di allo chi lui parlaua: Et sel no hauessi hauuto certeza dellaltra uita. Con siderate fanciulli mia, che quelli fanciulli che ui habiamo de cto disopra Vito Modesto Pancratio & Quirico / & li altri patirono tate tribulationi: hor no uolete ancora uoi patire p amore di Iesu; che sapete che lui uiuole persua. Hor lasciati, mi unpoco riposare i & torneremo alproposito nostro. [Lihominisancti & iustisono tanto eleuatiin contepla, tione che alcuna uolta in elparlare li altri homini iusti no pos sono capire quel parlare: Onde lo apostolo Paulo parlaua al cuna uolta tanto altamete che Dyonisio Ariopagyta non lo intedeua: ma ildomandaua dipoi quello chiglhaueua decto: Et alle cose tato alte non si possono dare adintedere puoca, buli:pche manca termini & uocabuli da exprimer: Ideo pch siamo bassi intediamo le cose basse: pero parlero ame: no par, lero ame i ma allanuna mia. Dio hauedo dunonstrato lasua p sentia: & essendo uenuto tutto benigno tutto dolce & suaue uerso dite i no li recalcitrare anima mia. Vieni unpoco qua i Quetitroui tu anima mia. Făciulli state audire: & dite anco, ra meco uoi. Vienqua anima mia: O anima mia uieni unpoco qua i Guarda iltuo signore Dio reglie quello elquale tha far Cta simile ase: lui fece ilcielo & la terra: Et oia que in eis sunt El signore Dio nostro ha facto adunq come la Madre che prouede atutti li bisogni del figluolo inazi chel sia nato. On de uie questo: Dalgrade amore. Cosi loipotente Dio creo pri matutte le cose in cielo & in terra iche bisognaua plasalute delli homini: Diporcreo lhomo: Vedi adung chel tha ama to mazichti creassi. Benedisci Dio anima ma i BENEDIC aia mea dño i O anima mia benedisci issignore tutte le gratie che lui tha facte: Risguarda la psentia suatlui e gllo che isun de nello intellecto: & chelfa purgato & eleuato. Sia pparata pilsuo amore andare allo inferno quando ilbisognassi: Cioe ama piu lhonore suo, che la tua salute. El tha amata inanzi che tihabia creata: Vuoi tu seguitarlo o anima mia: Certo si. Io uoglio che tu refreni li tuoi sentimeti i iluedere i lo udire: le parole otiose, lo Odorato, tati odori gti hai odorati. Cor reggi ilgusto: Fa la uita austera: ognuno faccia tata abstine tia i quata ellisente da fare: Et po anima mia sia la discretio ne teco:pche questa e una delle uirtu che bisogna hauere isa za laquale no giugneresti alporto: Non far fare agito corpo tata abstinetia i chelsi infirmasi poitpehe no ti potresti eleua re 1 & conteplare 11tuo Dio: pche come dice la scriptura 1 Cor pus corruptibile aggrauat aniam: Tieni ilcorpo moderato. Vía poco con Prelati:meno có Magnati: máco con gran lit terati:pche no sono buoni afar facti. No fare le opere exterio re:cioe qlle cerimonie da Tepidi:fa ogni cosa per honore di Dio: dirizale alfine: elquale e Iesu dulcissimo. Datti adio: re/ frena li piedi tuoi i cioe li tuoi affecti & desiderii: Et beche tu sia glehe uolta separata dalla contemplatione di Dioi prima Verita, godi & datti pace: & aspecta il Signore. Va uedi ani ma mia tutti li martyri & uedraiche p la patietia loro han no obtenuto eltriupho; Et parlando noi domani i hareno a ogni modo qlli Innocetini & acora li altri sancti : Questi no macherano quado parleremo: pche sono inuitati: Horsu ua piu alto anima mia: Di signoretu se gllo che se primo princi pio:primo motore:primo mouete:causa exeplare:causa Idea letdalla quale i come primo principio i tutte qtealtre cose so no facte. Tu hai ordinato & preparato tutto ilmodo per me. Tu se disceso di cielo in terra: & ti se uestito della carne di questo corpo & facto ti seruo del seruo tuo: Tu se moto pla mia salutei & resuscitato i perche io creda fermo i anzi sia certa che so habia ad resuscitar con qto corpo. Hora signor mio sa che questo corpo patisca p tuo amore: Deh acceptami Signore: per che no possiamo hauere maggiore thesoroche morire per questo cose i che cihai deinostrate. Eccomi qua co le mani ligate i unaltra uolta Signore io ti priego che tu mi accepti: Deh acceptami Signore. Ma come tu mhai dimostro lasciami hora unpoco riposare perche io sono molto stracco.

Hora mi uolto auoi & dico i habiamo uisto la patria cele, ste tăti hominisancti i una turba magna: Quă nemo di nu merare pot: Sono conligati co cathenerosse & di oro. Signo re deh daccene una: Quado quando lhaueremo flanima non uuol piu starqua: La no si cura di nulla. BENEDIC ania mea dño i Benedisci anima mia ilsignore. Tu no sai altro che dire: pche in questa cotéplatione si diueta anichilato. El Pro pheta dice. ET OMNIA que îtra me sut i nomini scoei9. Benedisci Dio: & ua laudando elsuo nome. Dio in piu modi silauda i con le ope i con la mente i & con la voce (come escri pto in elcompedio nostro delle conteplationi) tutte le gratie & tutti li beneficii tuoi che sono in me benedischino el nome sanctosuo: Et pero dice: ET OMNIA Que intra me sunt nominisancto eius: Perche al nome sancto suo triemano tut ti li celesti, terrestri, &quelli dello inferno per forza. Bene, discilo in questi solitudini anuna mia. Vogliamo parlare da Christiani: non chome li Philosophi o li Oratori: equalisi beccono ilceruello come dice la laude Aristotile & Platone. Elphilosopho Solone. Tutti sono indannatione i co la loro phia: po shano beccato ilceruello. Che bisogna direi no sono

iti ad lultimo uero fine: elquale e Iesu. Lasciamo andare co? storo: Torniamo asproposito nostro. BENedic anima mea domino. Benedisci adunq anima mia alsignore tutti li secreti cheltha reuelati: desidera chel sia facto in tutte le cose lhono resuo: sia conformeco la uolunta sua. ET NOLI oblivisci oes retributiones eius. Et no ti dimenticare di tutte le sue retri butione. Egli e quello che tha facto tanti beneficii: Prima el tha facto creatura alla imagine & similitudine sua: Non tha creata animale inrationale i che potea farlo i & farti animale brutto. Benediscilo ancora cheltha facto homo: & no dona: perche sono di piu bassa qualita & grado apresso li homini: ma no apresso Dio: pche quella creatura che hara maggiore charita i sara piu apresso dio. Benediscelo chel tha facta pche tu cognosca la prima Verita: no ti ha messo nelle pazie delli homini:hatti ordinata ad possedere lui ifinito bene. Ringra tialo anima mia cheltha creata infra li cristiani i doue tu puoi cognoscere lui. Anima mia ringratialo chel tha dato ilbapte smo: & li altri sacramenti. Sali su & ua piu alta: Lui da uigo realli Angeli alli bomini: & ha patito per te. O anima mia ri gratialo di questo excessivo benificio, cheltha redempta del pretiosissimo sangue suo: Non ha lasciato perte afare niente. Vere langures nostros ipsetulit: & dolores nostros ipsepor tauit. Ringratialo di qsto beneficio i che e infinito: perche li tuoi peccati erono tati che bisognaua questo: Et no si poteuo no pagare sanza prezo infinito: Et pero catiamo & diciamo. Christus passus est pro nobis i nobis relinquens exemplu i ut sequamur uestigia eius. Lui e quello adung che tha redempto (come e decto) Seguita que anima mia. Anima mia par la al Signore: Vogliamo parlare da pazi:facciamola alla im pazata anima mia seguitiamo le sue uestigie: perchetu se ql. lo, o Iesu che hai patito per me, accioche noi seguitassimo le tue opationi. Et seguitando te deh Signore hor non uuoi tu cocedermi ofta gratia che io patisca perte: Questa anima che

iquesto corpo andaua hor qua i hor la era cieca & noti cogno sceua. Hora che lha iteso te somo bene i ella si stateco: la uuo le parlare ate in quelli dulcissimi ligami i & in quelle amoro, sussime cathene che hano riceuuto li altri. Noi habiamo uisto tutto ilcielo:cioe tutto qualo fi extede il nostro itelle, cto quado e illustrato da Dio; & e pieno di triuphi : equali sono pparati alli homini del tepo presente che seguiteranno lui. Deh Signore dacci ancora anoi uno di qfti triŭphi. Vo/ gliamo piu tosto esser scacellati dellibro tuo iche no seguita, re le tue uestigie. Deh fache noi habiamo questo triumpho. Parla anima mia gagliardamente i & no temere. Hora mi uol to auoi dilectissimi nostri: Ma lasciami unpoco riposare. TQVI PROPItiat oibus inigtatib9tuis.Fratelli egli eql lo Ielu / che estato pximo atutti li uri peccati: & estato ppi tio apdonarueli:Perdoneraui tutti li uostri peccati i seguită, do ilbé uiuere i che hauete comiciato: Sarano ancora scacella. ti auoi faciulli i che siate qui presentizauoi homini ch hauete peccato da carnasciale idietro: Dio unol dare chose grade: Et no uuol far come fate uoi la elemosyna i ch date dua i o tre qt triniplo amore di dio: Io uidico che fara così a ogni modo:p che Dio uuol dare cose grade i come unaltra uolta uho dectoi Ma colui che no pseuerera melbe uiuere comiciato: & torne, ra indietro i e ben uero che li sarano pdonati ipeccati: Ma an dádo lui malignádo dopo laremissõe facta da Dio i li itrarra adosso (come dice ilsacro euagelio)septe spiriti imodi; i modo che fara piu male daporch no haueua facto plo adietro i tut ta la uita sua: sara dung piu captiuo che fussi inai: Et cosi co me sel pseueraua vera certo che li andaua inparadiso:cosi pse uerado nelle inigta e certo chelua allo inferno i sel no si couer te & torna idietro: Beche chi e i gsto loco sta male: & mai se ne uide uno tornare ad penitetia uera: ne resurgere ad gra fer uore: Come dice lo Aplo , Impossibile eni est eos igsemel sut illuminatit gustauer ut ét donus celeste: & pricipes factis sunt 111

Spus sci:gustauerut mhilominus bonum Dei uerbu:uirtu tela leculi ueturi: & plapli sunt rursus renouari ad peni tentia. E, ipossibile cosa: idest molto difficile, secodo una cer ta expositioe i che alli che sono stati una uolta da Dio illumi nati p fede: & etia hanogustato ilsuo dono celeste p le pdi cationi udite dalli pdicatori madati da Dio: & sono suti facti partecipi della gra dello Spo sco p la charita i o sia i pioggiai o in quiq modo elsisia: Questi tali hauedo gaudio plaspe, raza delle uirtu: & della gloria delfuturo seculo: essedo ruinati p peccato i leuado Dio lamano da loro i ch unaltra uolta esicouertino ad peniteria: ma i come edeto i no netorno mai nessuno apenitetia uera: & di asto se ne uede tutto di la expie tia delli frati ch son iqsto grado nelle religio: eqli socaduti i la tepidita: & fano ogni cosa nel claustro puna certa cosuetu dine: Questi sono qlli degli dice Sco Augustino: che come no trouo mai li migliori homi di alli che hano facto pficto nel le religioni: così no trouo mai li piu captiui di alli che sono macati & tornati idietro: Onde piu spesso di gradi peccatori si uede tornare ad penitetia & farsi molto ferueti nello amore di Iesu. Hor torniamo altesto nro. QVI Propitiat oibus ini gtatibus tuis. O aia mia eglie stato qllo che stato ppitio alli tuoi peccati apdonarteli. Tu eri si grade peccatrice i asa mia lui ha sanate tutte le tue inigta: Tu eri supba i Iracuda: tu di scorreui ple strade tutto di andado hor q , hor la: Tu eri go losa, andado dietro alle delectation sensuali: Et lui ha sanato ogni cosa. QVI SANAT Oes infirmitates tuas. O asa mia quato e buono Dio agili iquali sono recti di core: pche il si gnore e que che sana tutte le infirmita loro; cosi ate sana tut te le infirmita. Benediscilo o asa mia: accioch tu habia uno di afti triuphi che habiamo uisti. O aia mia ritorna adietro nel la tua usa : guarda quantimali passi tu hai facti : & comincia ad andare piu alto: Perche elb: sogna: Non sai tu che glie scripto In uia Dei non progredi est retrogredi : Et iterum

Ibunt de uirtute in uirtutem i uidebitur Deus deorum insy on. Anima mia uieni unpoco qua i Chi non ua inanzi nella uia di Dio i bisogna che torni indietro: perche Non profice re est deficere i chi non fa proficto i mancha. Bisog na aduni que andare di untu in untu: Et uedrai Dio di tutti li Dei in Syon: Andrai adunque in Syon i Nella specula i nella chie satriumphante: Et uedrai gili chelhano confessato. Vedrai come dice Salomone prouerbiog. xxII.capi. Vidisti uirii ue/ loce in ope suot cora regib stabit: nec erit ante ignobiles. Hai ueduto uno homo ueloce nelle opesue: lo ti anutio che qsto tale stara dinăzi alli Re: & no sara misso dinăzi agete ignobi le. Costasa mia uedrat suita eterna che quelli che hano opato gagliardamete & uirilmete stano dinazi al Re eterno in ma, gna costătia: Et sono posti dinăzi alli nobili Angeli perche Ihano cofessato 1 & patito in asta uita pamore delsignor dio. O anuna mia lamano sua estata ualida sopra di te adarti tăte gratie: Iltha sanata dalla Inuidia: pche hai caro che ogni ho mo habia bene: Et pero lauda Dio acora cheltha liberata da ogni malitia: Et che ti fa andare simplicemte. Rigratialo chl tha mostro lauia che tu possi esser feruete. Lui e glo che sana tutte le tue ifirmita. Lauda ilsignore nello excelso: pche esta to propitio alli tuoi peccati: & hatti facto misericordia. Fanciulli uedete che glie qualche uolta buono andare parlando in solitudine alla anima sua in questo modo come uiho des cto: Et perotornero ad parlare allanima mia. QVI REDI mit de interitu uitam tuam : Elquale ricompera dalla morte la usta tua. Vediso qua nudo: Vediso qua tutto piagato. Ve dilqua dalli homini Tepiditutto battuto & Flagellato: Vedil finalmente morto: Vedil resuscitato: per che tu creda ha uere aresuscitare tu con questo corpo. Hatti liberata adunque dalla morte eterna. O asa mia o ansa mia oue andaui tu? Tu eri facta sile alli homini aiali, che sono li philosophi, li

Astrologi & li Poeti, che hano laspera in mano 18 tutto di uoltano circuli uoltan circuli: Cosi eri facta tu: non come lo ro i pche tu no hai qfte scietie: ma ti beccaui bene ilceruello: El signore e stato teco: Eltha liberata colsague suo: Idiauoli tı dıspgiauono: eltha liberata da loro se uorrai. QVI Coronat te i misericordia: & i miserationib?. Eglie qllo chti fa mi sericodia: Eglie qlche ti da la corona. Ma nota bene i Sara co rona plua misericordia se seguiteras lui sarai coronata dalla sua imsericordia. No es dio la miseratioe come nelli hoitegli făno misericordia puna certa tristitia che hano detro: & pce de da una certa copassióe: Et po li homi fano misericordia al pxuno sotto qsta passioe: Et po lhomo patisce q: In dio no ecositpche dio eacto & no e potetia: Lui eepsa psectioe:& noi siamo grade sperfectioe: Et po i dio no e alcuna cosa pas siua: pche lui e eleuatissimo & purgatissimo da ogni materia Aduq in lui no e qfta potetia passina: Pero lui fa misericor dia pse i cioe dese: pcheglie buono pla sua bota: Et ga bo, nu e sui ipsi diffusiuu: Perche qlche e benesi dilecta di dif füdere semedes uno: Onde dice nel cato de catici i Oleu effusu ë nomë tu u & d . Questo bene si diffude se medesimo: El no me di xpo i che unol dir uncto i uiene come una unctioei & fi ifunde nella aía: O aía mia buona cosa e hauere di asta uncti one: Et po pseuera chilsignore uerra: & pigliera il nome suo che uuole dire V ncto / come e decto: Et ifunderallo ite: Si che tulsetirai tutto gsto nome ite: & codescedera lo odore isi no alla pte sensitiua: Et po seguita, Ideo adolescetule dilexe rut te: Pero le adulescetules cioe glli faciulli che no erono ana cor pfecti iti amorono. Lanima mia no puo piu stare: Adu B Traheme post te: Mādami dopo te. O signore lania mia dice che tu la mandi dopo te: la nó teme diniete gido la e uneta di afta unctione delsposco setu lamadi dopo tei pehetu se ito inazi. Currem9 in odore unquetor tuor. Alhora cor reremo nello odore delli tuoi ungueti: Correremo allo odore

dello unguero tuo recoe della fama delle tue ope. Correremo allodore dello ungueto delli Apli: Correremo albuffolo dello ungueto della Martyri: Et apta la bussola sandra lo odo re ptutto ilmodo:pche rocto ilcorpo i lo odore ua fora: Eta perto ilbussolo della unctioe del Spo sco i elua lodore p tuti to. Bisogna che li tuoi dilecti i che no hano hauuto di ofto i ne habino. O anima mia ua piu alto parla unpoco glehe cor sa tu: respodi una parola: pche io mi uoglio unpoco riposa/ re:perche 10 corpo con le mia membra son molto stracco. [Introduxit me Rex i cellaria sua. O corpo tuse corruption bile: Et po molto mi aggraui: Sappi che il reeterno mi ha iv troducta nella sua cella i doue io ho assaggiato ditati uini chi 10 mi sono i ebriata in alli:pche sono di alli che hano sparso lo odore della unctioe: Ho hauto amicitia co la portinara dI la cella: Et qîta e stata madona Pieta; laqle e qlla che fa si bel lo parlare, che il Re e costrecto darci di alli umi. Quado 10 i trai i la cella madona Charita che esua secretaria misece tato honore, tata dilectioe; & dixe che lesu uerrebbe ad ogni mo do nella cella sua. V ene aduq come uno ceruo coredo i Qua do madona Charita li hebe parlato: & uene co septe Angeli agli sono li septe doni dello Sposco: lo no potetti parlare ica schai nella mia faccia i madona Charita mi coforto: & riprese madona Humilita che cascho meco isieme: Et dixe madona Charita i che adomandi tu dal Re eternot elquale ti ha uncta del suo nome: Risposi, Osculet me obsculo orissui: No uo, glio altro se nó che Iesu mi baci col ilbacio della boca sua: Et Tesu sene rise: secesi un poco pgare: madona Charita li dixe; Osignore tu haisparso ilsangue per gita anima i no uuoi tu darli quel bacio che la ti chiede: Certo si tu gliene darai: Ma dona Pieta li ando datorno & li Angeli in modo chel biso gno che 10 hauessi la gratia: Elmi bacio in la frote, cioe di in mesa & iterna cosolatioe: Q2 oculus no uidit: nec auris audi uit nec i cor hois ascedit. Ochio mai no uide la gentileza la

belleza i la dextreza i la comodita delli gesti & delle parole di qlle sancte urtu: & diqlli Sacti Angeli i che fu insu qlpucto Orecchio no lo potrebbe udire: a lingua no e licito parlare: II core no puo ascedere tato alto: pche parlo parole che dixea me, onde diuetai tutta liquefacta: Quado ilmio dilecto par/ lo eraui psente madona Feder madona sperazar madona Cha rita: Et quado li hebbe parlato, alhora io co tutte gte le altre ınsieme sessendo ila cellaria doue erono alli buoni uini sco? miciamo a catare co la uoce iteriore di detro i Exultabim9 182. letabimur in te i Exulteremo & exultiamo: Rallegriamoci & rallegreremoci ite: Per che o re eterno tu mhai itroducta nel la tua cella occulta i cioe nel tuo secreto. Hora lascio parlare unpoco ate: pche se 10 adassi unpoco piu alta i no saria iteso. Ergo aia mia se tu se costi ilsignore e gllo che tha coronata i misericordia & imiseratioe. A ia mia tu meritaui migliara di i ferniintedi aduq che ilsignore e allo che tha liberata. QVI Replet i bonis desideriu tuu. Eglie qllo che riepie di beni el desiderio tuo: Et che benis Beni eternitanzi riepie di se somo bene li tuoi d'iderii. Eglie qlloche ha cauato da te tutti lipec cati. Nota aia mia che gdo lo Spo sco intra nelle buone aiei fa duoi effecti p duoi modi: V no mo chel uota di tutti li pecca titalio modo che riepie di tutte le uirtu. Eglie allo che tha le uato uia le tenebre: & ripiena della sua luce : Faciulli parlia? mo isieme: & parlate ancora co uoi medesimi: parlate allania uostra: Dite eglie qllochetha ripiena di alti & gradi & buo ni desiderii. O asa mia ece acora da fare assai. RENOuabitur ut agle iuuetus tua. Vieni upoco qua aia mia: aduega che tu sia nelle delitie: & nelle richeze del paradiso: tu no ui se semp affixa come uorrestu: Et pofa che tu uadi renouado benelauita tua: Va renouado la tua nunetu i come fa la agla. Vieng sta udire asa mia Tu se suuene nelle cose di xpo : intedi qua: Lagla gdo e uecchia i li accade uno cotrario ilbecco suo diso pra dalla parte supiore cresce tato chelsi ritorce i & cuopre la

extrema pte dello inferiore, i modo che no puo magiare:ma la ua per instincto naturale auna pietra: & pcuote tato ilbec co insu la pietra i che lal rompe: & così unaltra uolta ritorna giouene: uola alto: & fa ilnido & li suoi figluoli i luoghi altissimi: & aduega che la sia altissima iscorge li pesciolini nel lacqua: & essendo cosi altissima i uededo uno corpo morto in terra rella si iclina & cala i piglialo & i corporalo ase. Alcuni dicono che la mena isuoi figluoli aguardare i elsole: Sia ue ro 10 no 1 glie aproposito. Bisogna renouarsi: & andarsi re, golado. Aia mia 10 ti uoglio fare qito fundamento i E i Dio buono Si: Seglie buono i qllo chee buono noe da amarlo ! S1. Viequa Dio e iusto siustissimo dice laia: anzi lui ha ise so ma iustitia: pche glie scripto i Iust9 & rectus dis: & iustitias dilexit &d. Seglie iusto & recto i come ti troui tu no hauedo charita: Et beche facessi glehe altro bene, no hauedo tu qsta charita cofirmata da Dio tu mi pari diuetata tepida: & pîto inte e iuecchiata la charita di Dio & del pximo: Chiedi qfta gratia adio: pche qita e ilbecco della agla: pche ilbecco della agla e diuiso i due parte:tamé si coingono in una: Et qsta sie la carita di Dio & qlla del pximo. Lo amore di Dio e inueco chiato in te:perche hai perso il servore. Ritorna adung & ua renouando come laquila: Va alla pietra & percuoti ilbeccho tuo in su la pietra: Petra autemerat Christus: Va adunca & picchia alla pietra: Picchia a xpo: Picchia nelle piaghe delsi. gnore: Et di i Introibo ad altare Deitad Deus qui letificat iu uentuté meam: lo uengo dinanzi ate allo altare, tuo: questa e la pietra: Picchia qua: rompi il beccho: rompi la tua dureza: & diuenterai unaltra uolta iuuene. Va allo altare della croce che e lo altare di Dio i doue e sacrificato per te iltuo Dio: & di louengo ate Signore Dio: per chetu se quello Dio che fai lieta la mia iuuentu. Iudica me Deus & dicerne causam meam. O signore tu se stato iudicato & condemnato a torto per me: Iudica anchor me: & discerni la causa mia : de gente

no sancta: Dalle geti Tepide: Ab hoie iniquo & doloso erue me: Da lhomo iniquo & falso libera me: Quia tu es deus me? fortitudo mea: Perche tu Signore Dio mio se la mia forteza. Quare me repulisti & gretristis icedo du affligit me inimic? Ofignore pehe mi hai tu scacciata i lasciadomi inuecchiare a questo modo: Et pche uado 10 maliconosa metreche lo inie mico mio mi affligge i cocioliacola che tu stai p me ? E mit te luce tua & ucritate tua. O signore 10 uego adte: priegoti ch madi latua luce in me: mada la Veritatua: pche qîte sarano due buone custode: Ipse me eduxerut, & adduxerut in mote sanctūtuū, & in tabernacula tua: Quelle mhanno cauato & pero no posso fare sanza: Hanomi cauato della uia captiua: hanomi rimenato in elmote scó tuo: cio e in elfigluolo tuo. Et nelli tabernaculi tuoi i nelli altri che hano seguitato iltuo di lecto figluolo. Et itroibo ad altare Dei. Ecco adiig che io ri torno & picchio forte: rietro allo altare di dio: ritono alla cro ce: pche eglie ql dio che fa lieta la mia muetu. Va più alto & di Cofitebortibi icythara de de me Osignore Dio mio To cofessero ate nella cythara lacythara si setu dolce Iesu dio mio crucifixo:pigliero la cythara: pcheaia mia tu no hai o gniuolta latua cololatioe: pchtuti attrifti & uati debilitado: no far cosi pet io piglio lacythara i mão & comicio a sonare. Quare tristis es aía mea: & gre coturbas me. O aía mia peheti cotristi tu tato: pche se tata adolorata: pche ti se tu cotristata Et pche mi coturbi tu tato: Va renouado bene: picchia bene alla pietra : accioch tu un ropa la tua dureza. No ti despare gdo tu no senti la dolceza di xpo:pche eluerra poi co tata ha budatia, ch tu stupirai. Spera i deo, qui adhuc cofitebor illi salutare uult9 mei & de9 me9. O asa mia spera i dio: pche an. cora io so ch glie ilsalutare: cioe qllo che da ilsalutar i abscodi to aluolto mio: & gîto saltar sie ildio mio: & e gllochtidara la charita: îmo e qllo ch telha data. Eccoti adug renouata ilbec co. ho ua hor & fa ilresto alla agla: ma lassami upocoriposar

Anima mia uedi tu che glie buono ad pcuotere infu lapie tra: Questa pietra e xpo (come e decto) Questo ben uiuerep cede da questa pietra. Beatus q tenebit i & allidet paruulos su os ad petram: Beato sara quello i che terra isuoi figluolini & ısuoi fanciulli presso agsta pietra: & accosteraliad epsa: pche sarano sempre uueni. Tu uedi che tu se inuechiata nelli pec cati:ma se giouane nelle cose spirituali. Leua uia le supsiuita & uedraiche si ropera la tua dureza: Chiama i adiutorio tuo li Angeli del cielo i che ti adiutino ropere la tua dureza. Pic chia àquesta pietra: & di i Signore io sono niete sanza te: tut, te queite supfluita che 10 ho rompit& tutte le cose occulte ch 10 no ueggo. Delicta quis intelligit: aboccultis meis muda me domine: & ab alienis parce seruo tuo: Qui si mei no fuerit do minati tūc imaculatus ero; & emūdabor a delicto maximo. Ecco adung che 10 saro renouata: tornera unaltra uolta ilspi rito:tornera ilferuore:tornera la deuotione:in modo chitusa rai causa che ilcor mio & la carne mia exulterano i Dio uiuo. Signore fa che lanima mia habi ilcor mudoi pche lhara lospi rito nouo nelle sue uiscere. Renouale Signore: & fa che si ro, pa unaltra uolta. Va alta poi che tu lhai hauto certo: sta hu mile: quello che tu chiederai adio 182 tu lharai: Si come dice la sacra scriptura, Humiles spū saluabit. Sta sempre in conte platione delle cose diuine. Io noti dicoche tu pensi piu auna cosa che aunaltra: ma qllo che piu ti dilecta. Fa iltuo nido al tissimo:idest in cielo i che e loco securo co li Angeli:co li Are changeli:con li Beati:co li Apostoli:Martyri:Virgine con tutti isancti: Metti le tue opationi in Dio o anima mia adue ga che tu sia molto alta in conteplatione i fa come la Aquila che scorge li pesciolini nellacqua: No lasciare li fanciulli in corporali adte. No li lasciare discorrere ple acque di Fireze: ma tieli con xpo insolitudine i psino ad tato cheldica andia mo: Di che fuggino onde sono qste acque: Fa come laquila i guarda inelsole: & fa guardare loro: Ma guardalı prima tu:

Et se no uiguardono i no li acceptare per tuoi. Elsole sie i sol iustitie xps deus noster i Ilsoledella Iustitia i che e xpo: Ma fa che loro no ti habino adire i guarda tu : Et medice cura te ipsum, Faciulli seguitate sempre iluiuere bene: & guarderete in el sole: Alhora si potra dire, Questi sono mei figluoli. VI timo priegalo pla perseueratia: E no e altro che la dia se no la oratione: La oratione ti spinge ad Diotonde tu se con lui unita. Oh tu sarai bene infelice si puo dirti i benchetu habi qualche gratia i ma no la pseuerantia: pche iltuo dolce lesu dice i Qui pseuerauerit us q infiné hic saluus erit : Et quado Dio promette una cosa lo fa con qsto i che tu facci sempre o ratione. No iudicare nessuno temerariamete: ma guarda se al Io che colui fa e de genere bonon: pche lo euagelio dice i Che chi iudica I gia e iudicato. In eluecchio testameto dice I Ame rai lo amico: & harai in odio iltuo inimico: Ma nello euage/ lio dice i Io no uidico che uoi amiate folamte liamici: Sed dili gite inimicos uestros, Amate liuostri inimici: Et q e ilmerito & allo che piace a Dio. Benedisci chi ti maledisce: Et sel tidico no che tu hai ildemonio adosso; tu puoi rispondere che uno spirito no puo penetrare unaltro spirito; cost come dui corpi no penetrano luno laltro: pche le cose che sono di una mede, sima spetie i puna medesima forma i o qualita no si possono corropere: Ma ilcorpo co lanima ha respondere come ilsalua tore, Ego demoniñ no babeo: Io non ho ildemonio, Sta con Dio lui sempre trilluminera. Eltha gia molti anni coducto isino adg: Tu sarche glie uno ano che tu dubitaui di no esser priuata del corpo anima mia. Tu se i un ballo buo ballo p te:ma noi ne faremo uno piu bello iparadiso. Ricordatemi faciulli che io uelo printto i Noi andremo inazi a Iesu: & bal leremo dinanzi a Dio. Anima mia fa oratione & no temere: tu se in uno mare sanza porto: pche ilsignore telha abscoso: Eglie uno grade mare ad no potere stare i luogo securo. Tu comici corpo adire che se in un gramare:ma tu aia: Io desidero di esser co Dio; ma bisogna prima che io facci bene: 82 pa

tisca male: & cosi pseueri insino alla morte. Signor mio io uo glio renouarmi come laquila, poi che tu di che io faccia cosi: To sono facta da te: & sono in qua prigione & carcere di que corpo. Hieri Signore fu ildi della festiuita tua sca; nella qua le tu hai comadato che nessuno faccia opatione humana: ma ognuno si reposi inqueldi: & cossissanctifichi a te: Tutire posasti in ella opatua i e fu ilpricipio dello ano itu sai come glha ire questo ano: Setu harai ordinato che gli hominimi faccino acquistare qualche cosa apressote. Tu ci hai messo ilp cepto Vt diligatis inuice. O uinculo suauissimo: O inzuche rato nodo, o amorolissima cathenas Chi no uorrebbeesser ob ligato di esser ligato di così dolce sune: Chi no uorrebbe es ser obligato abracciar sempre strectissimamete ilsuo dulcissi. mo & amorosissimo & benignissimo redeptore & saluatore Ie su. O cor duro i o aia fetidissima piu che le isensibile creatur. Qual sara que homos crudeles che no diuets pietoso Qual sara que che hara ilcor solido come uno diamate i che no di ueti liquefatto come cera: Qual sara si scellerato homo che in teda si ismisurato amore del benignissimo Iesu, che no diueti honesto: Certo qito e un grade amore: pche el non sene puo parlare niéte. Ben lo cognobbe lo Aplo Paulo quando dice i fentedolui se gsto amore alli Romani al cap. viii. Quis ergo nosseparabit a charitate Christi; Tribulatio, angustia, an fames i an nuditas i an piculu i an psecutio i an gladi? i sicut scriptuest: Quia pp te mortificamurtota die:estimati sum si cut oues occisios: sed i his oibus supamoppen q dilexit nos. Cert suzeni ga neg morstneg uitatneg Angelitneg prici pat9: neg vtutes: neg instatia: neg futura: neg fortitudo: ne q3 altıtudo: neq3 pfüdü: neq3 creatura alıa poterit nos sepa. rare a charitate Dei , q e i xpolesu dño nro. Qualesara aduq ch ci separi dalla charita di xpo: Sara la tribulatõe: sarano le agultie: la fame: la nudita i o il piculo: o la psecutió e i o il col tello; come escripto; pche noi siamo piltuo nometutto ildi motificati: pqfto siamo existimati come pecorelle dioccisioe.

Certus sum enim. To sono certo che ne lamorte: ne la usta: ne li Angeli:ne principati i o uirtu:ne instătia:ne cose future: ne forteza ne alteza ne profundo: nó creatura alcuna cipotra separare dalla charita di Dio : laquale e in xpo Iesu Signore nostro. O signor mio Iesu nessuno ci separara dalla charita tua. Io considero quato tu se alto: & io poca terra & mortale, & uilissima anima peccatrice mi marauiglio chtu ti degni hu milmente di aprire le tue sanctissime & mudissime orechie al le mie in munde & maculate parole: Ma tu se dolce & suaue: Tu se quello che se pio: Tu se solo Signore: Tu se solo sanz eto: Tu se solo altissimo Iesu Christo: Tu se solo sposo di q sta tua piccolina creatura rationale: No solamente no ti sde gni della sua pouerta: No solamete la suiti alli tuoi amorosis fimi collogi:liquali passono tutte le medulle spuali de icori: Ma etia tu la constringico il precepto dicedo i Qui no dilizi git me i sermones meos no servat i Chi no ama me i no obser ua le mie parole: Et iteru si quis audierit uerba mea: & no cu Rodierit iego no iudico eum: Sermo que locutus sum i ille iu dicabit eum in nouissimo die: Adung chi udira le mie paro le: 82 no le obseruera 1 10 non lo sudico 1 dice dio: ma le parole lequale io ho decto le condamnerano aldi del Iuditio alfoco eterno co li peccatori: Adung chi no ama Ielu i non obserua le sue parole: Et chi no obserua le sue parole, sara danato: er gochi no ama Iesu sara danato. Adunq ilsignore Iesu e allo che ci lega a questo amore con qsto dulcissimo & amorosissi. mo uículo. O charita in extimabile. O in coparabile benigni ta. Tu se gllo che se clemëte: Tu se gllo ch se pio: Tu signo re mio lesu se si fortemete delle anime inamorato; che quasi pforza tu le uuoi conducere ad gustare i ad abracciare la tua dulcissima carne: & te fruire & baciare la tua gloriosissima & dignissima & adorna faccia: & dare loro ancora la salute: del la gle ti douerebbono sempre con lachryme di & nocte pgare Et etia posto che tu no li hauessi alcuno comandameto che le

costringes aquesto: Ma tu glie lhai posto dicedo Hoc é pre ceptu meu, ut diligatis inuice &q. In qfta uisione della glo ria di Dio del nostro capo habiamo unto tati ligami a quelli belli triuphi: Molti che hano patito p Iesu io li ho ueduti al ligati a quelli triuphi i con qlle cathene doro&rosse: Et tato misono acceso aduederli: pche 10 li ho sentiti cantare & dire 1 Qua dulcia faucibomeis eloga tua dne. O signore come e dol ce alle fauce nostre iltuo parlare: Et tato misono acceso in ue derli: Tato mi e arso ilcore di amore: Tato misono alligato: che 10 sono uenuto dinazi ate i pregadoti che pigli anchora me. Deh acceptami signore: Eccomi qua con lemani ligate unaltra uolta: Acceptami in sacrificio: Che noia mi da: Ioso no mortale & aogni modo ho amorire: Mada qita opera alfi ne. No dubitare anima mia pche elti dolga la divisione dalco po:pche tu ripiglierai poi qto corpo aogni modo: Et lascia gittare la poluere aluéto asuo modo: che aogni modo tiritro, uerrai insino auno capillo delcapo del tuo corpo i come dice ıl sacro euagelio. Capilli capitis uestri oes numerati sut. Essi gnore sara teco: Et sara quello che hara cura di ogni minima tua cosatti desendera ancora i qsta uita. Scapulis suis obūbra bit tibit & sub peis eius spabis. To tene priego i fa che io giu, ga aquel tépo che 10 sia flagellato: Ma fa di esser meco: Et fa chaquel tepo Pane nostru quotidianu da nobis i Che iltuo pane del tuo sanctissimo corpo sup substatiale no ci sia dene gato. Farano adunce lihomini cocimnabulo: & cercherano i dicedo Doue e costur cercado di farmi morire i beche secre tamente: prouocherano tutto il modo i selpotrano i contra di me i dicedo Eglie heretico: & che io habia piena la chiesa di heresie: Trouerano dung hominich testimonierano: & dirano che fussino presenti: & cosi sarano pagati questi tali i di cedo hauer ueduto con li occhi ppru. Fa signore che noi haz biamo te: & gîto ci basta: Noi non cicuriamo che gîto corpo sua stratuato: uenga tutto ilmodo i elno uistima niente: mada telo come ui piace: allui basta che li habia ilsignore, Verrate

po che ci gipterete delli saxi uuuendo noi da xpiani. Tanti triumphi, tante corone habiamo uisto. Hora seguiteremo il psalmo tuo:ma lasciaci prima unpoco riposare. FACies misericordias dns 1 & judiciu oibus iniuria patie tibus. Messere Domenedio sa p noi misericordia: nó chel me retiamo: pche no ne siamo degni. O asa mia benedisci dio: be nedisculsignore: pche'glie allocheti fa misericordia & iudi cio: pche glie iusto & recto ilsuo iudicio: Et diriza imasueti i el judicio: & isegna alli bumili laura sua. Elfa misericordia p che elti exaudisce: & ti exaudira. Priegalo gagliardaméte chi facci pîto. Fara iudicio i dado alli buoni ilpmio: Et punira icaptiuitpche fara iudicio oibus iniuria patietib9:pcheelfa/ ra iudicio & iustitia atutti gti glli homini che co patietia sop porterano le nurie: Cioe che se tutto ilmodo li facessi iniuria elcapirebbe in elcor suo: Et po e scripto i Beatig psecutione patiunt ppter iustitia i qui iplome regnucelom: Esono bea ti coloro che patiscono tribulatio e prespecto della Iustitia. Et po ua pure ad Dio: & patisci: & dimetica le igiurie: pche tuo sara ilregno del cielo. NOTAS Fecit uias suas Moysit filus Israel uolūtates suas. Oasa mia tu sai ch Dio fece nota a Moyse la usa sua scome uoleua chel conducessi il popolo di Israel nel deserto: & come uoleua ch moyses no dubitassi. Ve dich tu itédi afti sensi: Vedi ch glie buono hauer afto copo Ricordati cheltha facta nota laura sua i come a moyses: Rico dati che non hai adubitare: Non fare come lui: Non dubita re.FILiis Israel uolutates suas. A figlioli di Israe: Idest alli che ueggono Dio estato ancora nota aloro la uia sua: dio ha manifestata la uoluta sua afiglioli chuiuono bene. Tu parli amolti făciulli & homi ma molto piu alli făciulli: Et sai che de maggiori dio tha manifestate molte cose: forse che dio elfa ra / pchi no lha uoluto fare. Tu sai che li tepidi sono uenuti ad te:guastono ogni cosa:& cognoscono ch fano male:&uo gliolo fare. Quado eluiene la elemosina reno dicono pgher/ remo dio che ci illumini: Ma gdo loro hano adare la elemos

na dicono pgherremo dio chei ispiri. Cosi gdo si fa uno fra te 10 una moicha i Se gliericcoi dio lha ispirato: Se glie poue ro, dio no lispira mai chitoghino i secodo chi loro dicono.ma eno uogliono chelsi parli. Tu sai che qsta uolitta didio lha fa Aa nota aifigluoli di Israel:cioe aqlliche ueggono dio pfed Tu no hai acora rotta la dureza deltuo core. O aía mia uie q Dio sa bene che tu hai facti d'Ili peccati i no guardare aqlli p no guastare lopa di dio. Deh odi aia mia i MISErator & mi sericors dns. Miseratore e ilsignore: & qllo che fa & ha ise mi sericordia: Ma no come li hoi i chigdo uedono far male auno ne hanotristitia: ma nó cosi dios come deto e. LONganimis & multu misericors. No dubitare chel codurra la opa sua alfi ne: Et gdo uedessi bene măcare tutti li hoi & făciulli s siamo chiari che no sara ildemoio ollo che hara uictoria: Se cessera, no le tribulation i crediate chisara cessato la gra disopra: Et di te che que cola sia una pappolata sel no ci uiene piu tribula. tioi. Et qito testisichiamo inazi adio i elsuo cospecto: & dina zi alli angeli suoi. ET Multi misericors, Dio e molto miseri cordiolo: po egli aspecta qfti peccatori ich peccono pigno? ratia, ad pnia. Elbisogna aia mia dir una parola diiga a giti altri: Et parlare ate: gdo a qfti altri: Et alli Angeli: & poi al signore. Et faremo fine: & pistasera cene andremo adriposar [No Imppetuti irascet: nece i eternti cominabit. Aiamia il signore e que como misicordioso: & loganie: Va ada. gio i le sue opationima lamão sua e grauetma i ultimo e misi cordioso: & nossadira imppetuo: pche i eterno nossadira il. fignor: Etselliadira phora i qita uita i no timinaccera i eter no. Delli electi no ne machera nessuno: pet ilprio fudamto didio sta:ma glche dbile potra bene esser aggirato. Chi psim plicita fara le pazie i elsignore lo punira:ma no imperpetuo. No sedm pea nra fecit nob. O aia mia tu meritaui migliara di iferni: & illignor tha pdonato: no ha facto anoi scho linri pcitnoci ha tribuito gllo chimeritauão. Neg scam inigitates nras retribuit nob. No ei ha retribuitoscho lenre inigta: pch f 11

li emisericordioso. In Ezechiel dice. Li padri nostri magio rono la uua acerba: & anoi ha alligato ideti. O homini i o fa ciulli 10 anima anoi no ha facto cosi: ha facto auoi in questo modo: & no e obligato a questo: Et po noi no facciamo nulla QVONia secundu altitudine celi a terra corroborauit mile ricordia suam sup timétes se. Perche secodo la altitudine del li celi dalla terra lui ha fortificato le anime sue i sopra glli ch temono lui. Toli una asa peccatrice: uieni unpoco qua i deh dimi elsignore quado tu torni ad lui, no tha egli fortificato? Certo si: Perche secodo la altitudine delli cieli lui ha fortifi cato elmodo. Li Cieli che sono eleuati dalla terra significano li Apostoli che surono eleuati dalle cose terrene. Fortifico la misericodia sua sop alli chtemettono lui. Fotifichera acora la misericordia sopra uoi faciulli i sel temerete: & sopra alli che sono afireze i che habiamo parlato loro e poco tepo. Euuole che le hyerarchie ancora habino di nuouo ilministerio sopra allichetemono luit& sono ordinati alli triuphi in cielo (co/ me decto e) quado in terra usciremo delle tribulatioi. Segui tissi que oratione che uoi hauete facta insino adomani ad ue/ spro i poi no piu: O uero pinsino ad chelsiuenga aifacti di quello p che la e ordinata: ma domani ella finisce: & trouerre mouna oratione breue: & se glla uorrete fare stara auoi. O aia mia risguarda unpoco: odi qillo che segue. QV ANtū di stat ortusab occidete i loge fecit a nobis inigtates nras. Io ui dico o homini i o fanciulli che se uoi no farete piu peccati da afto pucto in anzi i come e distate ilsole i quado sileua i dal. lo occidete, tato sono dalla luga danoi le nostre inigta. Que sto habiamo ipetrato nella nostra ibasceria. Ti par forse poco ate. QVOModo miseret pater filiorii, miserto est distimentibus setqin ipse cognouit figmentu nostru. Aia mia tu has uisto ilpatre battere ilfigluolo Dimi unpoco i dalli lui p bene opmale: Perbene: Si:pmale: no le non epazo loe/ briothisogna dire per bene. Se ilpadre uede che ilfigluolosi

raccomandi co ilcore: Allhora dice no fare come tu hai facto isino aquitsia obediere: In questo modo aia mia cosi ilpadre celeste ha misericordia delli suoi figluoli igdo lichieggono p donanza. In ql modo (parlado pehe tu inteda) che ha mise ricodia ilpadre delli figluoli:cosi Dio ha misericordia sopra alli che lotemono. Cosi Dio hara misericordia di te quado tu chiederai misericordia. QVONia ipe cognouit figinentii no stru. O aia elsignore ha conosciuto: cioe ha dimostrato dha/ uere conosciuto: & facto uedere a lihuomi che lui conosce la nostra fragile&debile compssione siamo slagili acadere:& lui qfto ha conosciuto. RECOrdatus est qm puluis sumus: ho> mo sicut fenut dies eius tang flos agritsic efforebit . Ilsignore aia mia ha facto uedere chelle ricordato ch noi siamo poluer &cenere: Et po lui ciuuole aiutare gdo noi conosciamo qsto HOMO sicut fenu. Isaia dice Ois caro fenu. Lhuomoti et come il fieno: li di suoi sono come efiori del capo: cosi manche ra pche uedete che mancano psto. Et po a ia mia non tifidare dimolti & belli & odoriferi fiori: ma fidati bene delli fructi: pche gto piu sono charichi difructo:tanto par che dica ogni ho necogga: & cosi si inclina irami aterra i imodo che giche uolta siropono & qsto e qllo che piace a Dio. Ma ilfiore del capo passa uia psto: Questi sono li Tepidi aia mia che hanno di belli fiori i dibelle cerimonie: pche lesono foglie senza lai tu: pafto emancheranno pito: Et fient sicut fenutectorum quod priusq euellatur exaruit. Ecco adung che lifructista. rano: ma lecerimonie delli Tepidi no. Elfieno delle capagne pche elsitaglia issecca: & poglie carne: taglia uia lanima la carne rimane niete i & seccasi og ni cosa: Et po passa uia ogni fiore ogni belleza: ogni sapietia: & ogni forteza. Questi fiori del capo sono ancora lipusillanimi i chi gdo glie bonaccia tut ticantono & fanno gra feruore: pche non hanno nessuno ch dialor noia; ma usene iltepo delle tribulationi pche laloro ra dice non ha humore i roumono: perche come dice Dio i Ad £ 111

tempus credut: & in tempore temptation is recedunt: A tepo credono: & altempo delle téptations sipartono. Viene iluéto dell a tribulatione: & ofto sie, lafama delle tribulation & git ta giu ilfiore nel campo: pche come dice Ielu i Non habebat humore. Fate resistentia o huomini aluento: & alletribulati oni che hano auenire sopra di noi. QVONiam spiritus ptra sibit in illo & no subsistet: & non cognoscet amplius locu su um. Perche elspirito del signore passera in allo: & non sifer meratet no conoscera piu illoco suo. Questo ti accadra o huo mo pehe tu tornerai adietro da lauía del signore & po uerra potente lospirito che tidistruggera: & non siconoscera piu il loco tuo. El spirito del signore coquassera ilmare: & tremera la terra quado descendera il Capitaneo dal cielo: Et NON, Cognoscet amplius locus suu 3: No si cognoscera piu illoco di colui che hara girato i & uorra girare. Lo homo animale non intendera quado eluerra questo. Perche sono di quattro ras gione di homini i Carnale i Animale i Rationale & Spiritua le. Lo homo carnale e quello che manifestamente fa le opere della carne: non e & non e tenuto buono: perche manifesta? mente segue le opere carnali. Ma li homini Animali i cioe li Tepidi: Lo Dio dequali e iluentre: che hanno le chose terre ne: & sono nelle belle cerimonie exteriori : ma per che fanno ogni chosa per piacere alli homini: & non si curono di Dio purche non offendino li homini, sono belli di fuori & den tro captiui: amazarebbono & farebbono ogni male: absten/ gonsi dalli peccati per non offendere li homini: ma sono pie ni di inganni pieni di malitia: Susurroni: Detractori: Mur murationi: Contumeliosi 1 a Dio inodio: Questi sono maxime li Relligiosi & Relligiose: & li homini seculari spuali san zaspirito. Ogni chosa eguasta. Tertio li homini rationa. lisono quelli che sono conuincti dalle opere di Iesu Christo: da tanti argumenti della fede: non trouono miglior ui

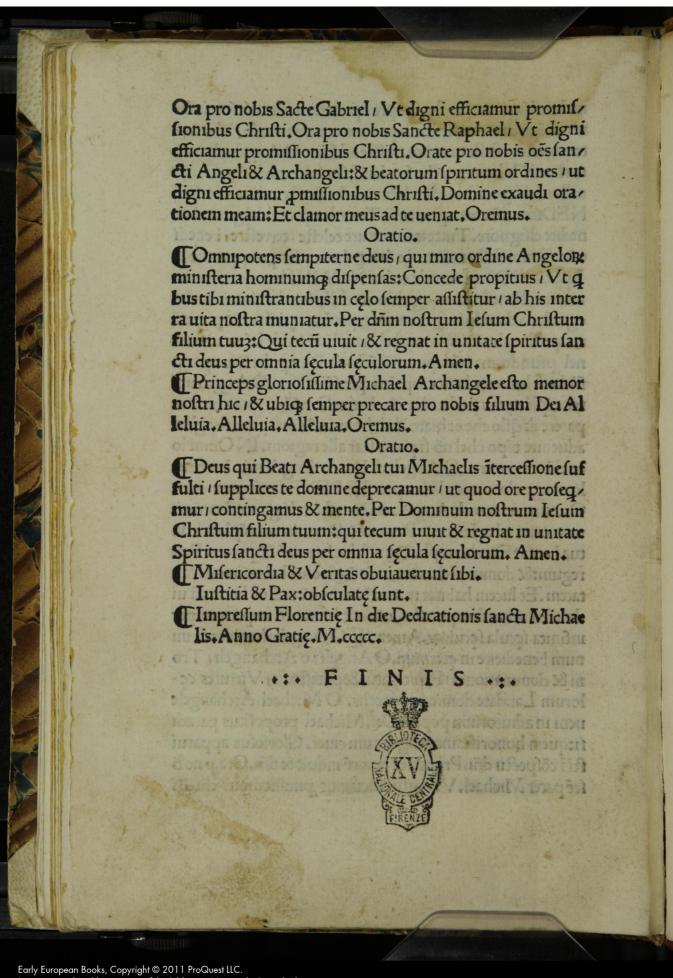
ta che quella del Christiano. Quarto lhomo spirituale ha illume interiore della fede: Et sente inse quello che e decto: Ha dunque la fede certa Per motum adhesionis i cioe chel si aproxuna alla causa sua: Queste due cose non ci fano errare o aía mia i cioe ilratioale i lospuale. Lascia andare oste due ger neratiói i cioe carnali & animale pche il spó delsignore uerra & no sara piu cognosciuto illoco suo: pche li hara leuati dal la terra. Li homi in ql tepo si andrano agirado i Queretes vi bū dni: Et no lo trouerano: Matrouerrano Astrolagi 18 di uinatori che dirano loro migliara di bugie: Et pagherano co loro che dirano loro bugie: pderano illume naturale i & sop naturale: dirano da il cielo isu no e piu niete. MISEricodia aut dni ab eterno. Notemere ai a mua dalla guerra di costoro: pche loro si credono hauere supato 1 & uincto ogni cosa: Ma la misericordia del signore ab eterno e stata sopra di te. Que. sto secreto no ueggono li tepidi: ET Vsq seternu: La stara ancora i eterno i se tu pseuerrai: pche ella e i eterno: SV ptimeteseu cioe sopra glli che iltemono. O aia mia li hoi anima li che sono isureze cioe alli Tepidi che uisono i no temere da loro: pche eltiuorrebbono spaurire: Dio e propto ad fare mi sericordia Abeterno & i seculischi. Temi dio 1 & luiti dara o gnicofa. ET IV Stitia illi9 in filios filion. Et la sua iustitia ne figluoli desuoi figluoli. Temilo prima nelle opationi del le tue opatioi : accioche la tua Iustitia codesceda i epse opatio ni. Et benedira te homo nella gratia: Cosisarano benedicti li făciull: Sara facta la Iustitia: adug la Iustitia sara in fili: id est HIS Qui fuat testametu ei9: Inglli che obseruono ilsuo testameto. Bisogna aduq observare ilsuo testameto che lui ci lascio: Et qsto sie qllo che e decto disopra i lo amorei lacha rita: pche epsa e dono sopranaturale rinoua la tua nuuétu i co me e decto pche bisogna semp renouare ilbuono pposito. ET MEMOres sut madator ipsi9 sad faciedu ea. Et che tutto il giorno si ricordino dsuoi comadameti. Dio hoggi ui

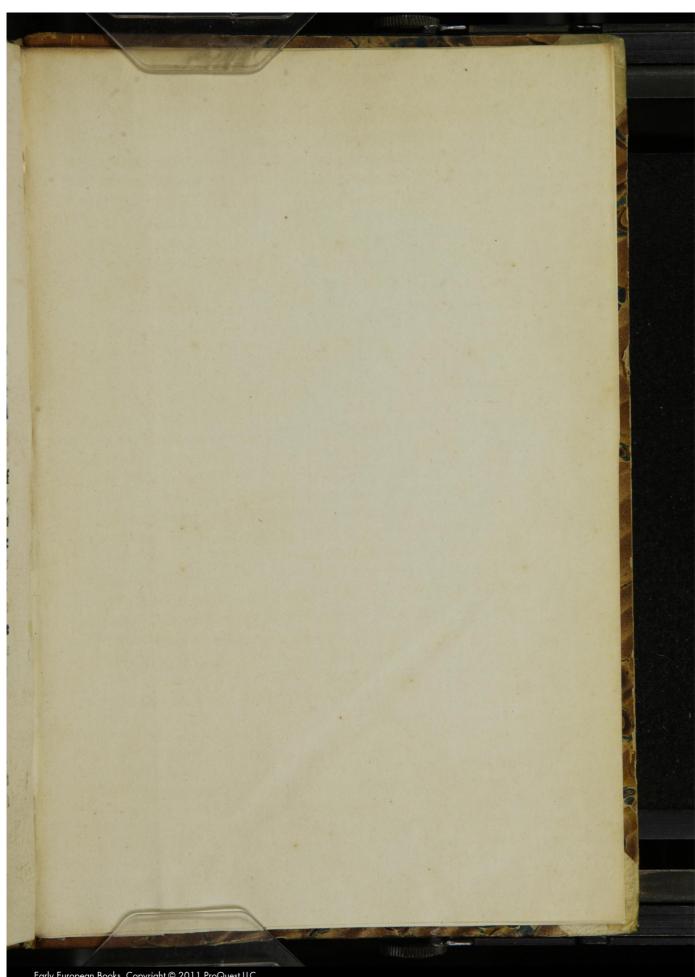
accepti p sua sancta famiglia: Ma fate che ui ricordiate delli suoisancti comădameti: & obseruiate alli. DOMInus ice lo paraust sede sua: & regnu spsi9 omnib9 dñabit. Elsigno. re i cielo ha parato aglli che obseruono li suoi comadameti la sedia sua: & ilregno suo tutti uoi ilsignoreggerete. Perche fan ciulli mia fioretini el uidara una magna signoria in terra: & por i cielo. Lui ha pparato og ni cola: no resta se no chelmet ta mano. Cuexaserit i breui ira ei9 i beati oesq cofidut in eo. Quado alhora la sua ra ardedo i breue passera i beati tutti ql li che si sarano cofidati i lui. Ergo dopo qsto ilsignore uerra co la mano sua: & dara della mazuola. Intedi alto aduque stiamo che stiamo noi afare 10 hoi o faciulli: Notate bene ch 10 no dico solo auoi che siate q i p che qsti faciulli ci sono per una scusa: noi diciamo alli făciulli di tutto ilcircuito dlla terra iche ne restera poca gete. O faciulli andate aduq i come di cemo in elpricipio i una hora ildi coteplado le cose di xpo:80 domineremo ilregno suo ise uorremo: Perche Multi suit uo cati i pauci uero electi. Lauda Dio o anima mia con tutte le forze tue: Et la Virgine Maria Madre del dolce Iesu: Et 10 con eplo teco corpo i coli con questi homini insieme laudere mo Dio. Hora lasciamo unpoco uoi i o homini i o fanciulli: Et cominciamo afare un poco di predica alli Angeli nostri che sono qui presenti: Et prima parleremo al Capitaneo no Aro Michael. (O principe gloriosissimo che se uestito di belleza 1 & di forteza Angele pacis Michael Impetra da le su che in questa habitatione sia la tua forteza: & in le tue ui sitationi le nostre gratie del Spirito uadino prospere: Perche noi ti laudiamo: & ueneriamo có tutta la militia celeste: Ma tu se principe i che se il primo del celeste exercito i o Michael. Inuirtute tua spezerai questa forteza di Zabulocide di gllo che si leuera cotra a xpo: Et qsto e ildemonio dello iferno:el quale con li Angeli suoi tu scacciasti in untu di Dio di cielo

tutto il giorno fi recordino diuoi comadameti. Dio hoggi ui

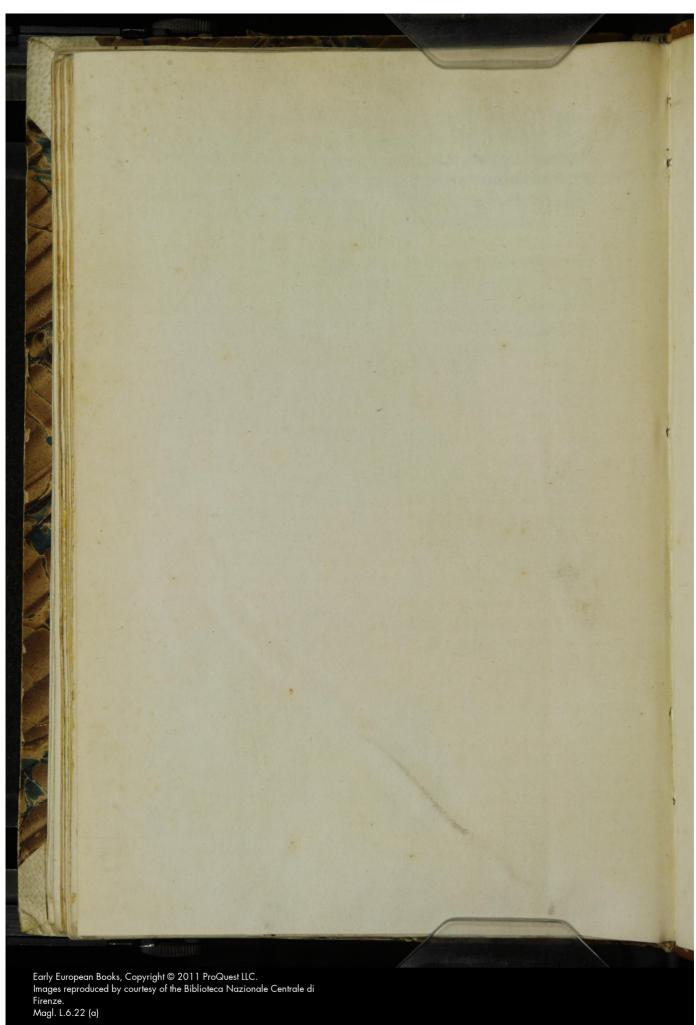
ın terra: & coli facelti uictoria quado tu cobattelti col ildra cone secodo nella cosecratione della chiesa del mote Gargano Quado tu cosecrasti la chiesa & cosi in la chiesa Romana 12/ che se Capitaneo di epsa i farai uictoria: Intercedi adunca da xpo lesu re pussimo che tutte le cose nefande che uenissino o che accadessino a alli che seguitano Iesu scacciale: pche p cedono da li tuoi inimici: Modaci di corei & di corpo pla so la tua clemetia. Sia diuiso da noi & scacciato tutti li mali che ci diuidessino da xpotaccio che noi possiamo redere gloria al patre co le nostre uoce: Et catiamo gloria a xpo : Et catiamo gloria alparaclito cosolatore: elquale etrino & uno Dio inan zi a tutti iseculi. O Michael adiuta ituoi făciulli: Adiuta noi che siamo q preseti. O Angelo forte Gabriel scaccia que ini mico antiquo, che uiene da alto, posasi sopra iltépio, facce, do scadalo: & auedere come stano le cose: Va mésurando dies nostros. Tu salutasti Maria, cosi saluta noi tanto che siamo giuti alfine, O Archagelo Raphael Medico dlla salute Mit te de celis Raphael 10 dio mada da cielo Raphael: cioe da la cetia che lui operit pche lui eg presente i come io ho decto! Vt oessanet egrotos:pariter nostros dirigat actus: Accio che sani tutte le nostre infirmita: & parimete dirizi tutti lino stri acti. O Michael sanctissime ora p nobis. ut digni efficia mur pmissionibus xpi. Ora p nobis sce Gabriel: Vt digni ef ficiamur pmissionib9 xpi. Orap nobsce Raphael: Vt digni efficiamur pmissionib9 xpi. Hora mi uolto auoi altri Angeli insieme con il uostro Capitaneo: & li altri dua : & dico i Oes sancti Angeli & archangeli orate p nobis i Vt digni efficia mur pmissionibus xpi. O Beata quoq agmina celestius spiris tuŭ orate pro nobisi ut digni efficiamur pmissionibus xpi: Et ancora dico BENEdicite dño oes angels eius potentes uirtute facietes uerbum illius i ad audienda uoce sermonuei? O Angeli di Dio Michael, Gabriel, Raphael, con tutta la moltitudine del tuo exercito uogliamo parlare auoi. Benedi

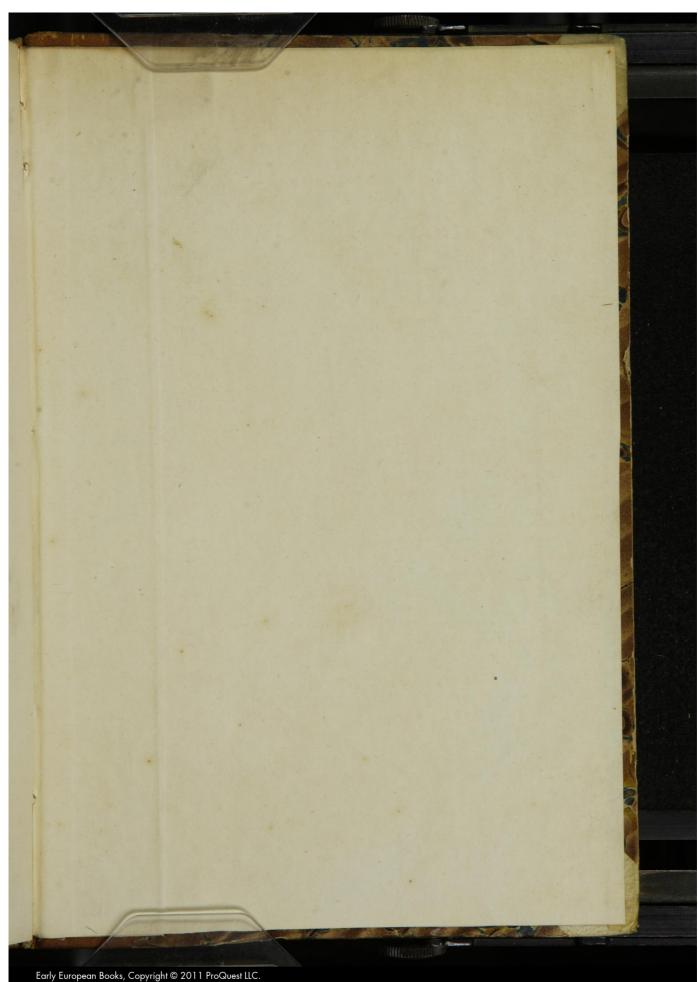
sci anima mia: priega afti Angeli che benedischino dio teco: accio che tu ipari inche modo si benedisce dio. O Angeli lau datelo. OAngeli adorate eŭ oes Angeli eiustaudiuit & letata est syon. Quado uoi udite asta uoce dello adorare ilnro & uo stro Dio subito co iociidita inchinate le uostre sce faccie: Et cossis rallegra tutta syon idest tutta la chiesa triuphate: i mo do che dalle oratioi. Ascedit fum aromatu in cospectu diid manu ageli: Laudate dio uoi tutti agli di dio: pche siate certi ch no potete errar: Perch errar uuol dir peccar & peccar uuol dire macare: Et uoi no potete macare i pche siate uniti co lo esser eterno: Voi no potete peccare: adug no potete mai erra re i pche siate regulati dalla regula infallibile i che e Dio: Et noi pecchiamo migliara di uolte ildi. Se andate alli homi afa re le ibasciate i semp siate iocudi: pche siate coformi colla uo/ luta di Dio. Rigratiatelo pche no fusti di alli che cadesti: Et dite ancora uoi) No nobis dne i no nobis: sed nomini tuo da gloriă: Ancora di nuouo ui uuol dare apilo li homi gră laud puostra delectatione: No pcheui dilectiate delle laude hu mane: ma hauete caro ch dio sia laudato puoi. IPSE cogno uit figmentu nostru. Lui e allo ch ha cognosciuto la nostra debile carne: Perche sie uestito di carne nostra come e scripto che Dio no prese lo Angelo: Sed aprehedit seme habrae: Et pero noi parliamo gagliardamete. Ringratiatelo pche ui ha facto inteli & condepli, Ringratiate Dio che ui ha facti dul ci:& che ui amiate insieme. O Angeli tutti del signore bene dite ilsignore. O potete uirtu che fate la sua parola udire la uoce del suo parlare. Beneditelo come decto e tutti Angeli i O potete untu che siate ordinati ad fare vbuillius: ET AD · Audienda uoce sermonii eius: Et che udite la uoce interiore come e decto. Auoi uirtu e data potetia di fare miraculi: Voi portate interra lauoce sua. Beneditelo tutte untu Ipche oper rate in cielo & in terra, BENEDIcite dño omnes uirtutes ei? ministri eius i q facitis uoluntate eius. O Angeli di Iesu Be nedite elsignore: perche sempre operrete in elle cose sue insino altepo di Antichristo & poi in eternum in cielo. Voi sia te portatori delle orationi nostre ad Dio. O Angeli che con ueriate coli homini i che fate lauoluta sua beneditelo. Omi nistri del signor benedite Iesu uoi che fate la uolitta sua. BE NEDicite dño oía opera eius. Tutte le opere del signore be nedite elsignore. Tutte uoi creature celeste i terrestre i benedi telo. Et uoi dello inferno lo fate p forza: Et po apparisce la Iustitia di Dio in tutte le cose. IN OMNI loco dominatio, nis eius. Beneditelo in ogni loco i della sua dominatione: In ogni loco doue lui e pessentia i p potetia i p bota: & p prese tia quado e dinazi allanuna: el diauolo abscode lasua malitia nel pfundo:ma no lapuo abscodere a Dio:p che Dio e piup fudo di lui i cioe la sua sapietia profudissima. O Angeli uoi siate quali parlate le cose chiare: Et no bisogna chiedere parere di allo che e chiaro da li homini. Voi sapete che glha aduenire tepo chel no si potra star alleragioni. IN Omni lo co dniationis eius: O Angeli di Dio i o Angeli mia benedite lo in ogni loco oue e la sua potesta; BENEdicasa mea dño. Oanima mia con li Angeli mia benedisci elsignore. Lanima mia torna ad te Ielu mio Remio & Dio mio conteplando la tua bonta: Et contempla. Quia solus beatus é & potens Rex regum: & dominus dominantiu: Qui solus habet immortali tatem. Et lucem habitat in accessibile: qua nullus hominii ui dit ised nec uidere potest: Cuius est honor & imperium per infinita secula seculore. Amen. TO Angeli domini i domi num benedicite in eternum. O Angeli i o Archangeli i Tro ni & dominationes i Principatus & potestates, Virtutes ce, lorum Laudate dominum de celis. O Michael Archangele ueni in adiutorium populi Dei. Michael propositus paradi si:quem honorificant Angelorum ciues, Gloriosus apparui sti i cospectu dii. Propterea decore induit te dis. Orap not sce pater Michael. Vt digni efficiamur pmissionibus christi





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (b)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (a)